ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 98 - Numero 184

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Giovedì 18 - Venerdì 19 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. [illegible] 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. o data prestabilite aum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 800) il mm. - Necrologi e partecip. lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) al linea - Econ. vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canadà cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia m. 1,35; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia L.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,35

Dopo il fallimento dell'industriale Richard

Arrestato stamane per usura il professore - banchiere di Pinerolo

Adolfo Priotti è stato sorpreso nella sua abitazione dopo un lungo appostamento da parte dei carabinieri - E' stato denunciato anche per concorso in bancarotta fraudolenta - Ieri era stata trovata in casa sua merce già appartenente al fabbricante di panettoni

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, giovedì sera.

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato stamane nella sua abitazione di via Addis Abeba 10 il prof. Adolfo Priotti, per concorso in bancarotta fraudolenta e usura nei confronti dell'industriale Remo Richard, titolare della fabbrica di panettoni « Alpin », attualmente all'estero. L'altro ieri il tribunale di Pinerolo aveva dichiarato fallito il Richard emettendo contro di lui ordine di cattura.

L'arresto del Priotti, destinato a suscitare a Pinerolo grandissimo scalpore, ha seguito di poche ore la perquisizione effettuata ieri dai carabinieri nella villa di via Addis Abeba 10. La perquisizione, malgrado la discrezione con cui è stata condotta, non poteva sfuggire ai numerosi inquilini delle ville che circondano quella del professore, per cui la notizia in poche ore è dilagata in città, dove il nome e la figura di quest'insegnante di lingue straniere senza cattedra sono molto noti per la sua attività nel campo del credito diciamo privato. Che il prof. Priotti prestasse denaro era cosa nota e ammessa da lui stesso; egli però nega naturalmente di averne mai tratto un lucro illecito, superiore a quanto consenta la legge. In altri tempi tuttavia, e precisamente nel settembre del '57, il Priotti venne arrestato sotto l'accusa di usura su precisa denuncia di un suo creditore. E per questo fatto subì tre mesi di carcerazione preventiva e poi un processo davanti al Tribunale di Saluzzo che gli inflisse 3 anni e 6 mesi per circonvenzione di incapace, sentenza riformata nel 1963 dalla Corte d'Appello di Torino che lo assolse. Ora l'arresto sotto l'accusa di usura getta nuova e più completa luce sulla sua attività.

Ieri, nella sua casa, sia a Pinerolo sia a Revello, in provincia di Cuneo, è stata trovata merce dell'industriale dolciario Remo Richard, che potrebbe essergli stata consegnata a garanzia di un prestito. In proposito viene però mantenuto il massimo riserbo. Abbiamo cercato, ieri, di avere un colloquio con il professore, ma dietro i cancelli chiusi della villa che si è costruito dopo aver rinunciato all'insegnamento nelle scuole medie di Saluzzo, nessuno ha risposto alle nostre insistenti scampanellate. Inoltre, è stato notato che dal giorno [illegible] della fuga del Richard, la moglie del professore, Ursula Kruger, e sua figlia sono assenti da Pinerolo; probabilmente si trovano in Germania per le vacanze.

C'è poi la storia della vettura del Richard, una « Giulia », che si aveva evidentemente buone ragioni di ritenere anche questa depositata presso il prof. Priotti (come si ricorderà l'industriale si è allontanato da Pinerolo alla guida di un furgone). Non era proprio così, a quanto pare, anche se è stato il Priotti ad indicare dove si poteva rintracciare l'auto, presso una carrozzeria di sua fiducia. La "Giulia" era dunque in possesso del Priotti quale pegno di un debito, come tutto il resto? Il professore lo avrebbe escluso precisando di aver avuto la « Giulia » in prestito per fare una gita.

Beato lui che aveva tempo e voglia per fare gite. Il Richard alle gite non ci pensava più dacché gli affari andavano male e quando ha deciso di sparire, senza dir nulla a nessuno, non ha neppure pensato a farsi restituire l'auto. Con tutti quei fastidi per il capo forse se n'è dimenticato.

Ma quali rapporti intercorrono, esattamente, tra il professore poliglotta e l'industriale fallito? Il seguito dell'inchiesta, con gli interrogatori del prof. Priotti in carcere, dovrebbe chiarirlo.

I carabinieri continuano intanto a sentire tutte le persone che, per un verso o per l'altro, figurano implicate in questa vicenda.

Dal canto suo, il legale del Richard, avv. Mario Borgarello, ha annunciato che quando prima il suo cliente, con il quale ha avuto ieri un colloquio telefonico, farà pervenire al Tribunale un memoriale esplicativo delle accuse di usura rivolte in modo generico. L'industriale, se terrà fede alla parola, farà [illegible] nomi e tassi d'interesse pagati, e cercherà di documentare il suo racconto con il maggior numero di dati e cifre. Di costituirsi, per ora non parla.

Ieri, intanto, l'avv. Borgarello ha rimesso al Procuratore della Repubblica un mazzetto di assegni regolarmente pagati dal Richard e su cui figurano interessanti firme di pirata, fra le quali quella del prof. Priotti, evidentemente un personaggio importante di questa vicenda.

Si ha l'impressione che, anche dopo l'arresto del professore-banchiere, la conclusione del [illegible] dell'« Alpin » sia ben lungi dall'essere prossima. Troppi anelli mancano ancora per saldare la catena necessaria ad assicurare alla giustizia tutti coloro che hanno violato la legge.

Oggi si dovrebbero intanto concludere le operazioni di inventario dello stabilimento: ieri non poterono infatti essere svolte perché a causa della mancanza di energia elettrica la merce e le materie prime conservate nelle cinque celle frigorifere, tra cui una grossa partita di albume e di tuorli d'uovo congelati, sono andate completamente deteriorate, dando origine a un tanfo irrespirabile che ha costretto a sospendere le operazioni nell'attesa che l'Ufficio comunale d'igiene provvedesse a portar via la merce e alla disinfezione dei locali, che è avvenuta sotto la direzione del medico comunale dott. Beoppio. Certo la fretta dell'Enel nell'interrompere l'erogazione dopo la scomparsa di un utente neppure troppo moroso (soltanto l'ultima bolletta era rimasta, pare, insoluta) ha arrecato un nuovo danno ai creditori.

Mario Giordano

La villetta dell'industriale Remo Richard perquisita ieri dai carabinieri. A destra: si sgombera lo stabilimento

Il prof. Adolfo Priotti

Anche da Cuneo una denuncia contro il Priotti

Cuneo, giovedì sera.

L'arresto del prof. Adolfo Priotti, di 46 anni, nativo di Revello ma domiciliato a Pinerolo ha destato viva sensazione soprattutto nel Saluzzese dove l'insegnante è molto conosciuto. Il prof. Priotti era stato denunciato il 7 marzo scorso dal maresciallo Saglientini, della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Cuneo, per circonvenzione d'incapace.

Due anni fa il Priotti, attraverso intermediari, aveva conosciuto l'agricoltore Giuseppe Barbero, quarantenne, abitante in borgata Magna di Rossana, nella val Varaita, il quale era alla ricerca di un prestito per rammodernare l'azienda agricola che il padre gli aveva affidato: la somma necessaria era inferiore al milione di lire e il Priotti, si disse disposto a cercargliela chiedendogli quale garanzia il rilascio di cambiali e assegni per un importo naturalmente superiore; l'impegno del Priotti, comunque, era quello che gli effetti non sarebbero stati messi all'incasso senza l'assenso dell'emittente, ma la promessa non fu mantenuta.

Il Barbero in pochi mesi fu pertanto costretto a firmare nuovi assegni e cambiali per ritirare quelli in scadenza, aumentando considerevolmente il suo debito. Come hanno potuto stabilire le lunghe e difficili indagini dei carabinieri, il contadino di Rossana, senza neppure avere avuto il prestito iniziale di cui aveva bisogno, ha lamentato una perdita secca di [illegible] milioni, pari a tutti i suoi averi: complessivamente, in appena un anno e mezzo, il giro di assegni e cambiali scontati e rinnovati al Priotti dal Barbero ha raggiunto i quaranta milioni.

Il padre del contadino di Rossana è deceduto nell'agosto 1965 d'infarto, dopo essere rimasto profondamente amareggiato dalla situazione in cui era venuto a trovarsi il figlio. All'inizio di quest'anno Giuseppe Barbero, sposato e padre di due bambini, è stato costretto ad abbandonare la cascina e ad emigrare a Ulzio, dove ha trovato lavoro come bracciante agricolo.

g. d. m.

ULTIMA ORA

Incidente ferroviario alla « Cumana » di Napoli

NAPOLI, giovedì sera.

Un incidente ferroviario è avvenuto in località « La Pietra » di Pozzuoli, nei pressi della stazione della « Cumana ». Mancano per ora particolari. Alcuni viaggiatori sarebbero rimasti feriti.

Sul posto si sono recate numerose squadre di vigili del fuoco.

Ora grida per le tasse

All'urlatore Celentano imponibile di 2 miliardi

Il Fisco gli contesta di avere denunciato per gli ultimi quattro anni soltanto duecento milioni di introiti, «dimenticando» un miliardo e ottocento milioni - Il famoso cantautore aveva già tentato di trasferire la residenza al suo paese d'origine, in Puglia, per sfuggire alla imposta di famiglia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, giovedì sera.

Grossi guai per Adriano Celentano. Secondo il fisco, infatti, il celebre cantautore ha omesso di denunciare nella « Vanoni » una somma ragguardevolissima, qualcosa come un miliardo e ottocento milioni. E questo soltanto in quattro anni di attività.

Il fortunato « ragazzo a molleggio », autore di canzoni di grande successo come « Ventiquattromila baci » e « Il ragazzo della via Gluck », dovrà ora dimostrare le spese di gestione delle sue società commerciali, la « Società Celentano » e il « Clan Celentano »: dopo, i funzionari del fisco decideranno quale dovrà essere il nuovo tributo da imporgli.

Adriano Celentano, che ha ventotto anni, alcuni mesi or sono cercò di stabilire la sua residenza a Conversano, in Puglia, paese natale dei genitori; qui aveva anche acquistato un appartamento di cinque locali proprio sulla piazza principale. La ripartizione tributi del Comune di Milano non aveva, tuttavia, accettato questa scappatoia e aveva sentenziato che, dovunque il cantante trasferisse la sua residenza, egli, dimorando nella nostra città e traendo da questa la maggior parte dei suoi introiti, doveva rispondere fiscalmente alla ripartizione tributi della capitale lombarda: come si è detto, un grosso guaio per l'ex-orologiaio milanese.

Tempo fa, quando il comune di Milano lo tassò sull'imposta di famiglia per quaranta milioni, egli tentò la « mossa » di Conversano: che cosa farà adesso? Ha un temibile avversario nel ministro delle Finanze, on. Preti. Al vaglio dell'Intendenza di Finanza e degli uffici delle Imposte e della Ripartizione tributi del comune di Milano c'è ora la voluminosa pratica Celentano, in cui sono dichiarati redditi per soli (si fa per dire) duecento milioni di lire.

In realtà, stando agli accertamenti compiuti dai funzionari del fisco che da oltre un mese lavorano alla pratica concernente la situazione economica del cantante, gli introiti di « Adriano il molleggiato » ammonterebbero a circa due miliardi in quattro anni di attività. La guerra spietata contro gli evasori fiscali ha quindi fatto finire nella rete un « pesce grosso ».

Celentano, che si trova in questi giorni in una località del Lago Maggiore tenuta accuratamente nascosta, ma che abita a Milano alla « Maggiolina » (una bella villa di via Dario Papa), e che possiede una lussuosa Casa discografica nel centralissimo corso Europa 5, cercherà ora di effettuare una manovra disperata. Essa dovrebbe articolarsi in due distinte mosse: dimostrare che due miliardi in quattro anni non li ha guadagnati, e indicare « spese di gestione » che frustrino il tentativo (ma si tratta di qualcosa di più concreto di un semplice tentativo) del fisco.

c. b.

Barba lunga, aspetto irato, calcolatrice sotto mano: è una foto scherzosa di Celentano eseguita tempo fa per fini pubblicitari. Oggi è diventata attualissima

«PETE» NON DEVE MORIRE

Long Island insorge in difesa di un cane

Il «collie» di due anni ha già dato tre morsi ai passanti: di più non può darne, deve essere soppresso - Ma i ragazzini del grosso quartiere di New York lo sostengono: non è vero che morda, gioca

NEW YORK, giovedì sera.

La storia di Pete, un « Collie » di Long Island, che il Comune di New York vuole morto e che il suo padrone, un giovanotto di 17 anni spalleggiato dai ragazzini del vicinato, cerca disperatamente di salvare dalla forca, ha commosso il cuore della metropoli.

Secondo le autorità municipali, il cane ha « esaurito » il numero di morsi consentiti dalla legge e deve quindi morire perché « malvagio ». William Jones, il proprietario del cane, insiste invece nell'affermare che Pete non è affatto cattivo, ma è soltanto un cane cui piace giocare. Jones e la schiera di amici che lo appoggiano si sono rivolti a un avvocato ricorrendo in tribunale per salvare la vita della bestiola.

I difensori del cane non hanno ancora vinto, ma non hanno neppure perduto. Un giudice della Corte suprema di Stato ha infatti accordato ieri a Pete un rinvio della pena capitale, invitando la associazione americana per la protezione degli animali (Aspca), che ne vuole la soppressione, a dimostrare entro domani per quale motivo egli non possa concedere la grazia al cane di William Jones.

L'Aspca e l'ufficio di medicina preventiva dell'assessorato all'Igiene di New York affermano di aver ricevuto durante i due anni di vita di Pete tre denunce da parte di persone che sostenevano di essere state morse. La legge, secondo l'associazione, parla chiaro: tre morsi rappresentano il limite tollerato, superato il quale, un cane entra automaticamente nella categoria delle bestie pericolose e deve essere tolto dalla circolazione.

Jones, un dipendente dell'ufficio d'Igiene, risponde che non è mai stato provato concretamente che Pete abbia dato i morsi che gli si attribuiscono e, esprimendogli tutta la loro solidarietà, i ragazzi del quartiere confermano la sua versione dichiarando che Pete non ha mai dato segni di « malvagità ».

Il cane ha l'abitudine di azzannare le braccia o le gambe di chi incontra — dicono i difensori di Pete — ma non si tratta di morsi, quanto piuttosto del suo modo personale di dimostrare affetto.

La storia della condanna di Pete ha fatto il giro del quartiere e dell'intera Long Island dopo essere stata largamente pubblicizzata dalla stampa locale. I sostenitori di Pete sono ormai un esercito. A più riprese sono sfilati in corteo fino al tribunale innalzando cartelli con la scritta: « Per favore, non fate morire Pete... Salvate Pete ».

L'appello è stato accolto, almeno provvisoriamente, dal giudice della corte suprema Daniel Fitzpatrick, ma oggi — dopo aver preso atto delle argomentazioni dell'Aspca — il magistrato dovrà finalmente prendere una decisione.

Jones, intanto, ha dichiarato di aver fatto visita al suo cane nel canile del Comune. « Era sciupatissimo — ha detto — sembrava aver perso almeno venti libbre di peso, e perdeva il pelo a chiazze. Temo proprio che se andrà avanti di questo passo, muoia ancora prima di essere graziato ».

a. p.

ABBONDANTI NEVICATE HANNO COPERTO LE LORO TRACCE

Due alpinisti dispersi sul Rosa avvolto di nubi

Hanno entrambi 26 anni e sono rispettivamente di Arona e di Novara - Dal 13 scorso nessuno li ha più visti: quel giorno sono saliti da Macugnaga con la seggiovia del Belvedere e avrebbero proseguito verso il Weisstor - Pattuglie di guide li cercano sul versante est del massiccio

(Nostro servizio particolare)

MACUGNAGA, giovedì sera.

(a. r.) Allarme a Macugnaga per la scomparsa di due giovani alpinisti: Cesare Lazzari, 26 anni, segretario d'azienda, residente ad Arona; e Daniele Luoni, 26 anni, impiegato, da Novara. Essi erano giunti a Macugnaga il 13 scorso. Avrebbero preso la seggiovia del Belvedere e sarebbero proseguiti verso la zona del Weisstor. Non hanno segnalato la loro mèta con esattezza. Le ricerche effettuate nella sede del « Club dei 4000 », dove esiste un apposito registro su cui gli alpinisti di passaggio descrivono l'itinerario di salita prescelto, non hanno dato alcun risultato. Il Lazzari ed il Luoni sono considerati buoni conoscitori delle montagne di questa zona.

Ieri sera il padre del Lazzari ha dato l'allarme, al suo rientro da un periodo di vacanza nel Trentino. Le guide di Macugnaga ed i carabinieri sono immediatamente partiti. Via radio, dal rifugio Eugenio Sella, a 3150 metri di altezza, sotto i contrafforti della Cima Jazzi, è giunta la notizia che i due alpinisti non vi hanno pernottato. Dall'alba un gruppo di guide sono impegnate a raggiungere i rifugi di alta quota di questo versante del Rosa. Sono Luciano Bettineschi (uno dei protagonisti del recupero dei due scalatori di Varese morti recentemente sulla cresta Signal), Carlo Jacchini ed il capo del Corpo di soccorso alpino, Costantino Pala. Verranno esplorati la capanna Damiano Marinelli a 3100 metri di altezza, sulla Est del massiccio ed i canaloni del bivacco Belloni, già raggiunto senza alcun risultato ieri sera da un'altra pattuglia di guide.

Le condizioni della montagna sono invernali, la neve è caduta abbondante nei giorni scorsi ed è scesa sino a [illegible] metri. Tutti i « couloirs » sono pericolosamente colmi di neve, le rocce ricoperte dall'insidioso vetrato. Inoltre l'intero massiccio del Rosa è coperto da fosche nubi.

A Macugnaga, nella mattinata con il propagarsi della notizia, si vivono ore di angoscia. Molti temono una nuova sciagura. Nella sede della Società guide, si stanno concentrando uomini e mezzi, per un intervento su larga scala, non appena gli elementi raccolti dai soccorritori impegnati sulla montagna, avranno dato un sicuro indirizzo alle ricerche. « Esistono pochissime possibilità che la cordata sia scesa in Valsesia — hanno detto questa mattina gli esperti — o che perdutasi sui ghiacciai ad alta quota, abbia toccato il versante di Zermatt. L'ipotesi più probabile è che i due scalatori siano bloccati, forse feriti, in qualche bivacco del Rosa orientale ».

a. r.

La terribile parete del Rosa verso Macugnaga

TOVO

NAFTA - RISCALDAMENTI
MANUTENZIONI
TRASFORMAZIONI IMPIANTI

TORINO
VIA VALDENGO 24 - TELEF. 851.252/3

CRONACA CITTADINA

Resi noti per la prima volta gli introiti dei cinema di lusso

Nessuna prima visione rende quanto una replica di «007»

Tre pellicole di James Bond (tra cui due riedizioni) nella rosa dei maggiori successi del 1965: hanno fruttato 139 milioni in 135 giorni - Una sala del centro ha incassato in un anno 358 milioni

GLI INCASSI DELLE PRIME VISIONI

LOCALI	TOTALE (in 340-350 giorni)	SPETTACOLO DI MAGGIOR SUCCESSO: Titolo	Incasso	Giorni
AMBROSIO	L. 188.692.755	I tre volti	L. 20.435.340	40
ASTOR	» 189.015.961	007 - Licenza di uccidere	» 24.498.590	45
CORSO	» 358.255.380	007-Missione Goldfinger	» 88.307.700	56
CRISTALLO	» 206.018.930	Casanova '70	» 37.095.195	34
DORIA	» 149.200.125	Mary Poppins	» 30.699.250	42
IDEAL	» 190.477.680	Per un dollaro bucato	» 30.140.700	27
LUX	» 258.839.320	007 - Dalla Russia con...	» 27.728.250	34
NAZIONALE	» 126.096.635	Questo pazzo mondo	» 16.990.350	49
REPOSI	» 280.381.795	La congiuntura	» 30.616.220	21
ROMANO	» 161.622.405	La decima vittima	» 19.004.100	25
VITTORIA	» 277.812.140	My Fair Lady	» 56.649.050	53

La Società degli autori ed editori ha pubblicato il suo annuario. Il Teatro Stabile annuncia per il prossimo mese l'apertura della campagna di abbonamenti, nel pomeriggio si riaprono tre cinema di prima visione dopo la chiusura estiva. Si conclude una stagione di spettacoli, prima che si apra la successiva è possibile qualche bilancio.

La forma di svago più popolare rimane ancora il cinema, al quale gli italiani dedicano la metà di quanto spendono in divertimenti vari (182 miliardi su 322 nel 1965); per il cinema si sborsa più denaro al Nord (3706 lire annue per abitante), che al Centro (3578), che nelle Isole (2074) e nel Sud (1535). Anche Torino e provincia seguono questa tendenza, versando alle sale di proiezione 5-6 mila lire pro capite, cifra destinata a salire se si considerano i soli abitanti del capoluogo.

Nella nostra città non si parla più di crisi. Le grandi masse si riavvicinano al cinema, per quanto sembrino disposte a spendere soprattutto in gite, juke-box, trattenimenti vari tra cui primeggia il ballo. Per la prima volta sono stati resi noti gli incassi degli undici locali di prima visione; non si può adottare un paragone con gli anni precedenti, ma le cifre assolute non sembrano sconfortanti.

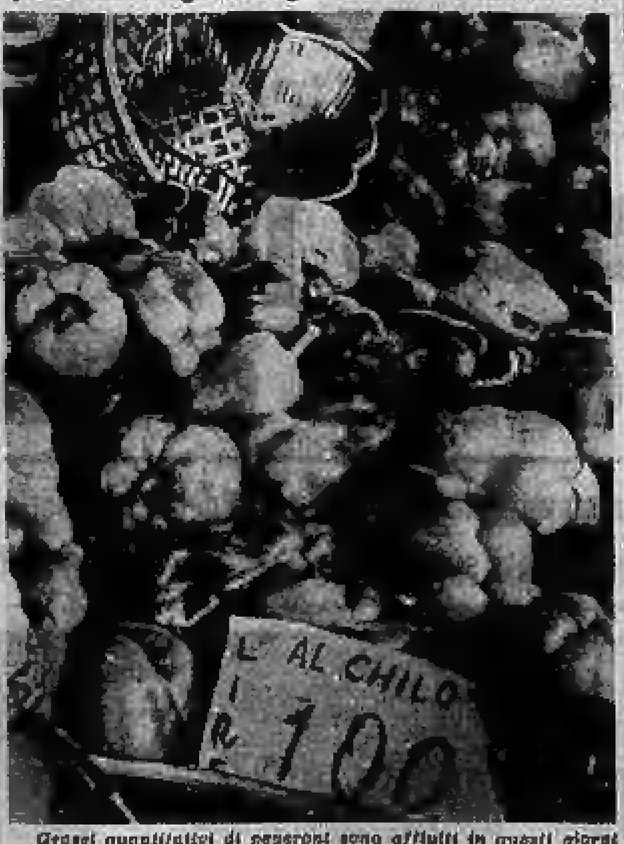
Il cinema Corso ha incassato nel '65 358 milioni, pari a circa 400 mila spettatori. Per vedere *Missione Goldfinger* di Hamilton, la pellicola più riuscita della serie dell'agente segreto "007" (quello che ha la licenza di uccidere e passa indenne attraverso i mille tranelli tesigli dai criminali della «Spectre»), i torinesi hanno fatto la coda per due mesi. Lo stesso locale ha avuto vetri infranti e porte sfondate, la primavera scorsa, al primo giorno di proiezione di *Operazione Tuono*, il successivo film della stessa serie: allo spettacolo del pomeriggio si stava in piedi dopo soli 30 minuti dall'inizio. Una sala come il Nazionale che punta su film di basso costo raggiunge i 126 milioni, un cinema piccolo come il Doria registra un incasso di circa mezzo milione al giorno, il Vittoria sfiora i 278 milioni con una programmazione variata dai «musical» ai «western» casalingo, dal film dell'orrore alla commedia di costume all'italiana.

I torinesi seguono l'andamento generale del mercato per quanto riguarda le preferenze, che vanno per il 47 per cento degli incassi a pellicole nazionali o di coproduzione, nonostante che, dei 7409 film in circolazione, soltanto 2560 siano italiani. Degli undici film di maggiore incasso infatti, 5 sono nazionali (*I tre volti, Casanova '70, Per un dollaro bucato, La congiuntura* e *La decima vittima*) contro 6 stranieri (i tre "007" inglesi e gli statunitensi *Mary Poppins, Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo* e *My Fair Lady*).

Da segnalare infine che i torinesi — come al solito cauti — hanno scoperto in ritardo il filone di "007", che ha fatto di James Bond un mito e di Sean Connery l'attore del momento: *Licenza di uccidere* e *Dalla Russia con amore*, erano riedizioni, presentate con esito modesto nella stagione precedente. Nei locali dove sono state proiettate hanno distanziato nel 1965 successi come *7 uomini d'oro* e *Il compagno don Camillo*.

E' l'ora dei peperoni

L'Alleanza li vende a 100 lire il chilo - Diminuito il prezzo anche negli altri negozi: ora costano 120-150 lire



Grossi quantitativi di peperoni sono affluiti in questi giorni sul mercato di Torino. L'Alleanza Cooperativa, che si è assicurata una notevole partita a Carmagnola, li vende a 100 lire al chilo nei cento spacci della città. Le vendite risultano moltiplicate per cinque. Le commesse hanno riferito che mentre di solito le massaie compravano i peperoni a numero, invogliate dal prezzo ora ne acquistano o due o tre chili per volta. I prezzi sono pure diminuiti anche nei mercati rionali e nei negozi del centro e della periferia. Oscillano dalle 120 alle 150 lire al chilo per la qualità «gialli e rossi», la stessa in vendita presso l'Alleanza. Più a buon mercato, dalle 80 alle 100 lire, i peperoni «da cucina». Per trasportare al mercato di Carmagnola i [illegible] quintali di peperoni raccolti nella zona sono stati ieri necessari [illegible] carri agricoli.

I giudizi dei lettori

Alberghi senza bagno?

● «Sono solito trascorrere la villeggiatura a Ronco Canavese, nella ridente val Soana. Posto bellissimo, stupende pinete, aria saluberrima. Manca, però, un'adeguata attrezzatura turistica. Alcuni alberghi, per esempio, sono persino privi del bagno e il gabinetto è nel ballatoio. In molte case non c'è ancora l'acqua. I torrentelli che fiancheggiano la passeggiata che porta la pineta sono da tempo adibiti a depositi di immondizie e mai ripuliti. Tutto, o quasi, è rimasto così com'era quarant'anni fa. Sembra incredibile, ma è la pura verità. Se gli amministratori del Comune non si decideranno a far qualcosa, i villeggianti non torneranno più. Io per prima».

segue la firma

Il suono della campana

● «Con tutta la propaganda che si sta facendo per assicurare la quiete dei torinesi perchè non si provvede a far tacere, almeno in certe ore della giornata, il rimbombante e prolungato suono delle campane? Il buon cattolico non ha certamente bisogno di queste richiamo per andare a Messa. Non vi pare?».

m. c.

Mosche al mercato

● «Sono pienamente d'accordo con la lettrice che vi ha scritto lamentando il caos e la sporcizia del mercato di piazza Madama Cristina. Io abito nei pressi e vi assicuro che quando sono costretto a passare davanti a questo mercato devo tenere costantemente il fazzoletto in mano per difendermi dalle centinaia di mosche che mi si avventano addosso come cavallette. E le urla dei venditori? Insopportabili!».

f. e.

Piangono un treno

● «E' stato annunciato che la Ceva-Ormea, "ramo secco" dell'Amministrazione ferroviaria, cesserà quanto prima la sua attività. Mi chiedo quali tentativi abbia fatto l'Amministrazione allo scopo di sanare la passività da cui è afflitta la gestione della linea. Non poteva sperimentare l'istituzione di normali automotrici, eliminare qualche corsa oppure compilare degli orari in coincidenza con i treni di Savona e Torino? Non si doveva costringere i viaggiatori a sosta di ore a Ceva. Una vallata che praticamente vive di agricoltura non può svilupparsi senza adeguati allacciamenti con le grandi città. E adesso la si vuole addirittura privare della linea ferroviaria: dell'unico mezzo che ha per evadere dalla monotonia e combattere la miseria. Carlo Levi scrisse che Cristo si è fermato ad Eboli. Ora possiamo dire che si è fermato a Bagnasco, Garessio, Ormea e, perchè no?, al Col di Nava».

Tarcisio Pieropan

Segnaletica orizzontale

● «In corso Francia, oltre piazza Rivoli, non ci sono le linee bianche di separazione tra le due corsie. Il motivo di questa mancanza è curioso: le linee erano state ripassate con cura un mese fa, subito dopo è stato rifatto il fondo stradale e le strisce naturalmente sono scomparse. Il calendario dei lavori comunali prevede probabilmente che la segnaletica orizzontale venga "rinfrescata" una sola volta all'anno. Poi basta. Anche se le righe sono scomparse sotto uno strato di asfalto, non c'è più niente da fare».

D. P.

«Disco nei viali»

● «Desidereremmo sapere dall'Assessore alla viabilità se l'estensione della zona disco all'interno dei viali alberati di corso Re Umberto e corso Matteotti rientri nelle misure di risanamento del deficit dell'Azienda tranviaria o se è destinata a favorire lo sviluppo della motorizzazione. Gradiremmo pure sapere dove, noi dipendenti da varie ditte della zona, possiamo lasciare la macchina. Non disponiamo, come certi enti pubblici e militari, di un parcheggio riservato. A meno che non si sia deciso di trasferire gli uffici alla periferia. Se è così sopporteremo ancora per un po' il disagio».

Giovanni Conchiglia

Nervi a pezzi

● «In via Guido Reni 184, dove abitiamo, c'è un'officina che costruisce del materiale per case prefabbricate. Un rumore infernale di giorno e di notte per quasi tutti i dodici mesi dell'anno. Non ne possiamo più, abbiamo i nervi a pezzi! Di questo passo saremo costretti a ricorrere alle cure dello psichiatra. Persino i bimbi si svegliano di soprassalto. Tale supplizio dura ormai da tre anni. A nulla sono valse finora le chiamate ai vigili urbani e gli interventi presso i titolari dell'officina. Non sappiamo più a chi rivolgerci. E' possibile che non si riesca ad ottenere un po' di quiete, almeno di notte?».

Teresa Flora

Un'altra oreficeria assaltata col cric

Ieri, a Collegno, gli svaligiatori sono stati fermati dal cristallo infrangibile - Stanotte, in corso Francia, il colpo ha fruttato mezzo milione

Ancora una oreficeria presa di mira dai ladri. Il sistema è il solito: una macchina rubata, un cric, un colpo nel cristallo e via col bottino a tutta velocità. Furti rapidissimi, i passanti non hanno tempo d'intervenire. Non vedono neppure in viso i ladri e non sono in grado di fornire alla polizia elementi utili per la loro identificazione.

Ieri pomeriggio quattro giovani hanno dato l'assalto alla oreficeria di Gino Stecco, a Collegno, in via San Massimo 1. Il cristallo infrangibile ha però resistito ai colpi di cric ed i ladri hanno corso prima il rischio di essere feriti a rivoltellate, poi di essere catturati da alcuni volenterosi. Questa notte in corso Francia, un'altra banda ha invece avuto più fortuna. Sono riusciti a rompere il cristallo e si sono impadroniti di orologi per un valore di oltre mezzo milione.

Il primo episodio è avvenuto alle 15,10 di ieri a pochi metri dallo stesso stradale di Francia. Nel negozio c'era la moglie del proprietario, Mirella Marnabrun, 30 anni, con i genitori Maria e Renato. «Quando ho sentito il colpo sulla vetrina — ha raccontato il suocero dell'orefice — ho preso dal cassetto una pistola di mio genero. Il giovane che era accanto alla vetrina ha ancora dato tre mazzate col cric, ma il cristallo non si è rotto, anzi il cric è rimasto impigliato in una piccola fenditura. Con la pistola in pugno ho cercato di uscire, ma un altro della banda teneva la porta chiusa dall'esterno. Ho sparato verso il suo braccio. Mi ero dimenticato di togliere la sicura ed il colpo è rimasto inesploso». In quel momento arrivava gente: i due svaligiatori sono saltati su una «Giulia» che li attendeva con altri complici e sono fuggiti in direzione della città, per via Torino.

Più fortunati — come si è detto — i ladri che questa notte all'una hanno dato l'assalto alle vetrine dell'orologeria di Domenico Tonelli, in corso Francia 201. Nessuno li ha visti. Hanno infranto con un cric il cristallo e infilando le mani fra le maglie della saracinesca sono riusciti a prendere tutti gli orologi esposti (un'ottantina) per un valore di oltre mezzo milione. Il furto è stato scoperto alle due da una guardia notturna.

Da tre giorni si aggirava senza meta e affamato

Non sa dove andare a dormire e bussa alla porta del carcere

All'agente di guardia che non voleva farlo entrare ha detto di essere ricercato da tre anni per truffa e falso - Non aveva documenti - E' stato provvisoriamente messo in cella in attesa che da Palermo si confermi la sua identità

Ieri sera, quando più fitta cadeva la pioggia, un uomo male in arnese bussava al portone d'ingresso delle «Nuove». Si apriva lo spioncino e l'agente di guardia, dato uno sguardo all'individuo, gli domandava che cosa volesse.

«Sono affamato e senza soldi — rispondeva lo sconosciuto — ho freddo e non so dove andare a dormire. Per piacere mi faccia entrare».

L'agente restava allibito poi replicava: «Proprio qui viene a cercare ospitalità? Ma non lo sa che questo è un carcere? Si auguri di non venirci mai. Vada via» e faceva per chiudere lo spioncino.

Ma l'uomo allungava una mano e lo fermava: «La prego — diceva affrettatamente — mi apra. In un certo senso ho diritto ad essere accolto e sfamato gratis: sono ricercato dalla polizia».

Sebbene perplesso, l'agente tirava i grossi chiavistelli, faceva scattare i molti giri della serratura ed apriva il pesante portone di ferro. Lo sconosciuto varcava l'ingresso e gli si metteva di fronte. Lo guardava alcuni istanti in silenzio e poi con tono dimesso diceva: «Creda che mi è costato molto giungere a questo passo. Se non fosse stato per questa maledetta fame e per la bolletta che mi perseguita non mi sarei di certo risolto a venire qui a cercare un rifugio. Non mangio da tre giorni e da tre notti non riesco a dormire. Mi sono sdraiato sulle panchine del Valentino ma non sono mai riuscito a chiudere occhio per il freddo e per la pioggia. Non ce la faccio più».

Già altre volte era accaduto che ricercati dalla polizia bussassero al portone delle «Nuove»; ma ciò era sempre avvenuto d'inverno, con la bella stagione nessuno s'era mai trovato nella disperata necessità di arrendersi e presentarsi spontaneamente al carcere. Mentre fra sè e sè rimuginava questi pensieri l'agente accompagnava lo sconosciuto all'ufficio matricola. Qui l'uomo diceva di chiamarsi Gioachino Passalacqua, di essere nato il 21 febbraio 1926 a Pettineo e di essere perseguito da due ordini di carcerazione spiccati dalla Procura della Repubblica di Palermo.

Gli venivano chiesti i documenti. Non li aveva. I dubbi sul suo conto si rafforzavano. Ma l'uomo insisteva e forniva precisazioni. Diceva che uno dei mandati, per falso e truffa, era stato emesso nel 1963, che il secondo, per il medesimo reato, risaliva al 1965.

Diceva il vero? Sebbene perplessi, gli agenti lo accontentavano: dopo averlo registrato con il nome da lui dichiarato gli facevano portare da mangiare e poi lo rinchiudevano in una cella. Il Passalacqua (o presunto tale) si dimostrava soddisfatto: buttatosi sulla branda, un quarto d'ora dopo dormiva saporitamente.

Stamane la direzione del carcere comunicava il fatto alla questura. Partiva subito un telegramma per Palermo con la descrizione dei connotati dell'individuo e la comunicazione delle generalità e della notizia sul suo passato da lui fornite.

Un «pappagallo» morde il pensionato che lo rimprovera

Un giovinastro ha morsicato un anziano pensionato che lo rimproverava per aver molestato un gruppo di turiste. Ieri pomeriggio in una bottiglieria di corso Novara Giuseppe Ferrari, 72 anni, abitante in corso Regio Parco 41, ha visto un giovane che infastidiva alcune straniere. Quando l'individuo è entrato nel locale il Ferraris gli si è avvicinato per fargli notare che il suo comportamento era assurdo e disdicevole.

Il «pappagallo» ha risposto in malo modo e ne è nata una discussione. Un paio di spintoni e poi il teppista si è avventato contro il pensionato mordendolo profondamente al polso destro. Al Maria Adelaide i medici lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+23
MINIMA	+16,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.): 17,4; ore 8: 18,5; umid. 82%; press. 741,3. Coperto con pioggia. Previsioni: nuvolosità estesa, con temporali. Temperatura a Caselle: mass. 21,4; min. 15; ore 8: 16,6.

Fiumi e torrenti non preoccupano

Erano in regime di magra: sinora le piogge sono state facilmente smaltite - Stamane qualche schiarita, ma il tempo rimane incerto

Un'altra brutta giornata; nella notte ha piovuto ripetutamente e stamattina il cielo — pur con qualche squarcio di azzurro — è ancora attraversato da nuvoloni neri che il vento spinge verso sud-est. Su tutto il Nord Italia (e sulla Svizzera) rimane una cattiva situazione meteorologica; la pressione barometrica ha segnato un leggero aumento rispetto a ieri, ma le previsioni sono ancora improntate al pessimismo. Oggi vi saranno schiarite, ma sono anche possibili altri temporali.

Ci verranno dunque ancora un paio di giorni prima che si verifichino un deciso miglioramento ed un apprezzabile rialzo della temperatura. I ripetuti acquazzoni non hanno provocato in provincia di Torino — ed in genere in tutto il Piemonte — un sensibile ingrossamento dei corsi d'acqua, almeno per ora. Il Po e i suoi affluenti erano in regime di grande magra (nel Sangone, per esempio, solo tre giorni fa l'acqua appariva stagnante, gialla e sporca): le piogge anche violente hanno solo favorito la pulizia delle rive e del fondo. Piante acquatiche semimarcite, rifiuti di ogni genere, sono stati trascinati via.

La temperatura, specie nella notte, si è particolarmente rinfrescata scendendo fino a 12 gradi; ancora una volta i villeggianti delle vallate alpine (e quei chi è rimasto in città) hanno dovuto far uso delle coperte. Il maltempo ha convinto molti ad anticipare il rientro, anche dalle località balneari spazzate dal vento e dai temporali.

Nelle campagne si spera in un sollecito ritorno del bel tempo per non compromettere il raccolto dell'uva e delle pesche, che stanno ora giungendo a completa maturazione; anche gli orti hanno adesso bisogno di sole.

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 57.38
MILANO Via Borgogna 5, telefono 790.132
ROMA Largo G. Tomolo 5, tel. 000.477
GENOVA Via XII Ottobre 196 r, tel. 595.481

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Galleria "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 5 Galleria Vittorio Eman. (ufficio)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 99r
ROMA Largo del Tritone 150
NAPOLI Via Posillipo 138

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

Tragica conclusione di un viaggio dalla Campania a Torino

Viene a trovare il marito infermo e un male misterioso la uccide

La vittima aveva 58 anni, era giunta pochi giorni fa da Castellammare - Ospite delle figlie, ieri sera è stata colta da un improvviso malore ed è spirata mentre la portavano in ospedale

Michelina Esposito col marito e un nipotino

Una donna arrivata dalla Campania per trovare il marito in via di guarigione dopo una grave malattia, è morta improvvisamente fra le braccia della figlia. E' accaduto ieri sera, verso mezzanotte in corso Umbria 2 dove alloggiano l'operaio Salvatore Esposito, 25 anni, e la moglie Angela, ventenne. Vittima del drammatico episodio è Michelina Esposito, 58 anni, abitante a Castellammare di Stabia. Il mese scorso il marito della donna, Salvatore di 62 anni, era venuto a Torino a visitare le figlie. Durante la permanenza era stato colpito da una seria forma di asma bronchiale e fu necessario ricoverarlo all'Amedeo di Savoia per essere sottoposto a lunghe cure.

Nei giorni scorsi l'uomo ha scritto alla moglie di essere sulla via della guarigione e l'ha pregata di venirlo a trovare. Michelina Esposito è giunta a Porta Nuova la scorsa settimana. In città oltre ad Angela ha un'altra figlia, sposata con l'operaio Silvio Guida abitante in corso Principe Oddone 31.

Ieri sera nell'alloggio di corso Umbria 2 era riunita tutta la famiglia. Mancava soltanto il padre. Michelina Esposito era andata a trovarlo in ospedale nel pomeriggio ed era soddisfatta delle sue condizioni. Dopo cena ha però accusato un po' di stanchezza e le figlie l'hanno fatta coricare. Alla televisione c'era l'incontro di pugilato e al termine Angela è andata a chiederle se desiderava vedere il telefilm.

«Non riuscivo a svegliarla — ha raccontato al brigadiere D'Amico del commissariato San Donato — respirava con molta fatica. Quando ha aperto gli occhi si è portata le mani alla gola. Rantolava. Mi ha detto di sentirsi morire. Ho chiamato ed è subito accorso mio marito. L'abbiamo portata in bagno. Ha avuto sbocchi di sangue, poi ha perso i sensi». I due generi hanno compreso che non c'era un minuto da perdere. Hanno telefonato alla Croce Rossa e poco dopo una autolettiga portava la povera donna all'ospedale S. Giovanni.

Al pronto soccorso il medico di servizio non ha potuto far altro che constatarne il decesso. Probabilmente era morta già in casa, fra le braccia della figlia mentre si aspettava l'arrivo dell'ambulanza.

Questa mattina, in una corsia dell'Amedeo di Savoia, Leopoldo Esposito era turbato. Per la prima volta da quando la moglie era a Torino non era stata a trovarlo. Nessuno ha ancora avuto il coraggio di raccontargli l'accaduto.

Sette mesi fa aveva tentato il suicidio

Fugge da casa sconvolto da una forte perdita al gioco

E' il portinaio di uno stabile di via Santa Maria - Se n'è andato in auto senza dire una parola - La moglie e la madre si sono ammalate per l'apprensione

Da un mese è scomparso da casa Luigi Marotta di 40 anni, abitante in via Santa Maria 3. Il Marotta, che era portinaio dello stabile, se ne è andato senza lasciare messaggi, neppure alla moglie Anna Moscoritolo di 38 anni.

Luigi Marotta da qualche tempo aveva delle gravi preoccupazioni. Secondo i familiari si sarebbe lasciato attirare dal gioco ed avrebbe perso una forte somma di denaro. Poi, sconvolto da quanto era accaduto, non ha avuto il coraggio di confidarsi con la moglie ed ha preferito allontanarsi e scomparire.

Luigi Marotta, 40 anni

E' partito la mattina del 17 luglio con la sua «600» e non si è più fatto vivo. «La nostra paura — ha detto il padre Giovan Battista, di 68 anni — è che demoralizzato possa compiere qualche gesto inconsulto. Deve sapere che noi tutti lo perdoniamo e che sua moglie e la mamma lo stanno aspettando. Le due povere donne per l'ansia e la preoccupazione si sono ammalate e sono entrambe a letto».

Giovan Battista Marotta, allarmato dal prolungarsi dell'assenza del figlio, è ricorso al nostro giornale nella speranza che il suo appello venga raccolto dal figlio e che questi si decida a tornare. «Siamo disposti anche ad andare a prenderlo noi, se si trovasse in difficoltà ed a corto di denaro. Ci scriva solo due righe e noi partiamo».

Già sette mesi fa il Marotta si era allontanato da casa. Dopo otto giorni aveva cercato di suicidarsi presso Alessandria ingerendo un centinaio di pillole calmanti.

I mutuati sapranno fra 5 giorni se i medici proseguono lo sciopero

Domani mattina incontro dei sindacalisti con i dirigenti dell'Inam

La vertenza tra medici e mutue non accenna a comporsi. Continua l'assistenza diretta in Torino e provincia; i mutuati, che finora sono stati i soli a subire le conseguenze dell'agitazione, non tralasciano alcuna iniziativa per giungere al ripristino della normalità.

Domani i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (Cisl, Cgil e Uil) avranno un colloquio nella sede dell'Inam col presidente del comitato provinciale, on. Borra. Si presume che chiederanno all'ente di assicurare l'assistenza gratuita, perchè con l'Inam e non con i medici i mutuati hanno un rapporto di contribuzione e di mutualità. I sindacati rilevano che l'accordo stipulato in sede nazionale tra Inam e sanitari è valido, perchè la stessa federazione nazionale degli Ordini medici ha invitato tutti i suoi aderenti alla disciplina sindacale e all'accettazione di quanto convenuto tra le due parti.

I medici torinesi replicano che soltanto una seduta dell'Ordine provinciale può decidere la ripresa dei contatti con l'Inam per un supplemento della quota capitaria. Ma la sede dell'Ordine è chiusa per le vacanze ed una convocazione non può essere indetta prima di lunedì o martedì prossimi. Nel frattempo i mutuati devono continuare ad anticipare gli onorari.

Nemmeno una seconda lettera inviata agli scioperanti dal direttore provinciale Inam dott. Bianchi è valsa a cambiare il loro atteggiamento. Vi si prometteva la completa liquidazione di tutti gli arretrati (900 milioni tra capoluogo e provincia); ma poichè essa sottintende la validità dell'accordo (che prevede il sistema a notula per le visite a domicilio e a quota capitaria per le prestazioni di ambulatorio) non è stata presa in considerazione. Il persistere nella richiesta di una quota capitaria, sia pure maggiorata, rappresenta da parte dei medici una contraddizione, perchè contro questo metodo era la teoria con lo sciopero dell'aprile scorso l'intera categoria.

Per questi motivi i mutuati non riescono a spiegarsi l'atteggiamento dei sanitari torinesi. Ne d'altra parte lo giustificano perchè lo sciopero dei medici non comporta per la categoria alcuna difficoltà di ordine economico.

MAL DI DENTI SUBITO UN CACHET KNAPP

Movil Italy la scarpetta per molleggiate — in vendita presso: BOSCARATO LIVIA via c. capelli 46 - torino

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree — Via Cesare Battisti 1 angolo via Roma — Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 543-000

DEPILAZIONE DEFINITIVA Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi STUDIO DI ESTETICA Via Lagrange 15 - TORINO (Palazzo Torre) - Telefono 537.565

TELERIE Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO CASA DI FIDUCIA VIA MERCANTI, 18 - TORINO

Perché le ragazze yankee varcano l'Oceano da sole

Vacanze in Europa: è un sogno tipico della donna americana. Ogni anno decine di migliaia di ragazze lo realizzano. Le mete predilette: Londra, Parigi, Roma

Le americane vengono in Europa per sentirsi donne fra gli uomini

Uno dei principali moventi psicologici dei loro viaggi nel vecchio continente: sfuggire alla grigia uguaglianza dei sessi del loro paese, cercare le dolci suggestioni (e i rischi) di qualche avventura sentimentale - L'industria editoriale, dopo appropriate indagini, ha prodotto quest'anno alcuni «vademecum» che insegnano loro come conquistare un uomo europeo

New York, giovedì sera.

Decine di migliaia di ragazze americane varcano l'Oceano, nell'arco dell'estate, alla scoperta dell'Europa. Che cosa le attira nel vecchio continente? Questa domanda è stata oggetto di indagini, i cui risultati sono stati elaborati e classificati dagli istituti di statistica, e da essi luminari della psicologia e della sociologia hanno distillato ponderate deduzioni.

Poiché la casistica di questi viaggi è assai varia, com'era facile supporre, le conclusioni degli studiosi non sono molto illuminanti, limitandosi ad elencare la serie dei moventi più comuni di questi viaggi femminili in Europa, che sono i seguenti:

1) la moda, la tradizione e quasi l'obbligo, specie nelle classi «rispettabili», di conoscere alcuni paesi europei e precisamente, nell'ordine, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e la Spagna;

2) un inconscio richiamo sentimentale del continente d'origine, poiché gli americani, pure avendo la profonda consapevolezza d'essere una nazione, avrebbero tuttavia nell'animo remote ma tenaci sopravvivenze delle patrie precedenti;

3) la curiosità di ciò che la vita europea offre di diverso da quella americana, così livellata, organizzata e senza imprevisti;

4) il desiderio di trovarsi, almeno per il tempo di una vacanza, in una situazione «femminile», sfuggendo alla parità dei sessi così faticosamente conquistata e così grigia, cercando una esperienza avventurosa in cui le insidie si confondono e si identificano con le dolci lusinghe.

Da questa casistica si ricavano vaghe indicazioni. Più pratici, gli esperti di mercato di alcune importanti case editrici hanno ricavato dalle statistiche certi dati essenziali: la maggior parte delle americane che passano le vacanze in Europa sono giovani; più della metà di esse partono dall'America, raramente sole, quasi sempre a gruppi, ma senza compagnia maschile; la meta dei viaggi, anche se alle più sembra doverosa una tappa a Londra, sono quasi sempre la Francia, la Spagna, l'Italia e la Grecia, cioè paesi sentimentalmente avventurosi; ed infine, sebbene le turiste americane seguano con disciplina e rassegnazione gli itinerari stabiliti dal «Direttorio annuale delle vacanze», che è un classico per i viaggiatori americani, passando per musei, pinacoteche, castelli medioevali e rovine romane e greche, il loro soggiorno europeo si conclude con un balneari sulle rive del Mediterraneo, che com'è noto sono i luoghi delle più insidiose mollezze estive.

Così quest'anno le giovani americane partono per l'Europa con alcuni vademecum nuovissimi nella borsa, preparati da scrittrici per donne dietro i suggerimenti degli esperti di mercato. Più di ogni altro ha avuto successo «Follow me» (Seguimi), che insegna alle turiste soprattutto il modo di trovarsi un uomo europeo. L'autrice, Joan Baer, è una profonda conoscitrice di alcuni aspetti dell'Europa meridionale, e di ciò non lascia dubbio il titolo, forse incomprensibile in America nella sua esatta accezione, ma esattamente evocatore di quella specie di rito del pedinamento con cui il maschio latino si annuncia a una donna sconosciuta.

Che cosa le attira in Europa? Secondo gli studiosi di psicologia la donna americana nel vecchio continente ritroverebbe se stessa: la sua femminilità, mortificata dall'uguaglianza dei sessi, rinascerebbe a nuova vita

Anzitutto l'autrice propone alle lettrici di scegliere il paese delle vacanze, e delle avventure sentimentali, in base alle proprie attrattive fisiche. Anche questo consiglio non è una trovata spiritosa della Baer, ma una pedante deduzione dalle statistiche, che hanno sondato i gusti degli uomini europei, paese per paese. Le americane formose sono sconsigliate di andare in Spagna, dove sembra assicurato invece il successo di quelle magre, ma in Grecia e soprattutto in Turchia, dove si onorano ancora i fianchi poderosi. Alle bionde, ovviamente, è negata la Svezia, sono proposti invece il Marocco ed il Portogallo. Poiché agli italiani l'autrice non attribuisce una preferenza particolare, considerandoli i meno esigenti fra i latin lovers, essa non sconsiglia l'Italia a nessuna, ed anzi indirizza a Firenze, a Roma, a Napoli e a Taormina le meno attraenti fra le sue lettrici.

La bellezza, del resto, avverte saggiamente la Baer, non è la condizione indispensabile per il successo in amore, lasciando intendere che in certi paesi del Mediterraneo un'effimera avventura non è negata ad alcuna donna né v'è uomo che se la lasci sfuggire. Il miraggio di questo premio di consolazione evoca la massima fortunata di un'altra scrittrice di queste cose: le straniere non ritornano deluse dai paesi dove vi è l'uso della siesta pomeridiana. La disponibilità di tempo, l'ozio, anche occasionale, sono complici delle avventure sentimentali. Così alle cacciatrici di uomini non si addice l'aereo, sia perché comporta viaggi troppo rapidi, sia perché gli uomini che prendono l'aereo di solito hanno fretta e non badano alle donne.

Il motivo del successo del libro della Baer sta nel fatto che esso riesce a conciliare, almeno nella mente delle sue giovani connazionali, la speranza di avventure amorose con il costume del turismo classico, cui gli americani credono ancora, al punto da giustificare un viaggio di piacere in Europa che comporta inevitabilmente visite, noiose per ragazze impreparate e desiderose di novità più vivaci ed emozionanti, a città storiche, a monumenti, a musei. D'improvviso la scrittrice trasforma castelli e chiese, gallerie e piazze monumentali in fondali di idilli.

I modi che la Baer suggerisce alle turiste per attirare l'interesse degli uomini sono molti, ma tutti si incentrano in una tattica, quella di fingersi in imbarazzo. L'ideologia americana è l'ottimismo; non stupisca dunque che in America si prenda sul serio il consiglio della scrittrice alle sue lettrici, di mettersi davanti al Palazzo della Signoria, a Firenze, con la pianta della città aperta in mano, e guardarsi attorno ogni tanto con aria di chi non sappia trovare la via. Poco dopo la giovane americana «sarà attorniata da molti bellissimi uomini».

Varianti di questa tattica sono quella di fingere di non capire il cameriere al ristorante o il bigliettaio del tram. Qualche uomo si farà sempre avanti come interprete, incurante di non conoscere una parola d'inglese; se egli le piacerà, l'americana capirà perfettamente la sua lingua.

Un'americana intraprendente e resa smaliziata dalla Baer potrà prendere iniziative più audaci. Se ha visto venirle incontro un uomo che le piace chinerà gli occhi sulla guida e sarà così assorta nella lettura da finirgli addosso. Sembra che questa mossa sia infallibile. In certi paesi d'Europa l'uomo non cercherebbe che fortuite occasioni d'avventura, ed anche uno scontro come questo farebbe balzare dal fondo del suo animo e fremere il suo istinto di cacciatore.

Tom Witness

Per diventare uno dei più grandi centri del turismo svizzero

Saas-Fee sferra l'attacco a Zermatt con la più alta teleferica delle Alpi

I due centri si contendono le masse di villeggianti del Vallese - Entro il 1967 si inizieranno i lavori per la realizzazione della seggiovia - Dai 1800 metri di Saas, raggiungerà i 3888 metri della Testa di Fata (40 in più dell'Aiguille du Midi) - La colossale impresa sarà terminata entro il 1972 e costerà quasi tre miliardi - Per combattere la concorrenza delle località vicine, è anche allo studio un progetto che prevede l'apertura d'un traforo da Saas-Fee a Macugnaga

(Nostro servizio particolare)

Saas-Fee, giovedì sera.

In questi ultimi tempi si moltiplicano in Svizzera i progetti per la costruzione di nuove ardite teleferiche affinché i milioni di turisti che ogni anno invadono la Confederazione possano portarsi, senza fatica e senza alcun rischio, sulle cime più suggestive delle Alpi elvetiche. Si è recentemente parlato di una seggiovia sulla vetta del Bernina, presso St. Moritz, e di un prolungamento della celebre ferrovia a cremagliera della Jungfrau, ad oltre 4000 metri di altitudine, ma per varie ragioni tali progetti sono stati ben presto archiviati.

Dove, invece, si è deciso di fare sul serio, è a Saas-Fee, centro turistico che da qualche anno sta facendo una spietata concorrenza a Zermatt. A Saas-Fee sono infatti pronti i piani per la costruzione della più alta teleferica delle Alpi: entro il prossimo anno sarà dato l'avvio alla realizzazione di un gigantesco progetto che tra sei o sette anni permetterà agli appassionati della montagna di raggiungere, a bordo di spaziose cabine, la vetta del «Feekopf» («Testa di fata») alta 3888 metri, cioè una quarantina di più dell'Aiguille du Midi, nel massiccio del Monte Bianco.

Nel corso di una conferenza stampa, il capo dell'Azienda autonoma di soggiorno di Saas-Fee, signor Bumann, ci ha illustrato i punti principali del progetto, il cui costo è stato preventivato in diciotto milioni di franchi svizzeri, pari a 2 miliardi e 600 milioni di lire italiane. La teleferica del «Feekopf» sarà realizzata in tre tronchi; il primo, che sarà ultimato nella primavera del '68, permetterà ai turisti di raggiungere la stazione di Egginer a quota 2976. L'attuazione del secondo è prevista per il 1970, mentre occorreranno altri due o tre anni per la costruzione del terzo.

Poiché Saas-Fee è situata a 1800 metri d'altitudine, la teleferica più alta delle Alpi avrà un dislivello di 2088 metri, i quali, secondo i piani dei progettisti, potranno essere superati in mezz'ora, o al massimo in quaranta minuti. I passeggeri, che attraverseranno ampie distese di ghiacci, saranno sistemati in vaste cabine capaci di accogliere ciascuna un centinaio di persone. Per motivi di sicurezza i cavi saranno quattro: uno portante, uno traente e due di emergenza.

Perché la località di Saas-Fee, che da appena due lustri è entrata nel novero dei grandi centri turistici svizzeri, intende realizzare un progetto così costoso? Il signor Bumann spiega con un certo orgoglio: «Data la massiccia concorrenza delle altre stazioni turistiche del Cantone del Vallese e di tutta la Svizzera, per non parlare di quelle estere, è necessario compiere sforzi eccezionali; altrimenti non sarà possibile sfondare sul piano internazionale».

«Con la teleferica potremo disporre di un efficace mezzo pubblicitario per attirare le masse turistiche, le cui esigenze non fanno che aumentare. Ormai il turista, svizzero o straniero che sia, non si accontenta più di una teleferica o di una seggiovia su uno dei monti che circondano le località alpine, ma chiede attrazioni di grido, come sono appunto le teleferiche dell'Aiguille du Midi o la ferrovia della Jungfrau. Per noi di Saas-Fee — ha concluso il signor Bumann — non è facile fare concorrenza alla vicina Zermatt, per il semplice fatto che non possiamo offrire alla nostra clientela le famose vette del Cervino e del Monte Rosa. Dobbiamo dunque cercare altre vie per imporci».

I dirigenti dell'Azienda autonoma di Saas-Fee fanno soprattutto assegnamento sugli italiani che in queste giornate di agosto sono quanto mai numerosi nei centri alpini del Vallese, come Crans-sur-Sierre, Zermatt e Verbier. Purtroppo il nome di Saas-Fee ricorda uno dei più tristi capitoli della nostra emigrazione: in questa vallata avvenne un anno fa il terribile disastro di Mattmark che causò la morte di ottantasei lavoratori di cui cinquantasei italiani.

Salendo le alture di Saas-Fee si vede brillare, sullo sfondo, il ghiacciaio di Allalin che, spezzandosi in due parti, precipitò sui baraccamenti del cantiere di Mattmark determinando l'immane tragedia. Ancor oggi si parla molto nella vallata di Saas di quella sciagura, e ci si augura che le autorità abbiano adottato le necessarie misure per evitare il ripetersi di simili disastri.

A Saas-Fee, che attualmente dispone di quattromila posti letto (i prezzi sono assai ragionevoli: si va da un minimo di tremila ad un massimo di settemila lire, per persona al giorno, tutto compreso) si pensa ad un altro progetto, oltre a quello della teleferica la cui realizzazione è, però, a lunga scadenza. E' infatti allo studio un'idea circa la realizzazione di un traforo da Saas-Fee a Macugnaga, nel quadro della futura «strada della libertà» che dovrebbe collegare Berna a Genova. «Può sembrare — dicono gli abitanti di Saas-Fee e dei dintorni — un progetto di fantascienza, ma non va dimenticato il fatto che un giorno o l'altro le strade del Sempione e del Gran S. Bernardo saranno talmente congestionate che si dovranno aprire per forza nuovi tunnel sotto le Alpi; sarà allora di attualità il traforo da Saas-Fee a Macugnaga».

Luigi Fascetti

Sperano in tempi migliori le piccole vittime della guerra

Sono bambini e ragazze sud vietnamiti in attesa d'una distribuzione di latte condensato. Sorridono. La tragedia della guerra non ha ucciso in loro, per fortuna, la speranza in tempi migliori. E' una scena che si ripete ogni giorno a Saigon (Telef. a «Stampa Sera»)

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.938

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 58 angolo Via Barbaroux - BIBI: Via A. Doria 3/c
RAFFERI Calzature: Via Vanchiglia 14, t. 81.254

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)
CASHMERE VIDOR shop: Via Roma 256

MOBILI
CASARELLA: Via Garibaldi 4, tel. 533.107
DIANA Mobili: Via Giolitti 46, telefono 81.578
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: v. S. Franc. da Paola 18, t. 535.839 Corso Vittorio Emanuele 25, tel. 653.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.543

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: v. delle Orfane 2, t. 542.540

PROFUMERIE
CASA DELLA PARRUCCA Toupets: Via Mazzini 4, telefono 487.731
LA TORINESE PROFUMI: v. Doria 8, t. 510.938

ATTREZZATURE TRASPORTI INDUSTRIALI INTERNI
piattaforme carrelli convogliatori impianti speciali oleodinamici sole industria
CERCA RAPPRESENTANTE
Scrivere dettagliando referenze: [illegible] STAMPA SERA - TORINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. [illegible] Santa Teresa 10 Tel. 511.094

SCUOLA SVIZZERA HELVETIA
TORINO - Corso Moncalieri, 20 - Telefono 546.878
SCUOLA MATERNA (in lingua tedesca) } si accettano bimbi
SCUOLA MATERNA (in lingua inglese) } dai 3 ai 6 anni
SCUOLA ELEMENTARE (con un'ora di tedesco o inglese al giorno) - esami interni legalmente riconosciuti.
Inizio iscrizioni: 1° settembre, ore 10-12 - 15-18

NOTIZIE PER LE DONNE

Segreti di un maquillage stile 1966

Non è una novità ormai per nessuna donna aggiornata allo stile della moda in corso come stagionalmente anche il «maquillage» del viso subisca quelle particolari variazioni e sfumature di colore che lo renderanno perfettamente armonico sia con i colori degli abiti sia con le trasformazioni di tonalità della natura. Ecco dunque una delle proposte di attualità per il prossimo autunno-inverno: Paloma è stato soprannominato romanticamente dal visagiste che l'ha studiato e, per merito suo, le belle indossatrici di Riki che per prime hanno sfoggiato il nuovo viso alle sfilate durante le recenti collezioni a Roma, sono apparse enfatizzate dai segreti accorgimenti tecnici. Per esempio, il fondo di tinta ancora di tono leggermente [illegible], schiarito poi da una cipria trasparente, gli zigomi sfumati in alto da un fard più chiaro per addolcire il volto e renderlo luminoso: ma il segreto principale consiste, naturalmente, nel trucco particolare degli occhi. Per questo scopo le palpebre verranno sfumate con tre toni di ombretto degradanti, applicati in senso verticale: la tinta più scura dovrà partire dall'angolo interno dell'occhio e, attraverso un tono successivo più pallido, terminerà come una piccola ala bianca verso l'esterno della palpebra.

La moda giovanissima

Tra poco, all'inizio dell'autunno, anche il guardaroba infantile dovrà subire gli accorgimenti, i rimedi e le innovazioni determinati da quei famosi centimetri di crescita, che puntuali si annunciano dopo il periodo delle lunghe vacanze.

Ecco qualche spunto utile: per le bambine, contro i rigori invernali, consigliabili caldi paletots in shetland in colori pastello per i più piccini e più vivi (rosa geranio, giallo senape, verde mandorla) per le [illegible] minorenni; collettini a «imbuto», doppie cuciture a macchina ben evidenti in seta lucida, vita tagliata e piegoncini sul dietro.

Per il pomeriggio e per la sera trova applicazione la seta leggera, a volte guarnita da un largo «nido d'ape» e da piccoli fiori con i petali sollevati, fittamente disposti; per i primi ricevimenti, seta più rigida color rosa cipria o azzurro miosotide, che conferisce alla linea composta una grazia raffinata.

Per i maschietti prevale invece il classico, ma attuale e modernizzato, non privo di qualche trovata. Per esempio il completo elegantissimo, adatto ad un ricevimento importante, composto da pantaloncini al ginocchio e da un corpino «doppiopetto» realizzato in lana scozzese color rosso «Lindsay», caratteristico del clan omonimo. Lo stesso rosso è richiamato nella fascia di seta con tre profonde baste e nelle scarpe di pelle lucida, guarnite da una larga fibbia.

Un soprabito per l'autunno

Taglio orizzontale sopra il seno, attaccatura della manica che si prolunga quasi al punto di vita, taglio della spalla spostato sul dorso, colletto sostituito da tubolare di uguale tessuto annodato sul davanti: queste le principali caratteristiche della linea dei soprabiti e dei cappotti di Giuliano, sempre trattati in sbieco e sufficientemente corti sopra il ginocchio per permettere lo sfoggio ben visibile delle «calze-stivali», realizzate da Helline in una speciale, sottilissima pelle che veste la gamba come un guanto, e che viene tesa alla sommità con le comuni giarrettiere da calze. Complemento inseparabile dall'insieme, come è riprodotto dallo schizzo, è anche l'originale cappello con calotta sfaccettata a rombi e visiera prolungata; il tutto, dalla testa alla punta dei piedi, modulato in un'unica tonalità di colore, scelta di preferenza nella calda gamma cromatica della tavolozza autunnale, come per esempio l'attualissimo «giallo-adonide».

Testo e disegni di SAVINA ROGGERO

Ha confessato il truffatore di Roma

«Stavo per smettere ma prima volevo arrivare al miliardo»

Comunque, con le cambiali carpite e poi vendute sottocosto, è riuscito a mettere insieme 500 milioni

Il truffatore Principi, arrestato ieri a Roma (tel. «AP»)

Roma, giovedì sera.

«Ancora un paio di mesi e avrei smesso. Volevo arrivare al miliardo: m'è andata male» ha confidato stamane al direttore di «Regina Coeli» Cesare Principi, arrestato ieri dai carabinieri per avere truffato mezzo miliardo di lire promettendo sovvenzioni e mutui.

La sua «banca» — un grande ufficio a due passi da piazza del Parlamento — Cesare Principi l'aveva istituita con la complicità di alcuni truffatori che avevano l'incarico di trovargli le persone da «finanziare».

I bisognosi, tutti con l'acqua alla gola, arrivavano a decine e il Principi, per rendere più serio il gioco, li accompagnava da un notaio davanti al quale veniva perfezionato l'atto con firme e bolli. Poi, il congedo, e l'appuntamento per uno, due mesi dopo. A tutti, Cesare Principi diceva di aver bisogno di tempo per «perfezionare le ipoteche».

Venuto invece in possesso delle cambiali, l'uomo le rivendeva sottocosto ad altre persone. Gli sconti ammontavano dal 40 al 50 per cento ed i clienti si vedevano recapitare cambiali con l'ingiunzione di pagamento.

La truffa è durata un anno. Quando le prime denunce sono arrivate sul tavolo del comandante del nucleo di polizia giudiziaria era ormai troppo tardi. Ora bisogna cercare il mezzo miliardo e non sarà facile.

Minaccia in una discussione di uccidere il fratello

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) L'agricoltore Carlo Vallauri, di 88 anni, residente a Costigliole Saluzzo, è stato denunciato alla magistratura per minaccia a mano armata. Ieri sera, durante una violenta discussione per motivi d'interesse col fratello Chiaffredo, di 50 anni, il Vallauri gli puntava contro una pistola cal. 6,35, minacciando di ucciderlo: alcune persone, che avevano assistito alla drammatica scena, sono prontamente intervenute e l'hanno disarmato: l'arma era, comunque, fortunatamente scarica.

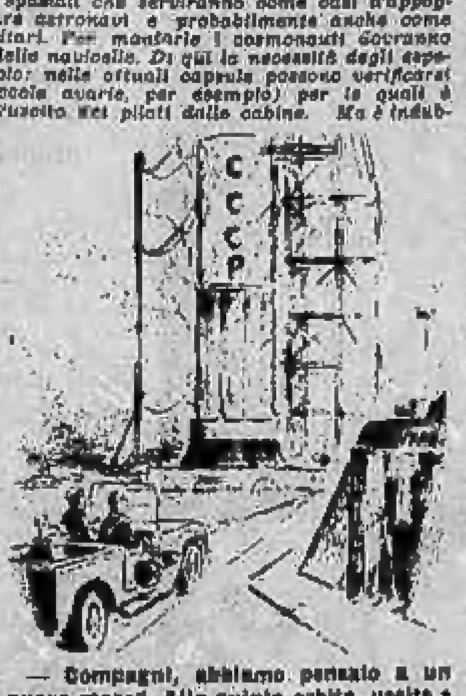
I nostri dubbi

Nel cosmo col cane

Le «passeggiate» degli astronauti nello spazio, fuori delle navicelle, hanno un preciso scopo scientifico? Ho avuto l'impressione che finora si sia trattato solo di rischiosi spettacoli offerti da americani e russi in gara fra loro per stupirci, come acrobati, senza la rete di protezione sotto.

Aldo Garella, Milano

Americani e russi hanno in programma la costruzione di piattaforme spaziali che serviranno come basi d'appoggio per le future astronavi e probabilmente anche come osservatori militari. Per montarle i cosmonauti dovranno lavorare fuori delle navicelle. Di qui la necessità degli esperimenti. Non solo: nelle attuali capsule possono verificarsi circostanze (piccole avarie, per esempio) per le quali è indispensabile l'uscita dei piloti dalla cabina. Ma è indubbio che nelle prime «passeggiate» era insito l'elemento spettacolare, dovuto all'accesa concorrenza che le due massime potenze si fanno in questo campo, di fronte al mondo, decise a battere i rispettivi records. Un commentatore americano, dopo il lancio della «Gemini 10», ha scritto che i russi la prossima volta porteranno a spasso nel cosmo anche un cane al guinzaglio: tanto per stabilire un primato.



— Compagni, abbiamo pensato a un nuovo record. Alla quinta orbita, uscite e portate a spasso il cane (dal New Yorker)

Veleni nell'agricoltura

La tragedia di Oppido Mamertina ha richiamato l'attenzione delle autorità sull'uso eccessivo di potentissimi veleni nell'agricoltura. Mi preme tuttavia porre in rilievo un altro aspetto della questione: indipendentemente dai danni che, per imprudenza o ignoranza, posson derivarne alle persone, gli antiparassitari e gli anticrittogamici rischiano di rompere l'equilibrio biologico della natura. E' una specie di reazione a catena: sterminando certi microrganismi si sopprimono gli insetti, spesso utili, che di questi si nutrono; quindi si eliminano altri animali, come gli uccelli, che mangiano gli insetti; e così via. Le rondini, per esempio, un tempo numerosissime, sono quasi scomparse. Gli insetticidi più usati non fanno distinzione fra specie utili e specie infestanti, e uccidono insieme l'utile coccinella e la pericolosa zanzara.

Dott. E. Fumagalli, Roma

Il problema è da tempo all'esame di molti enti internazionali appositamente costituiti, come la World Health Organisation. Ma se è vero che l'uso dei veleni a scopo agricolo va rigorosamente controllato, i benefici sono oggi generalmente molto superiori ai danni, e l'equilibrio biologico della natura non è in pericolo.

Qualche anno fa il libro «Silent spring» (Primavera silenziosa) di Rachel Carson aveva suscitato grande scalpore in Gran Bretagna pronosticando la scomparsa degli uccelli come conseguenza dell'impiego massiccio di insetticidi. Ora gli esperti han constatato che la preoccupazione è pressoché infondata. Si è accertato invece che quasi tutti gli insetti hanno sviluppato una inattesa resistenza ai comuni prodotti destinati a sterminarli. Il D.D.T. normale nelle regioni infestate dalla malaria è più piuttosto inefficace: le zanzare si sono immunizzate generando ceppi che ne annullano la tossicità. E lo stesso accade nelle zone afflitte da altre piaghe, come la febbre gialla, o la malattia del sonno.

Gli scienziati sono alla ricerca di nuovi composti intollerabili alle specie che si vogliono colpire, ma innocui all'uomo. Per gli anticrittogamici non si è ancora trovato nulla: ma ad evitare ogni pericolo basta lavare bene frutta e verdura prima di mangiarla.

L'età della trota

Mio marito, pescatore d'acqua dolce, ha preso domenica in montagna una trota di otto etti. Sostiene, e la cosa mi ha dato un certo disappunto, che un esemplare del genere ha almeno dieci anni. E' possibile stabilirne con precisione l'età?

Rina Suppo, Torino

C'è un metodo scientifico assai preciso ideato dagli ittiologi Johnston (inglese) e Dahl (norvegese). La squama del pesce al microscopio rivela degli «anelli di accrescimento», simili a quelli del legno che permettono di calcolare l'età di un albero. D'estate, quando il cibo è abbondante e l'acqua è calda la trota cresce in fretta; d'inverno il nutrimento è scarso, fa freddo, ed essa ha poco appetito. A seconda delle stagioni, gli anelli appaiono più o meno fitti. Inoltre, nella stagione degli amori (ottobre-novembre), trote e salmoni, non diversamente da certi uomini, digiunano del tutto: la squama si contrae e vi rimane sul margine un segno indelebile. Cosicché mediante un modesto strumento si può accertare non solo l'età del pesce con un'approssimazione di qualche mese; ma perfino quante volte si sia occupato della riproduzione.

Ma se lei, com'è probabile, ha già fatto cuocere la sua trota senza salvare neppure una squama, ebbene le diremo che, trattandosi verosimilmente d'un esemplare «fario» di torrente, doveva aver circa sei anni: questa varietà in media pesa un etto a tre anni, cioè alla prima deposizione, e poi si raddoppia ogni anno.

Minigonna sotto la pioggia

A Cleveland questa ragazza indossava una minigonna nuova nuova, quando s'è messo a piovere. Di colpo s'è accorciata di 15 centimetri e la giovane è arrivata in ufficio così. Il suo [illegible] non sembra [illegible]

Progetti americani in via d'attuazione

Treni a 200 all'ora in concorrenza con l'aereo

Su distanze medie consentono in definitiva un risparmio di tempo - E' necessario però un armamento eccezionale sotto le rotaie per sopportare le violentissime vibrazioni

New York, giovedì sera.

Attorno agli anni '30, la gente d'alto levatura sociale parlava con una punta d'orgoglio dei viaggi compiuti sul rapido di lusso «XX Secolo». Era un convoglio che faceva servizio fra New York e Chicago e che offriva ai viaggiatori comodità fino ad allora inimmaginabili: tappeti, soffici sedili, servizio di bar e di parrucchiere. Vi erano persino deliziosi scompartimenti riservati per gli sposi in viaggio di nozze.

Col passare degli anni, il nome di «XX Secolo» venne ad assumere un sapore sempre più chiaramente ironico di fronte ai progressi dell'aviazione.

Per la verità nell'ultimo mese lo sciopero del personale tecnico sulla maggior parte delle aviolinee americane, ha fatto riversare nelle stazioni ferroviarie folle di viaggiatori, quali non si vedevano più da vent'anni. Tuttavia i dirigenti delle società ferroviarie — uomini d'affari avveduti — non si sono illusi. Uno di loro ha detto seccamente: «Non si fanno correre i treni con la nostalgia. Dobbiamo continuare nei piani di ridimensionamento».

Il presidente della «New York Central», contemporaneamente, ha annunciato drastiche misure. Con la fine dell'anno, saranno aboliti non solo i rapidi di lusso, ma anche le comunicazioni ferroviarie su grandi distanze. La società nuovayorkese si dedicherà invece all'accelerazione dei viaggi fra città e città, nel raggio massimo di 320 chilometri. Recentemente, un locomotore sperimentale ha raggiunto su un percorso rettilineo ad occidente di Cleveland, la velocità di 295 chilometri orari. Il locomotore (battezzato, chissà perché, «Scarafaggio») è semplicemente una carrozza per viaggiatori a cui è stata conferita una linea aerodinamica e sulla quale è stato montato un sistema di propulsione preso in prestito dal più veloce competitore del treno: il motore a reazione.

Dotato di turbogetti della «General Electric» montati sul tetto nella parte anteriore della vettura, lo «Scarafaggio» non ha deluso le aspettative dei progettisti, ma non ha destato molto entusiasmo a Washington. Un dirigente dell'ente federale dei trasporti ha parlato di manovra pubblicitaria ed ha asserito che «il sibilo assordante dei turbogetti dà fastidio a 60 chilometri di distanza». E' probabile che egli abbia esagerato enormemente la distanza, come è possibile che non si veda mai in servizio lo «Scarafaggio», tuttavia il suo sibilo potrebbe segnare l'inizio di una rinascita dei trasporti ferroviari.

Si consideri infatti che su distanze brevi, treni molto rapidi potrebbero battere in velocità gli stessi aerei, eliminando la noia del viaggio fra i quartieri centrali della città e l'aeroporto. Non si dimentichi che, per esempio, fra New York e Albany ci sono 50 minuti di volo, ma altrettanti ne occorrono per arrivare da Manhattan agli aeroporti nuovayorkesi.

Il Dipartimento del Commercio ha stanziato per le ricerche in questo campo ben 90 milioni di dollari, e cioè più di 55 miliardi di lire, ed ha già ordinato all'industria treni molto rapidi e leggeri. Un convoglio di tre vetture, con locomotore dotato di turbine a gas, dovrebbe essere collaudato nella primavera dell'anno venturo. Si tratta di un motore che può sviluppare la velocità di 193 chilometri.

Il prototipo offrirà grandi vantaggi, rispetto ai treni attuali. Le tre carrozze d'alluminio, peseranno insieme meno di una locomotiva attuale. Con otto motori (quattro anteriori e quattro posteriori) esso potrà partire immediatamente, anche con temperature sotto zero.

Un altro prototipo è in corso di costruzione: esso sviluppa la velocità di 160 chilometri orari e sarà messo in servizio fra New York e Washington nell'ottobre del 1967.

Per entrambi i prototipi, tuttavia, il problema non sarà quello della velocità che i motori possono imprimere ai convogli, bensì il comportamento del materiale d'armamento della linea. Già si pensa che la ghiaia sotto le traversine non possa consentire velocità particolarmente elevate. Perciò si stanno svolgendo ricerche sui vantaggi che potrebbero offrire le resine espanse, al posto della ghiaia.

P. V.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

MELOGRANI
LEGISLAZIONE SUI LAVORI PUBBLICI
edizione aggiornata.
F. FAZIO - E. BALSAMO - M. LATTANZI
LEGISLAZIONE TURISTICA
4ª edizione
ALBO NAZIONALE DI PROGETTISTI
per il programma decennale costruzione di alloggi per lavoratori.
PREVIDENZA DEI DIRIGENTI
di aziende industriali
NORME PER L'IMPIANTO DELLE SCIOVIE
in servizio pubblico.
RELAZIONE SUI SERVIZI
della direzione generale del Tesoro. Anni 1962 e 1963.
ISTRUZIONI GENERALI
sui servizi del Tesoro.
DISPOSIZIONI SULL'ORDINAMENTO
didattico universitario. Nuova edizione.
NOTA INTRODUTTIVA
al Bilancio di previsione. Periodo 1° luglio 31 dicembre 1964.

LOTTI VIA MAZZINI 41
TELEVISORI
A TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE

Non accenna a fermarsi l'offensiva del maltempo

L'Italia Settentrionale sotto i temporali

La pioggia è caduta violenta per tutta la notte sul Piemonte - Minacciato in molte zone il raccolto della frutta e in pericolo la vendemmia - Fiumi e torrenti in piena nel Trentino - L'Adige ha superato di due metri e mezzo il livello di guardia - In Valle di Fiemme l'Avisio ha rotto gli argini in più punti - A Predazzo, dove soggiorna l'on. Moro, la furia delle burrasche ha asportato l'acquedotto e il paese è rimasto senza acqua potabile

Asti, giovedì sera.

La pioggia è caduta abbondante per tutta la notte su Asti e provincia. Molti campi di fondo valle sono stati invasi dalle acque a causa dello straripamento dei torrenti; il livello del Tanaro è aumentato di un metro.

In diverse zone, tratti di strade comunali e provinciali sono stati invasi da 20-30 centimetri d'acqua.

Le continue piogge minacciano di compromettere il raccolto dell'uva. Anche il raccolto delle pere e delle pesche è compromesso a causa dei danni provocati da continue bufere di vento.

Stamane il cielo su Asti e provincia è ancora nuvoloso: la temperatura, alle sette, era di 14 gradi. Massima di ieri 21.

Vercelli, giovedì sera.

E' piovuto per gran parte della notte nel Vercellese. L'acqua era accompagnata da un leggero vento; nessuna caduta di grandine. Temperatura sempre sui 22° nella mattinata.

Alessandria, giovedì sera.

Continua l'inclemenza del tempo, con piovaschi a ripetizione e folate di vento freddo. Stamane il termometro segna 17°; ieri la massima è stata di 20°.

Cuneo, giovedì sera.

Ancora piogge scroscianti su tutto il Cuneese e nevicate sulle Alpi. Dopo due giorni di ininterrotto maltempo, la situazione dei fiumi e dei torrenti, tutti notevolmente ingrossati, comincia a destare qualche preoccupazione, anche se per ora non sono segnalati straripamenti di rilievo.

A Castelmagno, nell'alta Valle Grana, la pioggia ha rimesso in moto la grossa frana che dalla scorsa primavera minaccia una decina di case della frazione Chiotti; si teme che alcuni massi del peso di parecchie tonnellate, possano precipitare a valle da un momento all'altro. Stazionaria su valori bassi, e insoliti per il mese di agosto, la temperatura: 15 gradi alle otto a Cuneo, dove la minima della notte è stata di 11,5.

Novara, giovedì sera.

Dopo una giornata di violenti rovesci, alternatisi a schiarite, per tutta la notte è caduta una pioggerella fitta di tipo autunnale. Alle 8 di stamane il termometro segna 20°.

Aosta, giovedì sera.

La scorsa notte si sono registrate in Val d'Aosta precipitazioni sparse a carattere temporalesco. In alta montagna è anche nevicato. Stamane il cielo si presentava ovunque coperto da uno spesso strato di nubi.

La temperatura è scesa ancora di qualche grado. Alle ore 8 la colonnina di mercurio segnava ad Aosta 17°, a Courmayeur 15°, al Breuil 6°, al rifugio Torino —4°.

Ivrea, giovedì sera.

Il tempo si mantiene incerto su tutto il Canavese. Anche questa notte ha piovuto. Stamane il cielo è ancora coperto. La temperatura è scesa notevolmente e nei centri di villeggiatura della zona collinare si registrano numerose partenze. L'Ispettorato agrario di Ivrea ha intanto concluso la valutazione dei danni causati dal nubifragio di lunedì, che ha interessato un'area di oltre 50 ettari. Complessivamente i danni ascendono a 18 milioni, dei quali più di 6 nel comune di Strambino, dove una tromba d'aria ha sradicato circa 500 pioppi.

Biella, giovedì sera.

Un ennesimo acquazzone stanotte si è abbattuto su una vasta zona del Biellese, fortunatamente senza provocare danni. Per effetto delle continue precipitazioni, la temperatura si mantiene a livelli assai bassi. Stamani, dopo un'ampia schiarita, il cielo ha ricominciato a rannuvolarsi.

Novi Ligure, giovedì sera.

Nella zona di Novi Ligure continua a imperversare il maltempo. Durante la notte si sono susseguiti violenti temporali con vento impetuoso.

La temperatura si è bruscamente abbassata di parecchi gradi. Nella zona del Gaviese per breve tempo è caduta la grandine: i vigneti hanno subito danni, fortunatamente non gravi.

Trento, giovedì sera.

I nubifragi e i temporali che si sono abbattuti dal pomeriggio di lunedì sulle valli hanno provocato la piena dei fiumi e dei torrenti. L'Adige, che a Trento ha raggiunto questa notte l'altezza di 6 metri e mezzo superando di 2 metri e mezzo il livello di guardia, ha rotto gli argini presso Cadino invadendo la strada statale del Brennero nel tratto più settentrionale della provincia di Trento.

Il traffico degli automezzi, particolarmente intenso in questo periodo di Ferragosto, è stato dirottato dalla importante arteria internazionale alle strade provinciali che salgono lungo le valli di Cembra e di Non, provocando ingorghi dei veicoli che hanno dovuto compiere soste forzate di due-tre ore sotto gli scrosci violenti della pioggia.

Molto preoccupante si è fatta la situazione in valle di Fiemme, dove l'Avisio in piena ha rotto in più punti gli argini, superando il livello massimo raggiunto nelle alluvioni dell'autunno scorso.

A Predazzo, dove soggiorna l'on. Moro, la furia delle acque ha asportato l'acquedotto, cosicché il paese è rimasto privo dell'acqua potabile.

Bolzano, giovedì sera.

La situazione in Alto Adige è lievemente migliorata e la minaccia di catastrofi si è fatta quindi, almeno per il momento, meno incombente. Questa notte la pioggia è cessata per ricominciare nelle prime ore del mattino anche se con minore intensità.

Gravi in particolare appaiono i danni provocati dai temporali alle linee di comunicazione stradali e ferroviaria. Presso Campo Dasso, a circa 30 chilometri da Bolzano, la ferrovia internazionale del Brennero è completamente bloccata. Si prevede che i lavori di ripristino richiederanno non meno di tre giorni.

Rovigo, giovedì sera.

Cessata la pioggia in Polesine, il cielo è ancora coperto. Nel delta il mare si è calmato e la bora ha smesso di soffiare. La temperatura stamane era sui 18°. Le spiagge di Rosapineta, Rosolina Mare e Boscoli sono deserte.

Il nubifragio di ieri ha allagato l'intero centro di Ariano Polesine, dove l'acqua ha raggiunto i 35 centimetri di altezza. Negozi ed abitazioni sono stati invasi dalle acque.

Verbania, giovedì sera.

Ancora maltempo su tutta la zona con nuovi temporali, alternati a brevi schiarite. La temperatura non tende ad alzarsi nei centri rivieraschi. Ieri massima 17°; stamane, alle 7,30: 15,2.

L'esodo dai campeggi e dai centri montani si è, pertanto, ancora più accentuato ieri: il Centro meteorologico di Locarno Monti prevede piogge e temporali anche per le prossime ventiquattr'ore.

Genova, giovedì sera.

Tempo variabile in Liguria. Stamane il cielo è coperto, con ampie schiarite nell'entroterra e nuvolosità più accentuata sul litorale. Mare calmo e assenza di vento. Le temperature, che durante la notte erano scese di qualche grado, sono tornate ai valori normali. Alle ore 8 a Genova 20°, S. Margherita e Rapallo 22°, entroterra e Passo dei Giovi 17°, Capo Mele 20°.

Pietro il Grande

Viva la Marina!

XII. — Riassunto: Nel «Borgo» di Mosca dove vivono gli stranieri, il giovane zar Pietro conosce Anna Mons, una tedesca, con la quale allaccia una relazione che durerà dieci anni. Abile compagna dei piaceri dello zar, Anna è tutt'altro che disinteressata e penserà solo al denaro.

Pietro sentiva una vera vocazione alla vita marinara e voleva che la Russia, soffocata dalla mancanza di sponde sul Mar Nero e sul Baltico, diventasse una grande potenza marittima. Il Paese non possedeva alcuna nave ed aveva un solo porto, Arcangelo, sul Mar Bianco, bloccato dai ghiacci sei mesi all'anno. L'ambizione di Pietro poteva dunque sembrare puerile, ma lo zar seppe tradurla in un grandioso progetto. Egli trascorse lunghe settimane a Pereslavl, lavorando con le sue mani alla costruzione di barche e battelli. Sul bordo del laghetto, si era fatto costruire una casa di legno, con finestre che, invece dei vetri, avevano fogli di mica. Un'aquila bicipite messa sulla porta d'ingresso e sormontata da una corona di legno dorato era il solo ornamento della modesta abitazione.

Quando non era nel cantiere, situato a pochi passi di distanza, Pietro trascorreva ore piacevoli in casa. Padrone del cantiere era il carpentiere Karsten Brandt e sotto di lui Pietro imparava il mestiere. La sera, dopo una giornata di fatica, deposti scure, martello e tenaglie, il giovane zar, prima d'andare a dor-

mire, andava in casa di un operaio o di un contadino, a bere un bicchiere, a discutere con gli umili i loro problemi e trarre profitto dai loro commenti. Nel 1688 — Pietro aveva 16 anni — venne impostata, per ordine dello Zar, la prima nave da guerra, che sarà varata nel 1692. Un amico, il principe Romodanovski (la cui famiglia, d'origine normanna, aveva acquistato nel XV secolo la terra di Romodanov) venne nominato di colpo ammiraglio: ammiraglio di una flotta che ancora non esiste. Questo Romodanovski, devotissimo a Pietro, otterrà i più alti onori e vivrà allora in un lusso da satrapo asiatico. Dicono le cronache che ogni visitatore che entrasse nella sua casa era tenuto ad ingurgitare un bicchierone di vodka fortemente pepata che gli era presentato da un orso ammaestrato. Se mostrava di voler rifiutare, l'orso lasciava cadere bicchiere e vassoio e aggrediva il malcapitato.

Pietro si era nel frattempo reso conto che navigare su un laghetto non basta per diventare un buon marinaio e volle assolutamente andare ad Arcangelo per imparare il mestiere del pilota. Sua madre, la zarina Natalia, che esercitava su di lui un grande ascendente, gli negò per lungo tempo l'autorizzazione, insistendo sulla lontananza e sui pericoli di quella

vita, nonché sul fatto che nessuno fra gli zar era mai andato ad Arcangelo. Finalmente, a forza d'insistere, Pietro riuscì a strappare il consenso materno.

Il 4 luglio 1693, con un seguito di quasi cento persone (fra cui un confessore e due nani) Pietro partì per Arcangelo. La città distava da Mosca, in linea d'aria, mille chilometri. Il viaggio durò più di due settimane. Ad Arcangelo lo zar fu salutato al suo arrivo da salve d'artiglieria e dal festoso suono delle campane. Con gli stendardi al vento, il clero e una folla immensa, gli andarono incontro. Pietro non rimase che una notte nell'appartamento che gli era stato preparato. L'indomani, all'alba (nonostante le promesse fatte alla madre) s'imbarcò sul «San Pietro», un piccolo bastimento armato con dodici cannoni, la cui costruzione era appena terminata. Subito decise d'uscire in mare aperto, per scortare un convoglio di navi inglesi ed olandesi che ripartivano dopo aver fatto il carico. Pietro era felice. Finalmente poteva affrontare un mare vero: il Mar Bianco, che allora si chiamava Mare Freddo. Rimase assente sette giorni. La notizia di questa sortita arrivò a Mosca il terzo giorno. Spaventata, Natalia fece partire un corriere con l'incarico di richiamare il figlio. Non ottenne nulla.

SEGUE: Morte di Natalia

Secondo le adolescenti francesi

Niente di «super» nel primo bacio

«Una pratica da decadenti, meglio un disco, quando l'ho fatto mi è venuto da ridere» - Demolito da un'inchiesta uno dei miti più resistenti della letteratura rosa

PARIGI, giovedì sera.

Una recente inchiesta ha rivelato che tra i tredici e i quattordici anni le ragazze francesi concedono il loro primo bacio d'amore e quasi sempre durante le vacanze, con la complicità dell'estate. Ecco come hanno risposto alcune di esse alla domanda: «Quale ricordo conservate del vostro primo bacio d'amore?».

JACKIE (quindici anni, piccolina, bionda): «Mi affascinano i baci che si vedono al cinema: gli occhi attoniti, la testa rovesciata, l'espressione di chi è partito per un altro mondo. Avevo quattordici anni quando sono stata baciata da un ragazzo. Mi sono comportata come le stelle del cinema, stessi gesti. Il guaio è che mi è venuto da ridere».

CLAUDIE (diciassette anni, legge Sartre, si chiede quale posto sia da assegnare al bacio nella letteratura impegnata): «Il mio primo "flirt" e il mio primo bacio: quattordici anni. Ricordo soltanto il sonno: flec, flec. Niente di terribile, comunque».

JOSETTE (quindici anni, un tipo positivo, di quelli che dicono: l'amore?, mai sentito parlarne): «Sono stata io a prendere l'iniziativa del primo bacio. Per impratichirmi della faccenda, ho detto a un ragazzo: "Baciami". Mi ha baciato. E' tutto. Per adesso preferisco il gelato al cioccolato».

SOPHIE (quindici anni, una romantica, crede nell'amore): «Per me è una esperienza nuova, di appena una settimana. Un colpo di fulmine. E un ragazzo terribile: mi ha baciato tre volte di seguito. Ho avuto tre primi baci d'amore».

MARINETTE (quindici anni, preoccupata più delle minigonne e dei nuovi balli che dei sentimenti): «Non è che avessi poi tanta voglia di baciare. L'ho fatto per fare come tutti gli altri. Niente di "super", niente di paradisiaco. E' una pratica da decadenti. Un bacio non vale un buon disco di ritmi».

Al giudizio di queste ragazze sul bacio, aggiungiamo quello dato da Brigitte Bardot a un giornalista che le chiedeva: «Vi ricordate del primo uomo che v'ha baciata?». «Io no — rispose la diva — ma lui probabilmente sì».

Brigitte: «Non ricordo il primo bacio»

Denunciati ad Agrigento 27 falsi senzatetto

Si erano accodati ai sinistrati delle frane ottenendo gli aiuti distribuiti dalle autorità

Agrigento, giovedì sera.

La polizia ha scoperto una serie di truffe inscenate nel clima confuso dello sgombero dei quartieri di Agrigento crollati o minacciati dalle frane. Moltissime persone, gente in genere assai povera, si sono accodate ai senzatetto per usufruire degli aiuti immediati disposti dalle autorità. Nei primi giorni il sotterfugio è passato inosservato. Ma via via che si è fatto il censimento dei profughi le irregolarità sono venute alla luce. Certo si tratta di piccola cosa al confronto delle grosse speculazioni, fatte non da poveri ma da ricchi e da personaggi autorevoli al tempo delle costruzioni sul terreno che è franato.

La giustizia però questa volta si è messa in moto senza esitazioni. Ventisette persone sono state denunciate dalla Questura alla Procura della Repubblica per truffa aggravata e continuata. Avevano ottenuto insieme alle loro famiglie, vitto, alloggio e un po' di denaro dall'assistenza Eca, senza averne diritto, cioè storbando sussidi destinati ai sinistrati. Sono in corso ulteriori accertamenti. In totale le persone coinvolte nella strana vicenda sarebbero 129. Molti, pur non essendo stati privati della casa dalle frane, sarebbero dei senzatetto da sempre.

Quanto ai sinistrati «ufficiali» la situazione va migliorando. Stamane nella tendopoli allestita sul piazzale della ex caserma Crispi, una parte dell'accampamento (circa dieci tende) è stata smontata. Le famiglie che vi alloggiavano sono state trasferite in appartamenti requisiti o presi in affitto. Dei quattordici centri di raccolta istituiti nei giorni scorsi, ne restano in funzione sei che ospitano in tutto 893 persone. La punta massima era stata di 3025 persone nei giorni immediatamente successivi alle frane. Molti però avevano trovato quasi subito sistemazioni presso parenti o amici residenti in altri quartieri di Agrigento. Questi traslochi frettolosi avrebbero favorito il sotterfugio delle persone ora denunciate per truffa alla magistratura.

Non tutti sono convinti che gli ortaggi fossero avvelenati

La gente di Oppido crede a una maledizione del destino

Si parla di «male oscuro», di inquinamento dell'aria per le perdite delle fognature, di acqua intossicata - I ricoverati all'ospedale sono ora 46 - Alcuni di essi non abitano nel rione di Tuba in cui sono state avvelenate a morte nove persone

Nostro servizio particolare

Oppido Mamertina, giovedì sera.

E' tornata la paura ieri sera e questa notte ad Oppido Mamertina. E' tornata in seguito ad altri numerosi ricoveri di persone abitanti nel rione Tuba che hanno così esaurito la modesta capienza del piccolo ospedale della cittadina. Per alcuni dei ricoverati le condizioni, purtroppo, sono piuttosto preoccupanti.

Oltre ai ventisei ricoverati tra le 22,30 di domenica 14 e il mezzodì di Ferragosto, sono in ospedale, con gli stessi sintomi, altre venti persone. Nella tarda serata di martedì sono stati ricoverati: Domenico Giannetto, 21 anni; Concetta Mammoliti, 50 anni; Saverio Cali, 8 anni; Giuseppe Russo, 31 anni. Nel corso della notte successiva altre dieci persone hanno chiesto aiuto: Carmela Barbuccio, 18 anni; Concetta Impellizzieri, 54 anni; Annunziata Calabria, 35 anni; Maria Annunziata Morizzi, 59 anni; Maria Vincenza Bonanno, 44 anni; Pietro Mammone, 28 anni; Francesco Managò, 19 anni; Anna Maria Calderone, 27 anni; Carmelo Russo, 32 anni; Maria Angela Cali, 23 anni.

Ieri mattina è stata ricoverata Maria Giuseppa Russo, 44 anni; a mezzogiorno Francesca Alessio, 11 anni; alle 13 Maria Rosa Muttari, 18 anni; alle 13,15 Annunziata Pulcio, 15 anni; alle 15,30 Domenica Impellizzieri, 21 anni; alle 15,45 Giuseppe Mamìna, 58 anni. In gravi condizioni sono Maria Giuseppa Russo e Maria Rosa Muttari, che accusano vomito, cefalea, edema polmonare. Il numero dei ricoverati è salito così a 46.

E' indubbio che la paura e la psicosi continuano ad avere un ruolo fondamentale. Bastano, in alcuni casi, forti dolori di stomaco o sintomi di nausea per far gridare all'avvelenamento. Ma è altrettanto certo che parecchi dei ricoverati dell'ultima ora presentano sintomi patologicamente rilevanti: una dilatazione eccessiva delle pupille e una eccessiva salivazione, oltre al vomito e ai dolori addominali.

I sanitari continuano la loro opera somministrando antidoti, principalmente Pam, mentre le autorità locali non cessano d'invitare gli abitanti della cittadina a non consumare frutta e verdura, o quanto meno a lavarla accuratamente ed abbondantemente prima di consumarla. Ma la popolazione rifiuta di credere che il «morbo misterioso», così lo chiamano, sia dovuto esclusivamente ad avvelenamento da antiparassitari. L'acqua, dopo essere stata esaminata nei laboratori, è stata ritenuta potabile e rimessa nelle tubature, ma chi se lo può permettere beve soltanto acqua minerale. Quasi tutti i bambini sono stati allontanati, precauzionalmente, dai propri genitori che li hanno portati presso parenti in paesi vicini. Non sono pochi quelli che incolpano l'atmosfera inquinata, o da gas degli antiparassitari o addirittura sprigionati dai tombini della vecchia rete della fognatura.

Il rione Tuba, nel quale si sono registrati i nove casi mortali e dove risiede gran parte delle persone ricoverate — non tutte però, il che fa escludere che l'intossicazione vi sia circoscritta — costituisce la parte più antica dell'abitato e attigue alle case quasi sempre ci sono le stalle. La situazione igienica della zona è perciò molto precaria. Anche il prefetto della provincia, dott. Riscoli, se ne è reso conto ed ha sollecitato, ieri pomeriggio, la presidenza del Consiglio ed il ministro dei Lavori Pubblici affinché venga effettuato un esame delle condizioni igieniche della zona colpita dalla sciagura.

Sempre su richiesta del prefetto, è giunto ad Oppido un funzionario del ministero dell'Agricoltura, esperto in trattamenti antiparassitari, il quale esaminerà gli oliveti e i frutteti della zona.

Ieri il prof. D'Aquino dell'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università di Messina ha prelevato parti del corpo della nona vittima, Natalina Monterosso; reperti degli altri otto morti erano stati prelevati fin da ieri l'altro. Soltanto gli esami completi di laboratorio sui reperti delle nove vittime potranno dare un'indicazione precisa sulle cause dei decessi. Ma per avere questa indicazione — come ha dichiarato lo stesso prof. D'Aquino — dovranno trascorrere almeno quaranta o cinquanta giorni.

Nelle case delle vittime regna intanto la più cupa disperazione: le madri, singhiozzando, invocano i nomi dei loro fanciulli, mentre gli uomini seduti sull'ingresso delle misere case appaiono inebetiti dal dolore.

Enzo Laganà

Numerosi intossicati sono ancora ricoverati nell'ospedale di Oppido Mamertina

Provocata dall'acqua l'epidemia di Altavilla?

Avellino, giovedì sera.

(a. l.) Ad Altavilla ha assunto proporzioni allarmanti l'infezione di un virus ribelle, che ha colpito da lunedì scorso la popolazione. Le autorità sanitarie sostengono che il caldo e le pessime condizioni igieniche in cui vivono gran parte degli abitanti hanno favorito il diffondersi del contagio, soprattutto fra i ragazzi.

L'andata epidemica non accenna a diminuire. Fino a ieri sera oltre 300 persone presentavano i sintomi della malattia, che si manifesta in forma improvvisa e violenta, con insopportabili dolori addominali, vomito e febbre che raggiunge persino i 40°. Secondo la diagnosi dei medici, il decorso del male per fortuna ha una breve durata, ed è a carattere benigno. Infatti l'infezione, che ha suscitato comprensibile ansia e panico tra la popolazione, non ha causato finora alcuna vittima.

Nell'attesa che gli accertamenti batteriologici consentano di stabilire la causa dell'epidemia, agli ammalati vengono somministrati farmaci a base di sulfamidici, penicillina, corteccia surrenale e vitamine. Per fronteggiare la situazione inoltre si è provveduto a disinfestare tutte le strade del paese e le abitazioni degli infermi. Altra misura adottata è quella dell'approvvigionamento idrico con autobotte, perché secondo alcuni, fra cui l'ufficiale sanitario del comune dott. Luongo, l'avvelenamento collettivo è stato provocato dall'acqua.

Nelle settimane scorse l'erogazione dell'acqua potabile aveva subito diverse interruzioni e nelle vecchie condutture sarebbero avvenute infiltrazioni di terriccio e materiale proveniente dalle fogne.

Tale ipotesi non è però condivisa dal medico provinciale dott. Maulucci e dalle altre autorità, secondo le quali l'epidemia si sarebbe propagata attraverso cibi manipolati con scarso rispetto per le norme igieniche.

Sotto accusa sono i gelati di confezione locale, la frutta e gli ortaggi non accuratamente lavati, nonché le fette di anguria poste in vendita all'aperto.

«La lunga leva» di Peter O'Donnell

RIASSUNTO — Il delegato americano a un congresso a Rio de Janeiro, Kossuth, scompare. E' un ungherese, esule in America dopo l'insurrezione del '56, ed è diventato importante per una scoperta nel campo del «laser». Alle ricerche di Kossuth, che si suppone si trovi sul panfilo di un miliardario brasiliano, partecipa Modesty Blaise, che si fa posare nell'Oceano su un canotto con Willie. I due, sul panfilo, incominciano l'indagine.

Copyright «London Express», «New Blitz» e «Stampa Sera»

Un bagnante in Inghilterra

Operato al cuore con un temperino

Un chirurgo esegue l'operazione d'emergenza ad Atherstone, sulla costa sud-occidentale - Inutile il massaggio: il paziente, colto da malore in acqua, è spirato poco dopo

LONDRA, giovedì sera.

Un chirurgo e due medici hanno ieri tentato di salvare, con un'operazione d'emergenza, la vita di un bagnante colto da malore in mare. Con un temperino gli hanno messo a nudo il cuore che hanno massaggiato, dopo aver invano provato a rianimarlo con la respirazione artificiale.

Lo sventurato è sfortunatamente deceduto, senza riprendere conoscenza, durante il tragitto in autoambulanza verso l'ospedale.

Il luttuoso episodio è avvenuto ad Atherstone, nel Devon, sulle coste occidentali dell'Inghilterra. Il bagnante, un agricoltore di 37 anni a nome John Barnes, era svenuto in acqua, nuotando. Era stato un giovanotto a trascinarlo a riva. Tutti gli sforzi per rianimarlo si erano però rivelati inutili. Veniva allora affannosamente cercato un medico. Se ne trovavano due, più un chirurgo. I tre, dopo un breve consulto tra di loro e con i familiari dello sventurato, decidevano di compiere un intervento d'emergenza. Nel frattempo veniva avvertita telefonicamente la base dell'aviazione militare di Chivenor, affinché inviasse sul posto un elicottero.

Il chirurgo e i due medici ordinavano ad alcuni furgoni di gelati che si trovavano sulla strada di disporsi in cerchio intorno a loro, in modo da tenere lontani i curiosi, e incominciavano a operare. Con un temperino aprivano la cassa toracica di John Barnes e cominciavano il massaggio al cuore. Dopo pochi minuti, arrivava l'elicottero. Il chirurgo saliva a bordo con il paziente e continuava il massaggio. Dall'elicottero entrambi passavano su di una autoambulanza. Ma durante quest'ultimo tragitto verso l'ospedale di North Devon, John Barnes spirava. L'insolito episodio ha destato commozione in tutte le stazioni balneari della costa.

e.c.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CAPUCINE RECITA CON IL «MAGGIORDOMO» SORDI

Savia di giorno, folle di notte la quarta «fata» di Pietrangeli

Il regista gira l'ultimo *sketch* di un film a episodi - In ottobre comincerà *Le paure*: le angosce di un dirigente industriale nella corsa al successo

Roma, giovedì sera.

Da qualche giorno Villa Lante — a pochi chilometri da Viterbo — ospita la troupe di Antonio Pietrangeli che sta finendo le riprese di Giovanni, uno dei quattro episodi del film *Le fate*. Il giardino settecentesco, i saloni, il grande parco sono occupati da macchine da presa, riflettori, comparse: e sul «set» si muovono tre grossi nomi del cinema: Alberto Sordi nei panni di un maggiordomo, Olga Villi la titolata «proprietaria» del palazzo e Capucine, una delle sue tante amiche benestanti.

L'episodio si impernia sul paradossale rapporto che nasce fra questa signora e il domestico, giunto al suo servizio tramite la nobildonna: «un rapporto freddo e distaccato di giorno quand'ella è savia — spiega il regista [illegible] —, affettuoso e intimo la notte nei momenti di ebbrezza. Ma come mister Hyde ignorava il dottor Jekyll, all'alba la bella dama non rammenta mai quel che è successo la sera prima e il servitore trova quindi conveniente adeguarsi alla situazione. Morale: solo qualche coppa di champagne può rompere brevemente la barriera tra i loro due mondi, che restano lontani».

Mentre dirige le ultime scene di questo «sketch», Pietrangeli sta pensando al film che affronterà a ottobre. «Voglio portare sullo schermo — preannuncia — l'affannosa corsa al successo, questo fenomeno del nostro tempo che logora, insidia e sconvolge un po' tutti. La pellicola si intitola *Le paure* e narrerà le vicende sentimentali e professionali di un dinamico dirigente industriale che, dietro l'aspetto risoluto di un Colleoni, cela l'angoscia, le indecisioni, la solitudine dell'uomo moderno: vive con l'ossessione di essere "scavalcato" dai colleghi, rinuncia pavidamente alla ragazza che ama e lo ricambia, possiede un confortevole appartamento ma preferisce abitare in un albergo gestito da una sua amante e, come chiuso in un "rotor", non riuscirà mai a spezzare la spirale delle sue assurde inquietudini».

La vicenda sarà probabilmente ambientata a Piacenza e la scelta degli interpreti verrà definita tra breve: il regista vorrebbe assicurarsi la partecipazione di Nino Manfredi, di Julie Christie e della Mangano il cui ritorno al cinema costituirebbe un avvenimento di rilievo.

Appena avrà terminato *Le paure*, Pietrangeli si mostrerà con *L'attrazione* la squallida esistenza di quei vecchi artisti di varietà ormai in declino che raramente riescono a presentare ancora qualche loro «numero» esibendosi solo in cabarets di second'ordine, spesso accanto a una «partner» molto più giovane. Protagonista del film sarà Ugo Tognazzi cui il regista fece abbozzare questo patetico e drammatico personaggio in *Io conosceva bene*. Accanto al comico, vedremo forse la francese Mireille Darc. Le riprese sono previste per l'inizio dell'anno venturo e porteranno la «troupe» da Milano a Beirut, da Roma ad Amburgo.

Francesco Campo

M.M. e il «cow-boy» all'italiana

Marcello Mastroianni (a sinistra) conversa con Giuliano Gemma, interprete di numerosi western, sul set del film «Spara, più forte... non capisco» (Tel.)

«Angelica» querela il produttore Cristaldi per diffamazione

Michèle Mercier si è ritenuta danneggiata da una lettera che la diceva «coinvolta» in gravi reati

Michèle Mercier

Roma, giovedì sera.

Michèle Mercier ha querelato per diffamazione il produttore Franco Cristaldi, nella sua veste di presidente dell'Unione nazionale produttori film. Nella querela si afferma che il Cristaldi avrebbe diffuso una lettera indirizzata a tutti i produttori cinematografici nella quale fra l'altro si dice: «Si ritiene opportuno informare che è in corso in Francia un procedimento penale promosso dal produttore Enrico Chrosicky, amministratore [illegible] della Sancro Film, che coinvolge l'attrice Michèle Mercier, per aggressione rapina e lesioni».

«Questa lettera — sostiene l'avvocato dell'attrice che ha portato sullo schermo il personaggio di Angelica — è costituita di affermazioni prive di ogni fondamento e appare alla querelante profondamente lesiva per la sua reputazione. Infatti in essa si sostiene che la querelante sarebbe coinvolta in un processo penale per gravi reati, e non vi è dubbio che ciò costituisce una forma particolarmente rilevante di diffamazione. E che l'autore della lettera con la espressione coinvolge, d'altronde già di per sé chiaramente indicativa, abbia voluto attribuire alla querelante la partecipazione diretta ai reati da esso indicati, risulta in maniera non equivoca dall'invito, contenuto nella seconda parte della lettera, e rivolto a tutti i produttori italiani, di astenersi dal concretare rapporti di lavoro con la querelante medesima».

Vincitrice della «Rosa d'oro» della canzone francese

La Dulac con «Quelli di Varsavia» è piaciuta al pubblico sanremese

SANREMO, giovedì sera.

Questa città, che della musica leggera è la culla, ha offerto, e continua a offrire, campioni ai turisti che in questo periodo affollano ogni angolo della Riviera dei fiori. Terminata la «Ribalta per i festival» per il lancio di voci nuove, si sono alternate serate di gala al Casinò con cantanti già noti al gran pubblico, come Milva, Claudio Villa, Gigliola Cinquetti. Ieri sera, infine, la scena del Bout Casino, affollato da un pubblico in gran parte giovane, ha accolto la vincitrice della recente «Rosa d'oro della canzone francese» di Juan les-Pins, Jacqueline Dulac.

Questa giovane cantante, che ha inciso solo tre dischi, ha vinto la «Rosa d'oro» con la Canzone «Ceux de Varsovie», che, pur essendo melodica moderna, ha il tema «sociale» caro ai giovani d'oggi: l'amore, cioè un sentimento uguale per tutti, per quelli di Varsavia e per quelli di Liverpool, per quelli d'Italia e del resto del mondo. Jacqueline ha interpretato altre quattro canzoni, di cui due scritte apposta per lei. Ha già inciso in italiano un disco che uscirà a settembre con «Quelli di Varsavia» e «Il mare, le stelle e la luna». Il suo stile, prettamente francese, poco più che sussurrato, con rare impennate a voce spiegata, è stato apprezzato e vivamente applaudito dal pubblico.

m. r.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Drammatici

● L'AMANTE ITALIANA (in prima da oggi al Lux): a colori, di produzione [illegible] franco-italiana, è un film di Jean Delannoy, dal romanzo «Les sultans» di Christine de Rivoire. I «sultani» sono quegli uomini irresistibili che si ritengono in diritto di corteggiare tutte le donne, e un tantino spregiudicati e libertini nella loro attività dongiovannesca. Il film ne presenta tre: impersonati da Louis Jourdan, Daniel Gélin, Philippe Noiret; attorno ad essi, come mogli oppure amanti, spiccano Gina Lollobrigida, Corinne Marchand, Renée Faure, Lucia Modugno, Claude Gensac.

Spionistici

● LA 18ª SPIA (in prima da oggi all'Ideal): film di spionaggio, a colori, regista Walter Grauman. Un episodio della lotta senza quartiere per il possesso di segreti militari importanti combattuta nell'ombra da uomini di grande audacia. L'autore, Larry Cohen, si è ispirato, come fonte, agli archivi segreti dello Stato Maggiore germanico. Interpreti: Robert Goulet, Christine Carère.

Commedie

● UN BIKINI PER DIDI (in prima da oggi al Doria): avventura extraconiugale, nell'Oregon, d'un agente immobiliare, Bob Hope, tentato «dalla regina dei bagni di schiuma», cioè da Didi (Elke Sommer) stufa di mostrarsi nuda, o meglio vestita di sola schiuma, in filmetti sexy. L'agente e la ragazza si appartano in uno chalet e c'è chi crede Didi uccisa, con derivazione di equivoci sospetti, baruffe. A colori, da ridere.

● PARADISO HAWAIANO (in prima da oggi all'Astor): commedia americana a colori con Elvis Presley che nella uniforme di giovane pilota civile piace alle donne, combina guai, perde il posto, passa dagli aerei agli elicotteri sempre seminando guai e desideri amorosi poiché [illegible] le ragazze vanno matte per lui. Con il protagonista, ha spicco Rhonda Leigh.

● SPOGLIARELLO PER UNA VEDOVA (Romano): [illegible] intraprendente le studia tutte per dare un secondo padre al suo bimbetto orfano. Con Leslie Caron, W. Beatty, Bob Cummings, e un pupo di 20 mesi, Michael Bradley. Technicolor.

Comici

● RINGO E GRINGO CONTRO TUTTI (in prima da oggi al Corso): storia farsesca e parodistica ambientata durante la guerra di Secessione con Ringo e Gringo sergenti sudisti che, a conflitto terminato, credono (dato che vivevano in un forte isolato) ch'esso continui e di conseguenza si comportano bellicosamente, arrivando addirittura a rapire il presidente Ulisse Grant. Con i protagonisti, Buzzanca e Vianello, due belle donnine: Maria Martinez e Monica Randal. A colori.

● 007 E MEZZO, AGENTE PER FORZA (in prima da oggi al Cristallo): technicolor comico-musicale, dove l'intraprendente collaboratore di un famoso detective sostituisce il padrone [illegible] sgominare una banda che vuol distruggere tutti i complessi orchestrali specializzati nello yé-yé. La storiella è arricchita dalla presenza di noti esecutori americani di musiche alla moda.

● PER QUALCHE DOLLARO IN MENO (Nazionale): parodia di «Per qualche dollaro in più» con Buzzanca, Vianello, Pandolfi, Gloria Paul. Scope a colori.

Western

● DINAMITE JIM (Vittoria): western italo-spagnuolo a colori. Attorno a un carico d'oro appetiti e interessi diversi. Interpreti diversi.

Riedizioni

● FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA (Ambrosio): patrioti irlandesi diventano ladri per servire la loro causa. Bianco e nero 1959.

ECHI DI CRONACA

L'Istituto Maria Vittoria

La Scuola che specializza per l'impiego, mentre ringrazia le Famiglie degli allievi dell'anno scolastico '65-66 per la fiducia concessa, augura buone vacanze e comunica che le iscrizioni per il nuovo anno scolastico, nei Corsi gratuiti sovvenzionati dal Ministero del Lavoro e nei Corsi liberi di segretario, dattilo, steno, calcolo, paghe, lingue, pratica commerciale, perforatrici, e operatori meccanografici, programmatori su elaboratori elettronici, si riapriranno il 20-8. Piazza Vittorio Veneto 13, telefono 83-43-65.

Le TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877-575 la OR.TEL. Bertucci «Org. Tecnico Roberto» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Convitto S. Giorgio

corso Fiume 13, Torino, telefono 683-034. Iscrizioni aperte per studenti di scuole statali, parificate e di ricupero. Collegamento con istituto autorizzato a corsi biennali.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tutte 1-2° C. L. 10.000.

Collegio Del Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telef. 44-773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per allievi [illegible] promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

Tappezzeria in carta

Risparmiate più di mezzo acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G. S. M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 553-705; Alessandria, via Migliara 18, t. 61-87.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Porta Palazzo Side Story», 16,15 e 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferraro, 16,15 - 21,45.

Microauto giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 13 (p. Massaua) ore 11 - 24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (angolo via Nizza).

Museo Nazionale del Cinema: orario 10 - 12; 15 - 18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 I Baby Luna; cantano Celentano e Jerry.
[illegible] Lubrano 21 The George's
Caprice (t. 531.526, Sacchi 16): 21.
Chalet Valentino: 21 Enzo Salvatore.
Club 84: ore 21 I Fernandi.
Garden Hollywood: 21 Danze.
Gardenia (cap. 52 sberr.): 21 Bordiona.
Gay Estivo: 21 Saraccio D'Andri.
Giardino della Antica ore 21 Lanfranco.

El Patio (Monc. 348): Gli Shakers.
[illegible] 22 danze attrazioni.

Uno Estivo, Monc. 422; 697.016: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

ESTORIL NIGHT CLUB
Via Cavour 6 - telef. 44.790
INTERNATIONAL FLOOR SHOW
Con il famoso complesso
THE JULIUS

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, A. Ray. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Astor: «Paradiso Hawaiano», con Elvis Presley, technicolor.
Corso: «Ringo e Gringo contro tutti» Lando Buzzanca, R. Vianello, colori.
Cristallo: «007½ agente per forza» techn., Jonathan Daly, F. Jensen.
Doria: «Un bikini per Didi» Elke Sommer, Bob Hope, colori.
Ideal: «La 18ª spia» C. Carère, R. Goulet, colori (aria condizionata).
Lux: «L'amante italiana» Gina Lollobrigida, Louis Jourdan, col. Viet. 14.
Nazionale: «Per qualche dollaro in meno», Buzzanca, Pandolfi, tech.
Reposi: Riapertura sabato 20 con «Sicario 77 vivo o morto» techn.
Romano (aria condizionata): «Spogliarello per una vedova» technic. Warren Beatty, Leslie Caron. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Dinamite Jim» sc. eastmancolor, Luis Davila, Fernando Sancho, Rosalba Neri.

Alfieri: «Billy Kid furia selvaggia» con Paul Newman.
Ariston: «Femmine e pazzo Bussè» Paola Prade, Yanne, [illegible] Petri. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Il nostro uomo a Marrakesh» S. Berger, A. Randall, M. Lee, colori.
Augustus: «Delitto perfetto» Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings, colori; regia di Alfred Hitchcock.
Capitol: «El Tigre» Chuck Connors, colori. Vietato minori di anni 14.
Torino: «Le spie vengono dal semifreddo» F. Franchi, C. Ingrassia, Vincent Price, technicolor, scope.

Alessandria: «7 dollari sul rosso» sc., techn., A. Steffen, F. Sancho.
Parco: «7 dollari sul rosso» scope, techn., A. Steffen, F. Sancho.

Fiamma: «Pugni, pupe e pepite» sc. techn., J. Wayne, S. Granger.
Gioiello: «Situazione disperata ma non seria» Alec Guinness.
Hollywood: «Texas John il giustiziere» Tom Tryon, techn. Ult. 22,30.
Le Perle: «Chiamami Buana» Bob Hope, Anita Ekberg, colori.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Riv. M. Ferraro, 16,15-21,45. Film: «077 dall'Oriente con furore» techn.
Massimo: «Sexy magico» techn. sc. Vietato minori anni 18.
Orion: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, C. Cardinale, techn. sc.
Principe: «La notte del desiderio» Ingrid Thulin, Claudine Auger, scope.
Statuto: «Sexy magico» techn. scope. Vietato minori anni 18.

Adriano: «Duello Rio d'Argento» Audie Murphy, technicolor.
Alcione: «Grande speranza» techn. Rivista «Porta Palazzo Side Story» 16,15 - 21,15.
Alpi: «La maschera della morte rossa» V. Prince, J. Asher, tec. Viet. 18.
Regina: «Agente speciale K1» tec.

Centrale: «L'isola che scotta».
Milano: «Ercole Sansone Maciste e Ursus gli invincibili» col. e «Ippocle» con R. Rossi Drago.
Olimpia: «Italian sexy show» colori.
Po: «I pistoleri maledetti» techn., con Audie Murphy.
P. Nuova: «Gun Point terra che scotta» col., F. Mc Murray e «7 donne dall'inferno».

Esperia: «Da New York mafia uccide» con E. Constantine.
Giardino: «Obiettivo Tobruk» James Mason, Richard Burton.
Madonna Rossa: «Il capitano» col. con G. Peck.
Mirafiori: «I terribili avversari di James Bond».
S. Rita: «Ombre sul palcoscenico» Judy Garland, Dirk Bogarde, techn.
Viareggio: «La sfida del maniaco» Michael Parson, L. Moreno. Viet. 14.

Americano: «Veneri in collegio» F. Franchi, C. Ingrassia.
Bilancio: «Salomone e la Regina di Saba» techn. scope, Yul Brynner, Gina Lollobrigida.
S. Paolo: «Rapina a mano armata» S. Hayden. Vietato minori anni 14.

Artisti: «Gli eroi di Sing Sing» F. Franchi, C. Ingrassia.
Bolzano: «Missione in Manciuria» tec.
Cordillo: «La sfinge sorride prima di morire» col. Vietato min. anni 14.
Eridano: «Il vendicatore nero» E. Flynn, J. Dru, techn. scope.
Oropa: «Agente 353 operazione cronaca» technicolor.
V. Veneto: «Per un dollaro a Tucson si muore» sc. col., Y. Saral, L. Casine.

Arizona: «Allarme a 5 bombe» J. Sabera, C. Rich, E. Martinelli.
Bersaglio: «Inferno sul mare» J. Mason.
Ellos: «I due pretoriani» techn.
Massaua (aria condizionata): «Commandos in Vietnam» M. Thomson, K. Chinn.
Odeon: «Temerari del West».
Stan: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, J. Baker.

Adua: «Gioventù amore e rabbia».
Aurora: «I fratelli di Jess il bandito» tec. Wayne Morris, S. [illegible]
Brescia: «La donna è uno spettacolo». Vietato minori anni 18.
Melar: «Maya la valle delle tigri».
Nord: «Gli onorevoli» W. Chiari, Totò.
Nuovo Fortino: «Questo è il mondo delle donne» film inchiesta col. V. 14.
Oriente: «Ammazzagiganti» colori, con Kerwin Mathews.
Palermo: «Valle delle ombre rosse».

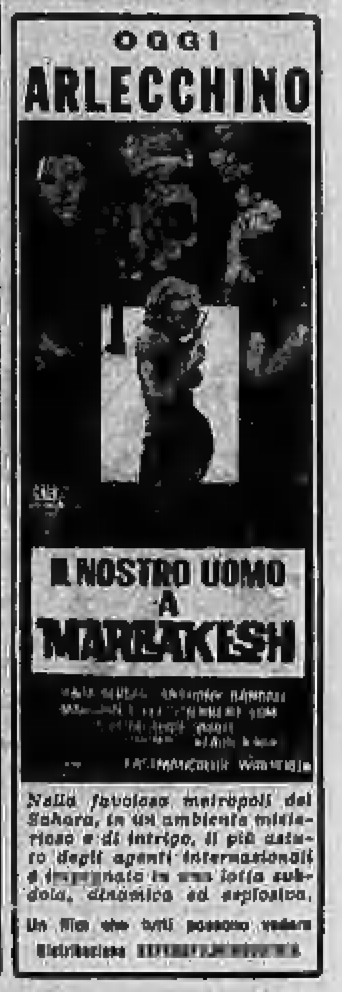
Sociale: «La lunga notte dell'orrore» col., André Morell, Carson. Viet. 18.
Zenit: «Triangolo del delitto» E. Riva.

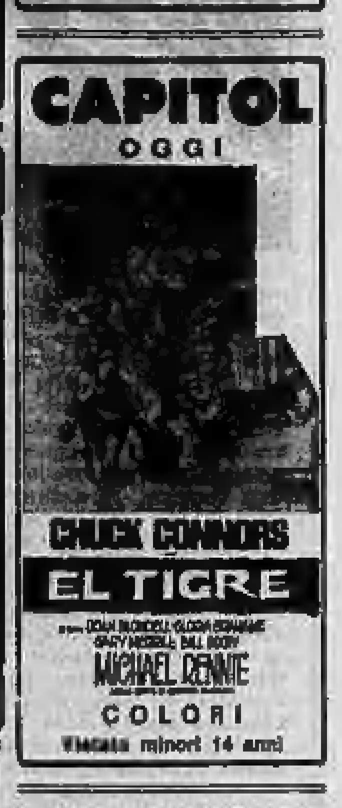
Cabiria: «Il [illegible]» M. Sagan, Y. Kirazu, technicolor.
Colosseo: «Texas John il giustiziere» Tom Tryon, B. Lynn, colori.
Continentale: «Tempo di vivere» J. Garin, L. Pulver, colori, scope.
Fiore: chiuso per ferie.
Ghiga: «Mistero della Mummia» T. Morgan e F. Clark.
Italia: «I Bucanieri» tec., Y. Brinner.
Moderno: «Lo sperone nero» Rory Calhoun, Linda Darnell, technicolor.
Piemonte: «Missione in Manciuria» A. Bancroft, S. Lyon, colori, scope.
S. Carlo: «Il cantante del Luna Park» E. Presley, B. Stanwyck, technicolor.
Splendor: «La spada di Ali Babà» sc. techn. Apertura ore 19.

Diana: «Sole sotto il sole» Ursula Andress, J. Derek.
Dora: chiuso per ferie.
Roma: «Aquile nell'infinito».

Alba: «Ad ovest del Montana» tec., S. Dixon, K. Dullea.
Ambra: chiuso.
Apollo: «Vagone letto per un assassino» J. Montand, S. Signoret.
Edera: «Il sole scotta a Cipro» tec., con Dirk Bogarde.
Laurentino: «80 notti in giro per il mondo» techn. Vietato min. anni 18.
Latrario: «Inno di battaglia» scope, techn., R. Hudson.
Splendore: «I gladiatori» techn. scope, Victor Mature, S. Hayward.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Adriano, Fiore, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri), Palermo.





INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, ... Santa Teresa 10 - Tel. 511.484

Dal «caos dei suoni» la musica di Janacek

Nazionalismo e folclore nelle opere di uno dei più interessanti compositori cecoslovacchi

La tarda e negli anni recenti più estesa fortuna di Leo Janacek, (ho avuto agio di scriverne più volte per repliche di musiche teatrali o concertistiche anche in Italia), e il desiderio dei suoi connazionali di divulgarne pure le teorie della composizione, inducono frequentemente analisti e biografi del suo Paese a più minuziose ricerche, esposizioni, commenti. Ed è naturale che compiano essi tale ufficio, come e quanto studiosi stranieri non potrebbero. Basta ricordare che la scarsa divulgazione della lingua ceca impedisce l'intendimento, davvero essenziale, imprescindibile, del testo nelle sue composizioni vocali, e che, in particolare, uno dei canoni della sua ideologia musicale fu la scansione della cantilena strettamente collegata alla metrica verbale dei canti popolari e alla ritmica delle danze popolari; e non menzioniamo il modo farraginoso delle sue prose, siano letterarie, epistolari, anche critiche, siano tecniche, trattatistiche. Alle ampie monografie del Vogel e della Stedron, a noi già diedi notizia, s'aggiunge quella d'uno che fu suo allievo e ora insegna in Inghilterra, Hans Hollander, (*Leos Janacek, Leben und Werken*, Atlantis Verlag, Zurigo).

La scelta di frammenti dell'epistolario inedito, dei ricordi dei contemporanei, soddisfa la curiosità intorno alla singolare carriera. Nato nella Moravia settentrionale, al confine con la Polonia, in un'area dialettale e folcloristica, dove [illegible] diverse confluiscono senza tuttavia annullare la tradizione ceca, spentosi settantaquattrenne nel 1928 a Praga, derivò dalla famiglia la predilezione della musica, e volenterosamente attese a superare con vaganti studi e in difficili condizioni pratiche l'eredità [illegible] [illegible], per il teatro e pel concerto, poca fortuna ottenne fin oltre i sessant'anni. Ma un caso che i biografi narrano in un tono favoloso, gli diè luce improvvisa.

A zonzo nei silenziosi dintorni di Brno, un intellettuale gentiluomo di Praga tese l'orecchio a una voce che bene s'accompagnava al pianoforte, e la musica, evidentemente un melodramma, era bella. Corse a chiamare il soprintendente del Teatro Nazionale, e l'indusse ad ascoltare, a entrare in quella casa, a sollecitare al musicista ignoto l'esecuzione dell'opera intiera, infine a chiedere e ottenere una copia della partitura. Un direttore d'orchestra s'opponeva alla rappresentazione, il letterato, ch'era autorevole, l'impose, e il direttore dovè ammettere d'essersi sbagliato. Si trattava infatti di *Jenufa*, forse il miglior melodramma di Janacek.

Non sembra la tela d'un libretto per un candido operina d'altri tempi?

Per parecchi lustri la produzione operistica di lui restò, per una o per un'altra cagione, nota soltanto a ristrette cerchie. Due trattati, nei quali raccolse le esperienze tecniche, riuscivano difficili perfino ai dotti nella lingua ceca, tanto erano astrusi. Teoricamente studiava quel che aveva classificato e il caos dei suoni», la conseguenza dei principi acustici di Helmholtz e anche osservava il ritmo del parlare ordinario, dei gridi stradaioli, e le voci degli uccelli e il fragore delle cascate, cercando un segreto da applicare al canto dei suoi personaggi.

Nell'ultimo anno della vita, esattamente il 28 giugno 1928, Janacek aveva terminato l'opera iniziata il 18 febbraio dell'anno precedente, intitolata: *Da una casa di morti*. Rappresentata a Brno, suscitò contrastanti pareri. Specialmente fu notato il disordine della strumentazione. Lo stesso musicista aveva provveduto alla stesura del libretto, scegliendo alcuni episodi del romanzo, che riflette il diario di Dostojewski, dal 1850 al '54 prigioniero in Siberia. Miseria, brutalità, depravazione, venivano descritte e amaramente qualificate.

Nel primo atto, svolgentesi in una prigione della Siberia, si ascoltano i discorsi dei carcerati: narrano gli assassinii e i furti da loro commessi, e tristemente ricordano le famiglie lontane e le case che non rivedranno più. Nel secondo i prigionieri si piegano ai duri lavori forzati, intorno a una nave in costruzione presso un fiume; cercano svago in giuochi e nella rappresentazione di una popolare commedia, di cui è protagonista il leggendario Don Giovanni. L'ultimo rappresenta [illegible] momenti, la morte d'un uomo stremato, l'agonia d'una vittima della feroce disciplina, e la liberazione d'un condannato riconosciuto innocente. La vicenda termina con un coro inneggiante alla libertà.

Riguardando le opere maggiori e le meno felici di Janacek, anche l'Hollander indugia su due congiunti temi e li sostiene in quanto basilari nell'arte di lui e anche sostanziali nel concetto dell'arte: quello del nazionalismo musicale come esercizio stilistico e patriottico, e quello del canto popolare, (*Volkslied* in senso lato), come [illegible] d'ispirazione e formola specifica. In verità sono questi i pensieri, non propriamente originali, che s'agitavano nella mente e nello spirito di Janacek, in determinati momenti storici. Ed è interessante [illegible]. Altro è accogliarli come necessari, urgenti, propri caratteri dell'opera d'arte. Questa è perfetta, se supera le condizioni ambientali e le formole. In molte pagine e opere di Janacek, talento vigoroso e impetuoso, [illegible] non i preconcetti e i ricalchi folcloristici, ma lo scatto e l'intensità lirica di drammatiche passioni.

A. Della Corte

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

La scelta dei programmi fra i due canali

Girls giapponesi per il Primo ed i tesori marini sul Secondo

● Nel Telegiornale, le prime fotografie della Luna - Il teatro di Takarazuka, il più grande del mondo per la rivista, ospite di Parigi - Le attualità del settimanale «Zoom» - ● L'enciclopedia del mare alla decima puntata - In «Giuochi senza frontiere» Procida contro Malo-les-Bains

Una serata con programmi vari, per gusti diversissimi nella quale però il pezzo migliore verrà forse, una volta tanto, dal Telegiornale che promette per l'«edizione della notte», con il favore del tempo, le prime fotografie della Luna scattate dal «Lunar Orbiter» e trasmesse direttamente, via satellite, dagli Stati Uniti. Sul Primo canale si avrà al posto d'onore uno spettacolo di varietà a livello internazionale seguito dal rotocalco di attualità culturale. Il Secondo presenta la consueta dispensa del giovedì del documentario enciclopedico settimanale ed in seconda serata il telequiz intereuropeo.

* *

Alle 21, sul Nazionale, La ragazze di Takarazuka rivista completamente musicale è [illegible], come il deludente «Saluti moi...» della settimana scorsa, un filmato registrato a Parigi dalla tv tedesca ed acquistato da quella italiana. Nonostante i precedenti non dovrebbe però stavolta riserbare brutte sorprese perché la compagnia giapponese, in «tournée» mondiale, ha ottenuto dovunque grande successo per l'originalità della formula — tutte ragazze e delle più carine — e l'eccellenza delle musiche e delle coreografie.

I numeri sono dedicati un po' a tutti i paesi del mondo: «Mary Poppins» e «Glory, glory, alleluja» per gli Stati Uniti, «Volga, Volga» per la Russia, balletti ispirati ai «Beatles» per l'Inghilterra, flamenchi spagnoli e canzoni francesi («La mer» di Charles Trenet e «Et maintenant» di Gilbert Bécaud). Non manca naturalmente la parte giapponese, per noi la più interessante perché originale, derivando dal classico repertorio che le ballerine di Takarazuka presentano nei teatri di Tokio.

Alle 22,15 Zoom, il settimanale di Andrea Barbato e Pietro Pintus presentato dalle graziose Simona Cuccia e Laura Antonelli, un po' discontinuo ma in complesso piuttosto buono annuncia un servizio dedicato alla «civiltà dell'immagine», con l'intervista ad un fotografo di fama mondiale come Milton Greeh che ha al suo attivo il lancio della povera Marilyn Monroe.

Un'altra intervistata sarà la giovane attrice britannica Vanessa Redgrave, figlia del grande attore sir Michael, moglie del regista «arrabbiato» Tony Richardson (quello di «Tom Jones» e del «Caro estinto») ed interprete del film «Morgan» che fece chiasso all'ultimo festival di Cannes. Attualmente Vanessa sta girando a Londra, diretta da Michelangelo Antonioni in «Blow-up» (un gioco di parole il titolo, che significa ingrandimento ma anche esplosione) in attesa di andare ad Hollywood per interpretarvi il film musicale «Camelot».

* *

Sul Secondo, alle 21,15, il piatto forte sarà l'Enciclopedia del mare di Bruno Vailati, giunta alla sua decima trasmissione, che è dedicata ai Tesori del mare.

Tremila anni di navigazione e di naufragi hanno regalato al fondo dell'oceano quasi il 10 per cento dell'oro e dell'argento estratti dall'uomo. Negli ultimi anni hanno avuto successo numerose spedizioni per il recupero di tesori sommersi, ad eccezione dei tentativi, tutti falliti, compiuti nella Baia di Vigo, in Spagna, dove si trova ancora intatto ed inviolato da secoli il più grande tesoro subacqueo che si conosca, difeso da insidiose correnti.

Ma si parlerà anche di autentiche miniere marine. Le ricchezze che offrono i mari sono infatti anche di un altro genere: il prezioso corallo rosso, sempre ricercatissimo, le perle naturali, rarissime, e quelle coltivate, quasi altrettanto belle e frutto del lavoro dell'uomo.

* *

Alle 22,15, con il solito giorno di ritardo sulle altre reti televisive, andrà in onda quel [illegible] concorso europeo delle gare di forza popolari che è Giuochi senza frontiere. Più d'uno tra i telespettatori, anche se non troppo interessato alla trasmissione, si sarà chiesto, almeno per curiosità, perché il quiz eurovisivo venga presentato sempre in registrazione e non in ripresa diretta come avviene in Svizzera, Francia, Belgio e Germania Federale. La ragione è, pare, quella del controllo del tempo-durata. Avendo la Rai-tv deciso di concedere al poco appassionante spettacolo non più di un'ora-un'ora e un quarto (e perché tanta avarizia visto che è l'ultimo della serata sul Secondo?) mentre i «giuochi» ne occupano effettivamente una e tre quarti circa il differimento si rende necessario per procedere ai tagli delle parti ritenute superflue.

Forse superflua è la trasmissione stessa ma, una volta che la si è messa in programma, non è giusto sacrificarne l'attualità ed offrirla ormai stantia, quando il risultato è ormai noto. Come quello dell'incontro di stasera che vede l'isola partenopea di Procida fronteggiare la cittadina termale francese di Malo-les-Bains, con grande affannarsi di Enzo Tortora e Giulio Marchetti nonché dei loro colleghi transalpini Simone Garnier, Léon Zitrone e Jean Lanzi, direttori di una sagra campanilistica che interessa forse le sole aziende di soggiorno.

d. g.

Vogliono divorziare per la seconda volta

Risposatisi nel '63 dopo un primo divorzio, la cantante Rosemary Clooney e l'attore José Ferrer sono ora daccapo: nonostante abbiano cinque figli, si preparano nuovamente a dividersi (Telefoto)

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: La tv dei ragazzi (Cartoni animati - Film per ragazzi da Venezia - Safari in Sud America).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Edizione della sera.
21 —: Le ragazze di Takarazuka, il celebre teatro giapponese di rivista ospite a Parigi.
22,15: Zoom, settimanale di attualità culturale.
23 —: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Enciclopedia del mare (10ª): I tesori del mare.
22,15: Giochi senza frontiere (Malo Les Bains - Procida).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Il fiume nobile, documentario - 21,45: «I cinque tredici», telefilm - 22,35: Incontro con Giorgio Strehler - 23,25: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Per i ragazzi - 19,45: Sport, Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Il premio Nobel, commedia di Hyalmar Bergmann - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Magia verde», film di Gian Gaspare Napolitano - 22,35: Così costruivano i Romani - 23: Corsa tris di trotto da Napoli.

Si batte il primo «ciak» per «Maigret» con Gino Cervi

Hanno inizio oggi a Roma le riprese di un film tratto da uno dei più fortunati romanzi di Simenon

ROMA, giovedì sera.

Il regista Mario Landi dà oggi il primo giro di manovella del film che narrerà le avventure del commissario Maigret, interpretato da Gino Cervi. Col titolo di «Maigret a Pigalle», verrà realizzato un film tratto da uno dei più fortunati romanzi di Georges Simenon, «Maigret au Picratt's». A fianco di Gino Cervi saranno Raymond Pellegrin, Lyla Kedrova, Marie-France Pisier, Enzo Cerusico, Renzo Palmer, Marisa Traversi, Antonio Battistella, Marina Malfatti, Ennio Balbo.

Il film sarà la storia della minuziosa [illegible] del famoso commissario per scoprire gli autori di una serie di misteriosi assassinii. «Maigret a Pigalle» avrà un ritmo serratissimo e numerosi colpi di scena. Gli interni saranno girati a Roma; il 26 settembre la «troupe» si trasferirà poi a Parigi per gli esterni. Il film è prodotto da Tonino Cervi, figlio dell'attore, in coproduzione francese.

Nei giorni scorsi la produzione aveva pubblicato sui principali quotidiani romani un avviso di questo tenore: «Cercasi uomo piccolo, nano, non superiore a un metro e cinquanta di altezza, capace di muoversi davanti alla macchina da presa». Nell'economia della storia, una parte rilevante era riservata appunto a «un uomo piccolo di statura, non superiore a un metro e cinquanta di altezza». Gli interessati avrebbero preferito una persona estranea all'ambiente cinematografico, un uomo preso dalla strada. Invece, [illegible] le decine di aspiranti presentatisi al regista, la scelta è caduta su Armando Bandini, un attore dalla faccia caratteristica, noto soprattutto al pubblico dei telespettatori.

Gino Cervi - Maigret

PROGRAMMI della RADIO

GIOVEDI' 18 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale, Carillon - 13,18: Rassegna di successi - 13,30: Appuntamento con Ornella Vanoni - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Orchestre dirette da Carlo Esposito - 15,30: I nostri successi - 15,45: I virtuosi della fisarmonica - 16: Il topo in discoteca - 16,30: Per i ragazzi: Avventura tra i libri del babbo - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Giulio Bertola con la partecipazione del soprano E. Ricciuti, del mezzosoprano N. Capel, del contralto M. Minetto, del tenore F. Jacopucci e del bassi P. Clabassi e S. Carmeli - Nell'intervallo: La comunità umana - 18,45: La mega Sardegna, documentario - 19,10: Giornale delle vacanze - 19,25: Sul nostri mercati - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale, Applausi a...

Ore 20,25: Antologia d'eccezione: Bob Dylan - 21: Piccole Antille, grandi Antille - 21,25: Le grandi orchestre di musica leggera - 22,10: Concerto del violinista Christian Ferras e del pianista Pierre Barbizet (Sonate di Franck e Brahms) - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13,30: Giornale (Media delle valute, Il disco del giorno, La chiave del successo, Buono a sapersi) - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Novità discografiche - 15: Vetrina di un disco per l'estate - 15,15: Armando Camera e il suo complesso - 15,30: Notizie - 15,35: Panorama - 16: Rapsodia (Cantano in italiano, Sempre insieme, In cerca di novità).

Ore 16,35: Per voi giovani, programma musicale (prima parte) - 17,23: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Per voi giovani (seconda parte) - 18,15: Non tutto ma di tutto - 18,30: Notizie - 18,35: Cori italiani - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Vetrina della canzone, programma musicale di E. Lamioni, presenta Nunzio Filogamo - 21: Le novità discografiche francesi - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Panorami scientifici - 19: Schubert, Danze per pianoforte - 19,15: La rassegna: Musica - 19,30: «Sigfrido», di Wagner (atto primo) dal Festival di Bayreuth - 20,35: Rivista delle riviste - 21,05: Il giornale del Terzo - 21,25: Musiche di G. F. Malipiero - 22,15: Caratteri e prospettive dell'arte africana - 22,45: La musica, oggi.

Il «meglio» alla Radio

Bob Dylan, il notissimo cantante d'intonazione paidosa che miete successi in America, è il protagonista della rubrica «Antologia d'eccezione» in onda alle 20,15 sul Programma Nazionale. Segnaliamo alle 22,10 un concerto del violinista Ferras e del pianista Barbizet: sono in programma due note sonate di Brahms e Franck.

Nunzio Filogamo presenta sul Secondo, alle ore 20, la «Vetrina della canzone», un programma musicale di Ezio Lamioni. Sul Terzo, dal Festival di Bayreuth, viene trasmesso alle 19,30 il primo atto del «Sigfrido» wagneriano, dirige Karl Böhm.

il primo fucile non importa

ma il secondo è certo un Franchi

Sì, il primo può essere un fucile qualunque, ma il secondo, quello che non cambierete più, va scelto con competenza e consigliato dall'armiere di fiducia: per questo è certo un Franchi.

FRANCHI spara prima

IN

LIGURIA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e

STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Campomorone

Chiavari
GENOVA (Sede e 6 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltreché presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XII Ottobre 185/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

OGGI sugli IPPODROMI

Giornata senza gare di particolare rilievo tecnico. Programmi tuttavia abbastanza interessanti e buon confronto a Trieste fra due validi soggetti quali Icari e Tekir.

VARESE (galoppo, ore 15,45)

1. - Premio Gaetano Litta Modignani (L. 450.000, m. 2100), gentlemen.
1. Paye d'Ouche (73; G. Prevosti); 2. Piero Della Francesca (71; G. C. Confalonieri); 3. Dagon (70 P. V. Zaini); 4. Marcellare (69 G. Molteni).

2. - Premio Bagnola (L. 600 mila, m. 1600).
1. Missy (44; G. Dattori); 2. Panarea (53; V. Lodigiano); 3. Morellus (55; C. Forte); 4. Anly (53 F. Jovine).

3. - Premio Federico Caprilli (L. 400.000, m. 1600), gentlemen.
1. Emo Capodilista (67; G. Sommariva); 2. Idrasca (65 G. F. Quiriei); 3. Kobaco (67 L. Ferrini); 4. Siuplau (73 G. Molteni); 5. Sortilège (77 U. Prevosti); 6. Tanito (70; P. V. Zaini).

4. - Premio Velate (L. 450.000, m. 2300).
1. Tacito (58 E. Camici); 2. Wolfang (57; A. Di Nardo); 3. Sbatelon (57 A. Botti); 4. Sorel (51; V. Panici); 5. Montefeltro (50; A. Vinola); 6. Tirpiia (46; G. Verricelli).

5. - Premio Isolino (L. 700.000, m. 2000).
1. Bocle (61 V. Lodigiano); 2. Og (57 A. Botti); 3. Savonarola (51 A. Di Nardo).

6. - Premio Marchirolo (L. 600 mila, m. 2100).
1. Daurus (50 M. Massimi); 2. Tiltia (54; E. Camici); 3. Furia (54 F. Jovine); 4. Fimmilina (52 C. Forte); 5. Accumoli (46 G. Verricelli).

I favoriti: 1. Dagon - Paye d'Ouche; 2. Panarea-Morellus; 3. Tanito-Sortilège; 4. Sorel-Tacito; 5. Bocle-Savonarola; 6. Furia-Accumoli.

LIVORNO (galoppo, ore 21,30)

1. - Premio Firenze (L. 600.000, m. 1600).
1. Zilah ([illegible]; 55½, R. Mellini); 2. Spasesan (50½, M. Andreucci); 3. Brulant (57, B. Agrifornl).

2. - Premio Siena (L. 500.000, m. 2250).
1. Droncrn (54, R. Mellini); 2. Maro (53, O. Pesli); 3. Degana (51½, R. Minisini); 4. Flotow (49½, R. Valeri).

3. - Premio Toscana (L. 600.000, m. 1600).
1. Radetzky (61, R. Mellini); 2. Lusitano (61, B. Agriforni); 3. Shaker (61, O. Pesli); 4. Bourgueil (53, V. Di Maggio).

4. - Premio Grosseto (L. 400 mila, m. 1600).
1. Fleur de Mosella (55, P. Perlanti); 2. Newaygo (52½, M. Andreucci); 3. Sospiro (51, P. De Dominicis); 4. Leida (50, R. Valeri); 5. Tiaxi (54½, B. Agriforni).

5. - Premio Pistoia (L. 500.000, m. 1500).
1. [illegible] (51½, R. Minisini); 2. Anpar (57½, R. Mellini); 3. Pinassaro (56½, B. Agriforni); 4. Rosada (51, G. Abbati).

6. - Premio Pisa (L. 400.000, m. 2400).
1. Cuorgnè (55, S. Parravani); 2. Agippo (52, A. Colella); 3. Rio Senas (49½, T. De Sanctis); 4. Bagolon (49, P. De Dominicis).

7. - Premio Lucca (L. 400.000, m. 1600).
1. Lasio (55, R. Minisini); 2. Kovancina (54, M. Andreucci); 3. Lapponia (49½, P. Perlanti); 4. Siferina (48, V. Di Maggio); 5. Mendoza (45½, T. De Sanctis).

I favoriti: 1. Brulant-Spasesan; 2. Degana-Maro; 3. Lusitano-Shaker; 4. Newaygo-Leida; 5. Pinassaro-Anpar; 6. Agippo-Cuorgnè; 7. Lapponia-Kovancina.

CESENA (trotto, ore 21,15)

1. - Premio Allevamento Sandra (L. 420.000), gentlemen.
A m. 1640: 1. Zinnia (G. Borelli); 2. Taricco (A. Cagnoni); 3. [illegible] Nera (A. Maumary); 4. Grenatar (F. Bartoli); 5. Tissot (G. Zamboni); 6. Adrianico (C. Campitelli).

2. - Premio Allevamento Castelverde (L. 430.000), amazzoni.
A m. 1640: 1. Lignone (L. Rovera); 2. Billone (G. Giuliani); 3. Maggiolio (L. Varia); 4. Salambo (L. Moretti); 5. Alkalay (A. Piotti Croci); 6. Loto (L. Cacciari); 7. Gorco (F. Borelli); 8. Tecnica (A. Castellani); 9. Bellini (L. Franciosi).

3. - Premio Allevamento Le Budrie (L. 500.000), gentlemen.
A m. 1640: 1. Lord Peo (A. Cagnoni); 2. Oger (U. Castellani); 3. Borelli (A. Bergami); 4. Ariano (I. Facturei); 5. Nolana (A. Maumary); 6. Galbna di Jesolo (U. Gobbato); 7. Bianchetto (F. Frabboni); a m. 1660: 8. Eric (A. Jametti).

4. - Premio Lorenzo Borsalo (L. 600.000), gentlemen.
A m. 2100: 1. Pascalina (U. Triossi); 2. Lingotto (G. Zamboni); 3. Fofo (G. Baronoini); 4. Toghina (G. Rovera); 5. Cabero (F. Cippitelli); 6. Filippica (A. Maumary); 7. Dag (A. Jametti); 8. Verchiano (A. Cagnoni); 9. [illegible] (B. Odesi); 10. Geronimo (C. Camisotti); a m. 2120: 11. Bollbin (A. Villa); 12. Miss Rosa (F. Bartoli).

I favoriti: 1. Madamiasia-Voggenla; 2. Drolà-Piourna; 3. Tissot-Grenatar; 4. Loto-Alkalay; 5. Eric-Nolana; 6. Bollbin-Dag; 7. [illegible] Maria-Napoleone; 8. New York-Sbirro.

TRIESTE (trotto, ore 20,45)

6. - Premio di Agosto (L. [illegible] mila).
A m. 2100: 1. Dalih'o (M. Cioli); 2. Wander (M. Caogna); 3. Icari (L. Castelli); 4. Tekir (An. Trivellato). Favoriti: Tekir-Icari.

Il medico della famiglia

Una tecnica audace contro il cancro - Sicura la penicillina per il diabetico - Basta l'esame del sangue...

«*Vorrei sapere — domanda il signor G. L. — se, recentemente, è stato realizzato qualche nuovo progresso nella lotta contro il cancro*».

Possiamo segnalare una nuova tecnica di trapianto incrociato di tessuti cancerosi, escogitata da specialisti di un ospedale di Buffalo, negli Stati Uniti. Si è partiti dal principio che il corpo, mentre non considera estranee le proprie cellule cancerose (e perciò non fa nulla per sbarazzarsene), dovrebbe considerare estranee le cellule cancerose di un altro paziente e fare scattare nei loro confronti il meccanismo dell'immunità. Se questo accade — si sono detto gli specialisti di Buffalo — il sangue del malato che chiameremo A, immunizzato (dopo il trapianto) contro il cancro del paziente B, potrebbe essere trasfuso nel corpo di B. Si dovrebbe così stimolare il meccanismo dell'immunità di B contro le proprie cellule cancerose. L'esperimento è stato compiuto nel marzo scorso su un giovane colpito da sarcoma delle ossa, già amputato d'una gamba e con nuovi segni di ricorrenza del tremendo male. I trapianti e le trasfusioni incrociate con altri due ammalati di sarcoma (nel frattempo deceduti) hanno dato risultati incoraggianti per il giovane. Nessuno degli esami compiuti dai patologi nelle ultime settimane ha più rivelato nel soggetto la presenza di cellule cancerose. E' dunque guarito questo paziente?

I cancerologi che hanno portato a buon fine l'esperimento non nascondono la loro soddisfazione, ma non vogliono pronunciarsi, per non far nascere speranze premature. Altri medici, specialisti di malattie delle ossa, che hanno seguito da vicino il caso, dicono: «Si dovranno aspettare quattro o cinque anni, prima di poter dire che il paziente è guarito. Però, se il male avesse continuato a progredire normalmente, a quest'ora quel giovane sarebbe già morto. Per noi è evidente che, in questo caso, il cancro è stato fermato».

* *

«*Per curare un'infezione — dice il signor P.R. — il medico mi ha prescritto iniezioni di penicillina. Io per ora non ho pensato di dire al dottore che soffro di diabete. Ora sono inquieto...*».

Non si preoccupi, gli antibiotici hanno salvato la vita ad un numero immenso di persone, diabetiche e no.

* *

«*Ho 48 anni — dice il signor F.N. — e fino ad un anno fa ho goduto di buona salute. Poi ho cominciato a sentire un formicolio sulle punte delle dita, che è andato a poco a poco aumentando. Che cosa può essere?*».

Anemia, insufficiente circolazione o nevrite.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

la RICETTA del GIORNO

Altre ricette con pomodori

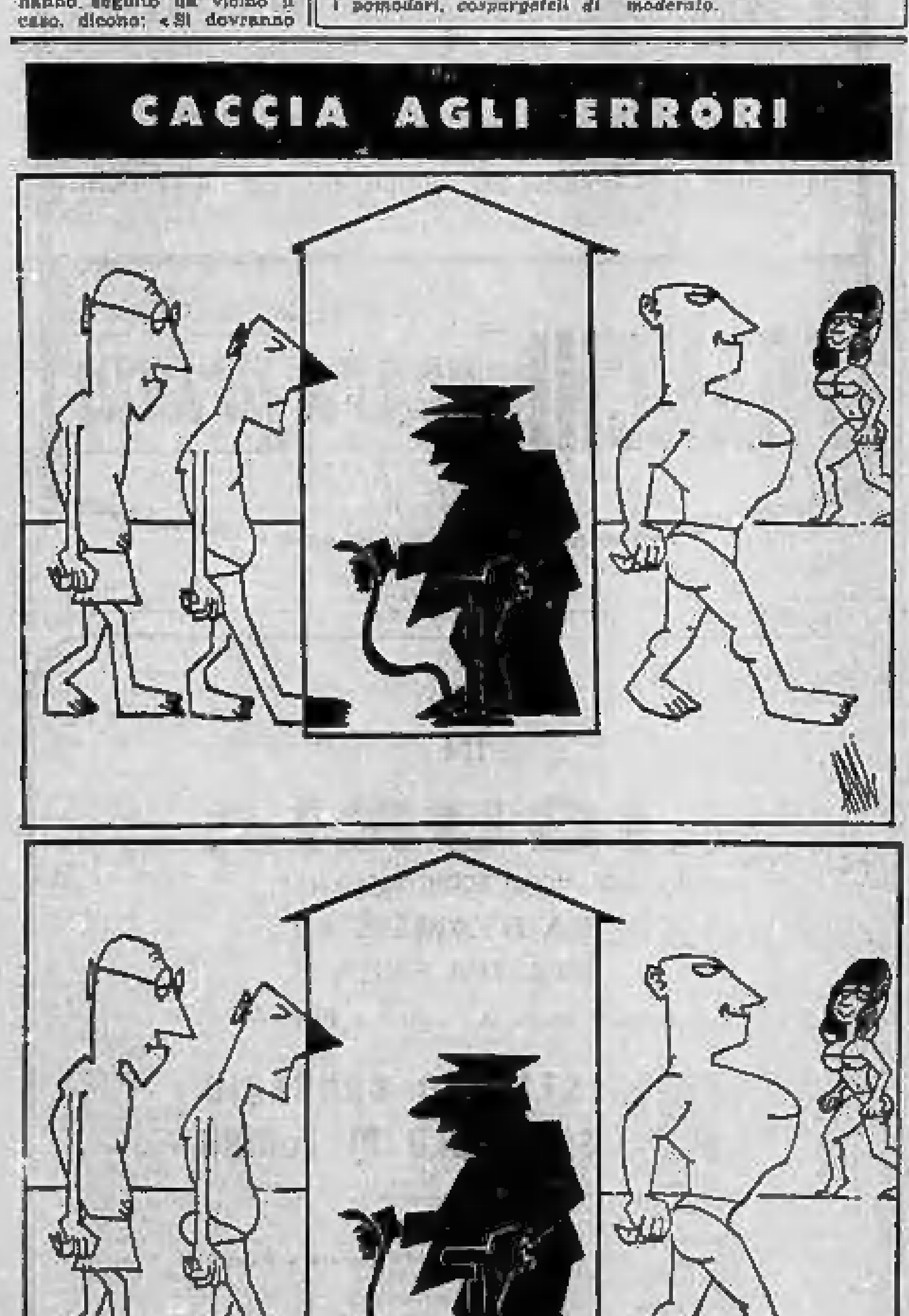
In questo periodo dell'anno sarebbe un vero peccato non consumare abbondantemente i pomodori giunti a perfetta maturazione e che si prestano ad essere preparati in tanti modi oltre quelli già descritti recentemente in questa rubrica. Ecco altre ricette.

CON I FUNGHI — *Tagliate in due alcuni pomodori maturi e grossi, toglietene i semi e fate uscire l'acqua. Ungete una teglia con olio e burro, disponetevi i pomodori, conditeli con sale e pepe e fateli cuocere nel forno. Pulite alcuni funghi porcini (o in mancanza di funghi freschi fate rinvenire dei funghi secchi), tagliateli a fettine e fateli cuocere con olio, uno spicchio di aglio, un poco di prezzemolo tritato; uniteci due o tre uova strapazzate ed un etto di prosciutto cotto tritato. Mescolate accuratamente il composto, riempite i pomodori, cospargeteli di pan grattato e, dopo una sosta nel forno, serviteli caldi.*

CON IL FORNO — *Tagliate in due alcuni pomodori, scegliendoli non molto maturi; toglietene i semi, fateli scolare dopo averli salati in modo che perdano molta acqua. Tritate cento grammi di tonno, un peperone cotto ed impastate il tutto con un poco di burro in cui sia stata stemperata una acciuga. Fate cuocere i pomodori nel forno su un tegame ben unto, a tre quarti della cottura toglieteli dal forno e riempiteli con il composto, cospargendoli infine di pangrattato e di un poco di olio. Rimettete nel forno finché siano ben gratinati.*

GRATIN DI POMODORI — *Il solito tagliate a striscie dei pomodori non troppo maturi e fateli rosolare nell'olio e burro. Ungete una teglia, allineatevi i pomodori, cospargeteli abbondantemente con pane grattugiato, spruzzate di sale, pepe, olio e burro e fate gratinare nel forno a calore moderato.*

CACCIA AGLI ERRORI



Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore Ami ha commesso sette errori. Sapete trovarli in 30 secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

SOLUZIONE: 1) il collo del bagnante con gli occhiali è più stretto; 2) il contorno da bagno del primo bagnante a sinistra è completato; 3) il naso dell'ombra è differente; 4) lo spigolo del tetto (a sinistra) è completato; 5) il bagnante accanto ha il ventre più piatto; 6) il polpaccio destro del bagnante [illegible] è più basso; 7) [illegible] il braccio destro della bagnante.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

1967: INSIEME PROFESSIONISTI E DILETTANTI

Un Tour tutto nuovo

Gli organizzatori della gara francese, dopo la scialba edizione del '66, sono corsi ai ripari - L'anno prossimo, si tornerà alla formula per squadre nazionali e, accanto ai professionisti, saranno di scena i dilettanti - Una decisione coraggiosa ed importante

Gli organizzatori del Tour sono corsi ai ripari. Hanno la dote di guardar in faccia la realtà. Il Tour del '66 è stato un notevole fallimento, poco o nulla interessando le folle degli sportivi ed ecco che, per il prossimo anno, il Giro di Francia avrà un volto inedito. Un ritorno all'antico ed un tuffo nell'avvenire. Un ritorno all'antico poiché verrà ripristinata la formula delle squadre nazionali, un tuffo nell'avvenire poiché alle formazioni composte da professionisti si aggiungeranno le formazioni composte da dilettanti. E questo in pratica vuol dire che accanto alla Francia, all'Italia, al Belgio, alla Spagna, alla Germania, all'Olanda vedremo in campo sovietici, americani ed i rappresentanti di tutte le nazioni dell'est europeo.

Giro di Francia e Tour dell'Avvenire, [illegible], si fondono insieme e l'esperimento, anche se non è naturalmente possibile anticiparne ora la riuscita, è del massimo interesse. Personaggi nuovi vengono alla ribalta, per allinearsi accanto a già celebri personaggi, che, negli ultimi tempi, forse, hanno avuto vita troppo facile senza il pungolo di una reale concorrenza. Un'idea originale e intelligente, che tiene conto delle circostanze. Bisogna ora tradurla in pratica.

Il signor Goddet, «patron» del Tour fotografato con la maglia gialla Aimar

Questa è l'opinione di Anquetil e Poulidor

Parigi, giovedì sera.

In seguito alla decisione che il Tour 1967 venga disputato tra squadre nazionali composte da professionisti e dilettanti, Jacques Anquetil ha fatto la seguente dichiarazione alla radio: «L'idea di far correre, con i professionisti, i dilettanti mi sembra buona anche perché l'ammirazione è reciproca e si possa misurare tra campioni. Dilettanti e professionisti sono prima di tutto sportivi». Riguardo alla sua decisione di non correre il prossimo Tour de France, Anquetil ha detto: «Forse ritornerò sulla mia decisione proprio se saranno con noi i dilettanti».

Anche Raymond Poulidor si è detto favorevole alla nuova formula. In particolare egli ha dichiarato: «Questa cosa si sarebbe dovuta fare già da qualche anno: è il solo mezzo per ottenere buoni risultati. Ciò non cambierà i miei progetti; cambierà soltanto il Tour che diventerà più interessante». Sull'eventuale partecipazione di Anquetil al prossimo Tour, Poulidor ha detto: «Se saremo nella stessa squadra ci divideremo il lavoro e la prova sarà meno difficile per entrambi».

Campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto

Utrecht: sovietici alla ribalta

I nuotatori russi sono favoriti in ogni gara individuale e nelle staffette - Le possibilità degli italiani - Maggiore equilibrio nel settore femminile con la Beneck in lizza per una medaglia - I tuffatori Dibiasi e Cagnotto e i pallanuotisti partono con molte ambizioni

Claus Dibiasi: una medaglia d'oro anche per l'Italia?

Sabato pomeriggio nella piscina di Utrecht s'inizieranno i campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto. La competizione radunerà tutte le migliori ondine e i nuotatori di maggior classe dei diversi stati europei e costituirà la base per la realizzazione di tempi di valore mondiale che possano opporsi a quelli strepitosi già conseguiti in questo inizio di stagione da americani ed australiani.

Presentandosi ancora divisa la Germania, il ruolo di nazione guida tocca, senza discussioni, all'Unione Sovietica che dovrebbe schierare in tutte le gare maschili i favoriti, sulla base dei tempi realizzati finora, oltre ad alcune individualità di rilievo nel settore femminile. Ilitchev si è rivelato a Mosca nel confronto con Schollander con un fantastico 53"5 sui 100 s.l., Belits Geiman ha realizzato il primato europeo dei 400 con 4'14", ed è anche bravissimo sulla distanza più lunga, i 1500 metri, ove il limite stagionale appartiene però ad un altro sovietico Pletnev; nel dorso Mazanov ha ritoccato di recente il record continentale con 2'11"3, Kuzmin detiene quello del delfino, e Prokopenko, il miglior ranista europeo, ha al suo attivo un eccellente 2'29"5. Mettendo assieme campioni di questo calibro non è difficile pronosticare successi in serie anche per le staffette dello stile libero (4x100 e 4x200) e per la 4x100 mista. Gli unici dubbi riguardano alla scelta di un favorito [illegible] per i 400 quattro stili, in cui i sovietici pur detenendo il record con Dunaev, dovranno guardarsi da parecchi avversari.

Il ruolo degli azzurri non appare molto facile. Dietro ai probabili dominatori sovietici saranno tedeschi e inglesi e la nostra squadra dimezzata dalla catastrofe di Brema, non è in grado di opporre elementi validi in tutte le prove. Sarà particolarmente da seguire Boscaini, nella prova individuale sui 100 s.l., e gli altri stileliberisti che completeranno la staffetta veloce recentemente rivelatisi su eccellenti limiti: Borracci, Vassallo e Pangaro (56"2 per i due ultimi nelle recenti selezioni).

Nel settore femminile una italiana, la Beneck, in corsa per una medaglia nei 100 s.l., e una staffetta, la 4x100 s.l. completata dalla Sacchi, dalla Muzio e dalla Berti, che potrebbe giungere fra le prime. Nelle gare individuali due pronostici per le francesi, la dorsista Kiki Caron, e la stileliberista Claude Mandonnaud. In corsia tanto sui 200 che sui 400. La Kok, nel delfino, e le sovietiche Prozumenschikova e Pozdnjakova, nella rana, completano il lotto delle più probabili aspiranti ai titoli continentali.

Gli italiani tornano alla ribalta con maggior autorità nelle altre specialità in programma a Utrecht. Nei tuffi Klaus Dibiasi, medaglia d'argento dalla piattaforma a Tokio, è l'elemento di maggior classe; suo unico avversario sarà l'inglese Brian Phelps, detentore del titolo continentale, ma i confronti a distanza fra i due atleti danno un ampio margine all'azzurro. Un altro tuffatore in primo piano per i tuffi dal trampolino: si tratta del piccolo torinese Cagnotto che si è specializzato in questo settore ove Dibiasi è meno preparato; contro l'italiano saranno in lizza due formidabili sovietici, Safonov e Vasin.

La pallanuoto vede, come sempre, la squadra italiana nel lotto delle favorite per l'affermazione finale. Le avversarie di maggior rilievo saranno Ungheria, Jugoslavia e Unione Sovietica, ma bisognerà guardarsi pure dai tedeschi che giocando nel proprio paese godranno sicuramente di un certo favore da parte degli arbitri. La squadra germanica è nota per il suo gioco tutt'altro che ortodosso e se le scorrettezze verranno tollerate non è da escludere che i tedeschi facciano parecchia strada anche a danno di compagini tecnicamente più forti.

g. vigl.

Del Papa: il titolo è salvo

«Stop» per la pioggia al match di Lignano

Forse è ingeneroso dire che il titolo europeo di Piero Del Papa è stato ieri sera salvato dalla pioggia. E' un fatto però che il campione d'Europa dei mediomassimi, impegnato sul ring di Lignano nella difesa del suo primato contro lo scozzese Calderwood, era tutt'altro che sicuro di poter conservare il trofeo al momento in cui l'arbitro francese Barrand si è arreso all'evidenza di un acquazzone.

L'episodio clamoroso è avvenuto dopo 1'19" dall'inizio della sesta ripresa. Fino a quel momento il combattimento aveva tenuto fede alle previsioni che lo volevano violento ed avvincente. Calderwood, più alto e dotato di maggiore allungo, cercava di imporre la boxe a distanza e di far punti con l'implacabile continuità del suo «sinistro». Del Papa cercava di rubare il tempo all'avversario, di passare sotto ai suoi colpi per accorciare la distanza e sottoporlo ad un pesante martellamento al corpo. Un lavoro che, ripresa per ripresa, avrebbe anche potuto dare i suoi frutti consentendo a Del Papa di assumere autorevolmente le redini del combattimento ma che imponeva grossi rischi al pugile toscano. Il campione d'Europa doveva infatti, necessariamente scoprirsi ed esporsi ai colpi d'incontro dello scozzese: molti ne evitava, ma parecchi riuscivano a giungere a bersaglio uno di essi aprendogli addirittura una ferita al sopracciglio sinistro. Del Papa però insisteva, nella sua rabbiosa aggressività, nel quinto round faceva pari con l'avversario quanto a ferite, aprendogli a sua volta il sopracciglio sinistro. Il medico autorizzava comunque Calderwood a continuare ed il match riprendeva con due pugili feriti e decisi ormai a battersi senza esclusione di colpi, fino allo «stop» della pioggia.

Nel record dei due pugili questo combattimento figurerà come «no contest», cioè senza decisione. L'incontro dovrà essere ripetuto, in data e sede da stabilirsi. Del Papa vanta già in materia un precedente favorevole. Anche il confronto con Scottolis del 27 giugno 1965 a Saint Vincent fu sospeso per la pioggia e, ripetuto tre mesi dopo a Pisa, si concluse con la chiara vittoria di Del Papa. Tanti auguri per un bis.

L'attenzione si sposta ora a Sanremo, dove non vi sono rischi di una sospensione, dato che il campionato d'Italia dei pesi medi fra Carlo Duran e Fabio Bettini, si svolgerà al coperto, stasera nel teatro Ariston.

I dilettanti azzurri oggi corrono a Ovada

OVADA, giovedì sera.

Una sessantina di corridori dilettanti, capeggiati dagli azzurri di Rimedio, stamane hanno effettuato le operazioni di punzonatura al campo sportivo Don Salvi, per partecipare alla prima delle due prove in linea del Gran Premio Ciclistico Città di Ovada.

La gara odierna si snoderà su un percorso misto: da Ovada a Serravalle Scrivia (km. 31) pianeggiante; da Serravalle a Montaldeo (25 km. circa) in salita, quindi discesa e pianura per complessivi 55 chilometri, che porteranno la carovana ad Acqui Terme. Da questo punto dovrebbe scatenarsi la battaglia, e gli atleti più freschi e preparati avranno certamente la meglio, comprendendo quest'ultima parte le asperità di Cremolino e lo strappo di Rocca Grimalda. In totale verranno percorsi 179 km.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo-20 aprile) *Affari:* la sintonia Sole-Marte è di ottimo auspicio per tutte quelle iniziative che richiedono audacia e abnegazione. Osate. *Sentimenti:* accanto a voi la persona amata si sentirà avvolta da una corrente di vitalità. *Salute:* a pieno regime e con manifestazioni di forza eccezionali.

TORO (21 aprile-21 maggio) *Affari:* desiderate ammirazione presso i superiori e invidia nei concorrenti per il modo di organizzazione del vostro lavoro preciso. *Sentimenti:* Venere in aspetto benigno protegge le relazioni affettive. I progetti artistici. *Salute:* riservate la serata al riposo, alla distensione dei nervi.

GEMELLI (22 magg.-21 giugn.) *Affari:* ottimi specie per gli scambi commerciali (Luna-Mercurio) per le intese con il prossimo, i viaggi, le discussioni, gli scritti. *Sentimenti:* simpatie che possono mutarsi in amore con i tipi Bilancia e Acquario. Allegria. *Salute:* effetti propizi, benessere fisico, riserve [illegible].

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* anche per voi l'aspetto planetario Sole-Marte è apportatore di risultati soddisfacenti e brillanti in tutti i campi. *Sentimenti:* qualche dubbio in mattinata sulla fedeltà di chi vi ama, ma è una nube passeggera. *Salute:* digestione assicurata con pasto leggero e masticazione.

LEONE (23 luglio-23 agosto) *Affari:* scuotetevi di dosso la pigrizia perché oggi preferireste divertirvi, piuttosto che lavorare. Risultati modesti, ma duraturi. *Sentimenti:* probabile discussione familiare. L'urto dei Luminari consiglia di non interloquire. *Salute:* invidiabile per la resistenza e la ripresa immediata.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* le buone idee non mancano, anzi abbondano, ma le circostanze sono un poco avverse. Persistete con un piccolo sacrificio. *Sentimenti:* emozioni violente per il cuore innamorato. Tendenza a costruire castelli in aria. *Salute:* prevalgono le configurazioni astrali positive.

BILANCIA (24 sett.-23 ott.) *Affari:* la Luna nel segno esalta le vostre migliori qualità, specie se possedete tendenze artistiche. Successi e conquiste. *Sentimenti:* la felicità per il cuore è chiaramente promessa dalle stelle. Ritorno di giovinezza. *Salute:* ritmo armonioso di tutte le funzioni organiche.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* prospettive eccellenti e solide realizzazioni dovute ad un vasto programma di lavoro ben congegnato. Idee chiare. *Sentimenti:* i rapporti affettivi si svolgono in un'atmosfera di passione. Delusioni dopo le 21. *Salute:* nel complesso efficiente. Evitate di prendere impegni serali.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* una certa incompatibilità con il lavoro, non è la migliore delle premesse per vincere la battaglia quotidiana. *Sentimenti:* gioia di vivere e buon umore aumentano l'affetto della persona amata e degli amici. *Salute:* buona, se non trasmodate a tavola specie in serata.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* la Luna in sestile con Mercurio è un fausto presagio per la conclusione di vantaggiose iniziative edilizie. *Sentimenti:* illusione per tutto il giorno che si alimenta poi in serata. Reagite con il sorriso. *Salute:* il vostro nemico è il freddo. Riguardatevi al primo disturbo.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) *Affari:* il curarete con estremo scrupolo, ricavando soddisfacenti risultati pratici. Successi in campo intellettuale. Euforia. *Sentimenti:* oggi più del solito i celibi e le nubili pensano ad un cuore e una capanna. Sogni. *Salute:* equilibrio del neurovegetativo e quindi benessere generale.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* i mali fra l'11 il 19 marzo [illegible] la fortuna alleandosi con esperti del commercio o in altre attività. Progetti. *Sentimenti:* il richiamo del sesso opposto è sempre da voi fortemente avvertito. Ascoltatelo. *Salute:* Saturno nel segno consiglia di consultare almeno il medico.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Calcio: si pensa al campionato ma si parla ancora dei «mondiali»

Al Milan tornano i nazionali

Schnellinger: rimpianti per un titolo

Anche Rivera, Lodetti e Rosato a disposizione di Silvestri

Milano, giovedì sera.

Da stamane il Milan potrà continuare la preparazione al prossimo campionato a ranghi finalmente completi. Ieri hanno concluso le rispettive vacanze post-mondiali, anche gli azzurri Rivera, Rosato e Lodetti, nonché il nazionale tedesco Karl Heinz Schnellinger. I quattro forti giocatori si sono ritrovati alle 9,30 presso una clinica milanese e si sono sottoposti alle rituali visite mediche di inizio d'anno. Nella tarda mattinata sono partiti per Milanello e qui hanno affrontato un ulteriore esame, trasferendosi infine a Bosco Luganese dove si sono uniti agli altri giocatori rossoneri già in ritiro da dieci giorni.

L'incontro tra Rivera, Rosato e Lodetti non è stato particolarmente movimentato. I tre giocatori si sono salutati senza grandi effusioni quasi avessero qualcosa da nascondersi l'un l'altro. Temevano evidentemente che qualcuno li inducesse a parlare della Nazionale, di Fabbri e della spedizione in Inghilterra. Più loquace dei due gemelli del calcio italiano (Rivera e Rosato sono così chiamati perché nati nella stessa ora dello stesso giorno dell'agosto 1943) e dello stesso Lodetti è stato invece Schnellinger. Il forte difensore della Nazionale tedesca non ha nascosto il proprio rammarico per la sconfitta subita dalla Germania al cospetto dell'Inghilterra proprio nella partita che valeva il titolo mondiale. Schnellinger ha dichiarato che anche la Nazionale tedesca è caduta nell'errore di ritenersi al sicuro dopo essere passata in vantaggio e di avere quindi lasciato all'Inghilterra la possibilità di organizzare le controffensive e di lanciarsi all'attacco in «forcing».

Sulla sconfitta della Nazionale italiana Schnellinger ha manifestato il proprio pensiero con eguale schiettezza. L'Italia ha sbagliato il ritmo della preparazione, non tenendo conto del fatto che il campionato del mondo è un torneo breve, nel corso del quale bisogna saper dare tutto nel giro di solo un paio di settimane. Sotto il profilo puramente tecnico, la squadra azzurra era tra le più forti del mondo, avrebbe potuto certamente ottenere ben altre soddisfazioni se fosse riuscita ad esprimere il reale valore dei calciatori italiani.

Rivera: il calciatore che più fa discutere

Reduce dal trionfo di Portillo

Oggi torna Senoner

MILANO, giovedì sera.

Oggi a Milano torna da Portillo la Nazionale italiana di sci, con Carletto Senoner, campione del mondo di «slalom speciale». L'impresa del ragazzo di Selva di Val Gardena, è giunta tanto più gradita ed esaltante perché assolutamente insperata. Carletto partendo per Portillo, aveva promesso la conquista di una medaglia ma accennava ovviamente a quella di bronzo giammai a quella d'oro.

Egli pensava di chiudere definitivamente la propria movimentata carriera con la conquista in Cile di un terzo posto che gli avrebbe consentito di rimanere nell'albo d'oro dello sci italiano e di quello mondiale come un buon comprimario. Conquistato invece il titolo di campione del mondo, è balzato alla ribalta quale il più degno erede del grande Zeno Colò ed è rimasto moralmente impegnato a dimostrare di avere pienamente meritato il massimo alloro.

Rosato, il Torino, la Nazionale: sul filo della nostalgia

«Nessun disaccordo con Fabbri»

«Non ho giocato contro la Corea, perché il commissario ha ritenuto di concedermi un turno di riposo - Non è vero che Rivera comandasse, obbediva come tutti gli altri» - Per l'ex granata, l'Inter rappresenta ancora la più solida realtà del nostro torneo

Roberto Rosato ha nostalgia del Torino. Ieri pomeriggio, al vecchio campo di via Filadelfia, osservando i granata impegnati in allenamento, sorrideva a fatica cercando di nascondere la malinconia. «Non mi sembra vero di trovarmi qui e di non potermi allenare con Rocco», ha esclamato ad un tratto il ragazzo chierese che proprio oggi compie 23 anni. Un po' smagrito, parlando ancora a fatica per la recente operazione alle tonsille, Roberto Rosato è venuto ieri a salutare i suoi vecchi compagni che, dopo cinque campionati in serie A, sarà costretto ad incontrare come avversari per la prima volta. «Chissà che effetto mi farà. Meglio non pensarci...».

«Patisce — osservava il vice presidente Traversa —, è umano. E' cresciuto qui, nel vivaio del Torino, e non può dimenticarsi tanto in fretta della società che gli ha dato molte soddisfazioni. Pensare che il Torino lo ha acquistato per cinquemila lire! Questa modestissima somma è stata notificata al suo scopritore, il signor Monaldi di Chieri, non molto tempo fa, quando Rosato si è sposato. Al matrimonio del giocatore, il presidente Pianelli ha saldato il... debito».

Rosato ha percorso molta strada dal giorno in cui si era presentato per la prima volta a Ussello. Il Milan, come è noto, lo ha ingaggiato per quasi 400 milioni. Roberto si rende perfettamente conto dei vantaggi, non soltanto economici, che gli derivano dal suo trasferimento ed è orgoglioso di giocare in una compagine che punta allo scudetto, ma, in fondo, è un ragazzo sentimentale e gli è spiaciuto moltissimo lasciare Torino.

«Chissà se un giorno tornerò ad indossare la maglia granata», sospirava, osservando dalle tribune Maldini che, con i suoi 34 anni, svolgeva le esercitazioni ginniche con la scioltezza di un ventenne. «Dicono che Maldini dovrà riuscire a non farmi rimpiangere dai tifosi granata — aggiungeva —. Sarò io piuttosto, che avrò questo compito nel Milan. E' una pesante eredità che ho raccolto e confesso di essere piuttosto preoccupato; dover sostituire un atleta come Maldini è difficile: ha fatto grandi cose e nel cuore dei sostenitori rossoneri ha lasciato un ricordo incancellabile. Forse giocherò nel medesimo ruolo, quello di battitore libero. Farò del mio meglio per ripetere le prove offerte dall'amico Cesare. Ho parlato una sola volta con il mio nuovo "trainer", Silvestri sembra burbero, ma, come Rocco, dev'essere un brav'uomo».

Rosato ritiene che il Milan possa competere con l'Inter per lo scudetto, ma si affretta a precisare che «è ancora l'Inter la squadra da battere, quella che detterà legge. Oltreché dal Milan, i nerazzurri dovranno guardarsi da Bologna, Napoli e Juventus. I bianconeri sono ancora un'incognita, ma se Heriberto Herrera saprà confermare nei suoi giocatori il temperamento, il carattere e il gioco della scorsa campionato penso che la Juventus sarà molto pericolosa». E sul nuovo Torino: «I granata sono più forti e disputeranno un buon campionato. Considero acquisti azzeccati Maldini, Trebbi per la difesa e Facchin, Combin e Volpato per la prima linea. Le soddisfazioni non mancheranno ai tifosi, io tra questi».

Il discorso è poi scivolato sulla Nazionale, un argomento che Rosato ha cercato inutilmente di «dribblare». Alla fine ha dichiarato: «Gli sportivi italiani hanno sofferto quanto noi giocatori per l'eliminazione dai "mondiali". E' andata male, a che serve recriminare? Polemiche ce ne sono state già troppe per alimentarne altre. Comunque non è assolutamente vero che io fossi in disaccordo con Fabbri. Se non ho giocato contro la Corea del Nord è perché il commissario unico ha ritenuto di concedermi un turno di riposo, insieme con altri titolari, per consentirmi di recuperare fresche energie in vista dell'incontro di Liverpool con il Portogallo nei quarti di finale. Inoltre è falso sostenere che Rivera comandasse. Gianni obbediva come tutti gli altri "azzurri". Le critiche fanno male a tutti: c'è chi reagisce e chi si abbatte. Rivera appartiene alla prima categoria e dovrebbe disputare un grande campionato».

Oggi Rosato raggiunge a Bosco Luganese gli altri rossoneri.

b. bern.

Rosato (a sinistra) in cordiale colloquio con Maldini, l'allenatore Rocco e il neo granata Combin (F. Mosio)

— ALLA JUVENTUS —

Si parlerà di reingaggi dopo la partita di Biella

VILLAR PEROSA, giov. sera.

La pioggia l'ha fatta da padrona ieri a Villar Perosa costringendo la Juventus ad interrompere la preparazione. Il terreno di gioco del campo sportivo Riv, che in mattinata aveva visto i bianconeri in allenamento, nel pomeriggio era «off limits»: un'autentica risaia. Heriberto Herrera, per non far correre inutili rischi, ha lasciato i suoi giocatori in albergo concedendo loro un riposo straordinario.

«Un contrattempo di ordinaria amministrazione — ha commentato il tecnico paraguaiano — recupereremo il tempo perso». Stamane, infatti Herrera ha diretto un'intensa seduta ginnico-atletica, integrata da palleggi. Sono in continuo progresso i «nazionali» Del Sol, Leoncini e Anzolin i quali, gradualmente, stanno raggiungendo la condizione degli altri titolari. Il solo che stenta ancora a trovare il ritmo dei compagni è Salvadore che ha incominciato lo naturale ritardo gli allenamenti. Difficilmente il «capitano» azzurro verrà utilizzato domenica prossima a Biella nella prima amichevole pre-campionato. Gli altri tre «mondiali» forse scenderanno in campo per un tempo solo. Una decisione verrà presa sabato.

Dopo la tradizionale partita, che si inizierà alle 17, i bianconeri rientreranno a Torino. In sede verranno poi riprese le discussioni relative ai reingaggi che la direzione aveva sospeso dopo i primi approcci negativi.

I giocatori della Novese iniziano la preparazione

I giocatori della Novese sono convocati per questo pomeriggio alle ore 15 presso la sede di via Paolo Giacometti, per la ripresa degli allenamenti.

Agli ordini del nuovo allenatore Scaglia, saranno 21 i giocatori che fanno parte della «rosa» dei titolari. Portieri: Bono, Bellinzona e Ferrecco; terzini: Chiodo, Scarsi e Sitra; mediani: Belledi, Elleboro, Giampaolo, Repetto, Mangini e Minetto; attaccanti: Agosti, Arata, Biggi, Bianchi, Foggio, Mianiti, Naj, Roncaglione e Sapone (questi ultimi due ottenuti in prestito dall'Alessandria).

Due tragedie tormentano il mondo dell'automobilismo e della boxe

Riverside: brucia la macchina di Miles il pilota (sbalzato sulla pista) muore

Vincitore a Sebring e Daytona Beach era il «numero 1» della Ford - Collaudava un prototipo inedito

Ken Miles fotografato alla guida della Ford-Mark II vincitrice della corsa sul circuito di Daytona Beach

Nostro servizio particolare

Riverside, (California), giovedì sera.

Ken Miles, asso dell'automobilismo mondiale e pilota numero uno della scuderia «Shelby American», ha trovato tragica morte sulla pista di Riverside. La sua vettura si è rovesciata durante un collaudo, si è incendiata e il pilota, proiettato fuori dell'abitacolo, è morto sul colpo.

Miles è il sesto pilota a perdere la vita sulla famosa pista di Riverside da quando essa venne completata nel 1957, per uno sviluppo di circa 4200 metri. Il pilota inglese aveva rischiato un serio incidente a Monza, e del resto parecchie volte, nel corso della carriera, si era trovato coinvolto in paurosi incidenti senza che nessuno di essi gli avesse tolto o diminuito la passione per le corse.

Miles aveva quarantasette anni, era stato uno dei pionieri del «boom» dello sport automobilistico negli Stati Uniti dopo la guerra. Aveva vinto la «duemila chilometri» continentale a Daytona Beach in Florida, e si era imposto nella classe prototipi alla «dodici ore» di Sebring, nella passata stagione. Quest'anno aveva ripetuto entrambi i successi tanto da partire a Le Mans come pilota numero uno della Ford.

Nella «24 heures» era stato proclamato vincitore insieme con il neozelandese Denis Hulme, e già gustava il trionfo quando venne annunciato che era stato retrocesso al secondo posto: la sua Ford e quella di Bruce McLaren-Chris Amon avevano tagliato quasi affiancate il traguardo, ma quella dei compagni di colori era partita più lontana dalla linea finale, nel classico schieramento «alla Le Mans», ed era quindi da considerare vincitrice. Così la tattica di squadra, che aveva previsto il simultaneo arrivo delle due Ford, privò Ken di uno dei più ambiti trionfi.

Miles provava sulla pista di Riverside una Ford gran turismo sperimentale formula «J», di caratteristiche segrete. In una stretta curva il pilota ha perso il controllo, gli astanti inorriditi hanno visto il bolide che si rovesciava incendiandosi. Verso Miles, sbalzato sulla pista, sono accorsi tecnici, infermieri, e quanti altri erano nei pressi. Ma l'urto lo aveva ucciso.

Ken aveva cominciato come pilota di motociclette nel 1935. Con la guerra entrò nell'esercito, e vi rimase sette anni. Nel 1950 il suo nome divenne famoso per i successi da lui conseguiti con la Porsche assieme a Otto Zipper di Beverly Hills. Tre anni fa era diventato il pilota numero uno di Carol Shelby, quando la scuderia non aveva ancora l'attuale quotazione nell'ambiente internazionale. Già al primo anno conquistò il titolo di campione americano e da allora non lo aveva più ceduto.

Alfred Kramer

Tokio: drammatica fine di un pugile giapponese

Il ventiduenne Yoshimi Kubo era stato colpito in un incontro svoltosi domenica sera - Aveva perduto conoscenza a causa di una emorragia cerebrale e i medici non sono riusciti a salvarlo

Nostro servizio particolare

Tokio, giovedì sera.

Yoshimi Kubo, 22 anni, un giovane pugile giapponese, è morto stamane nella clinica ove era stato ricoverato. Kubo domenica scorsa si era accasciato sul tappeto al termine dell'ottavo round di un incontro della categoria gallo con il connazionale Shigeo Nirasaki. Vani erano stati i tentativi per rianimarlo e anche i medici dell'ospedale dell'Università di Nihon non sono riusciti a fargli riprendere conoscenza.

Il giovane, a quanto avevano riferito i medici subito dopo il ricovero, aveva subito un'emorragia cerebrale. I sanitari dell'ospedale avevano disperatamente tentato di sottrarlo alla morte, ma tutti i tentativi si sono rivelati inutili, data la gravità della lesione.

Yoshimi Kubo aveva sostenuto trentadue incontri da professionista senza mai essere impegnato sulla distanza delle dieci riprese e, domenica sera, era alla sua prima prova veramente impegnativa. Il giovane pugile non figurava nei primi posti della categoria, al contrario di Shigeo Nirasaki, sesto in classifica e considerato come uno dei migliori pesi gallo giapponesi.

Per Yoshimi Kubo, il match con Nirasaki doveva costituire la base per il lancio verso cimenti di maggior rilievo, sempre che naturalmente fosse riuscito a sovvertire il pronostico. Di fronte a un avversario meglio impostato atleticamente e più smaliziato, Kubo appariva subito a mal partito, e Nirasaki lo malmenava a suo piacimento. Kubo sostenuto da un orgoglio eccezionale riusciva a giungere fino all'ottavo round senza piegare le ginocchia. Quel round lo vedeva scosso e tempestato da ogni parte ma il gong lo trovava ancora in piedi.

Improvvisamente il dramma. Mentre con passo incerto si avviava verso l'angolo, il pugile cadeva di schianto a terra, privo di conoscenza. Visto inutile ogni tentativo di rianimarlo sul ring, il medico di servizio ordinava l'immediato ricovero del pugile in ospedale. Qui veniva annunciato che i medici avevano diagnosticato emorragia cerebrale, presumibilmente il risultato di qualche brutto colpo alla testa.

Cominciava così la lotta di Yoshimi contro la morte. Lunedì mattina, il pugile subiva un delicato intervento per la rimozione di un embolo. Prima dell'operazione, i medici avevano sottoposto lo sventurato a tracheotomia per assicurargli la respirazione artificiale. Tutto doveva rivelarsi inutile. Kubo continuava a giacere nel suo letto senza dar segni di ripresa.

La tragica morte del pugile ha suscitato profonda impressione negli ambienti sportivi giapponesi, ed è già annunciata un'inchiesta da parte della federazione. Si dovrà, fra l'altro, stabilire se l'arbitro non ha atteso oltre il dovuto prima di sospendere forzatamente l'incontro, e individuare le eventuali responsabilità dei secondi del pugile.

c. p.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Diverio

Per espressa volontà dell'Estinto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Silvana Frigeni, il figlio Carlo, la sorella Mary Ferrari e famiglia, la suocera Vincenza Gramma ved. Frigeni, cognata, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Torino, 17 agosto 1966.

Le famiglie Soffietti e Battistella si uniscono al dolore della signora Silvana e di Carlo per l'immatura scomparsa del signor

Cesare Diverio
— Torino, 17 agosto 1966.

Titolare, Collaboratori e Dipendenti della Watt Radio di G. Soffietti & C. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Cesare Diverio
Direttore Generale della Società.
— Torino, 17 agosto 1966.

La famiglia Bertagnoli partecipa al dolore dei Congiunti per la dipartita del signor

Cesare Diverio
— Torino, 17 agosto 1966.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Giulio Bianco
Ettore Colombo
Elso Marchini
Gesualdo Manzio
Giovanni Rolati
per l'improvvisa scomparsa del signor

Cesare Diverio
Direttore Generale della Watt Radio.
— Torino, 17 agosto 1966.

Beppe e Anna Furno angosciati prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Cesare Diverio
— Torino, 17 agosto 1966.

Titolare e Dirigenti della [illegible] s.a.s. partecipano con sentito cordoglio al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del

Rag. Cesare Diverio
— Torino, 17 agosto 1966.

Piero e Adriana Cavagliani addolorati per la scomparsa del caro amico CESARE sono vicini a Silvana e Carlo.

Lo Ski Club Torino ricorda con affetto

Cesare Diverio
per tanti anni suo amato Presidente e ne piange l'immatura scomparsa.
— Torino, 18 agosto 1966.

Ricordando il caro CESARE la famiglia Fornaca si unisce al dolore della Signora Diverio.

Serenamente e da forte come visse, è spirata con tutti i conforti religiosi la

N. D. Nelly Aurbacher ved. Fracchia

Ne danno il tristissimo annuncio: il figlio Generale Piero e consorte Andreina Della Casa, nipoti, cugini, parenti tutti e la sua fedele affezionata Adele Langhi. Un particolare commosso ringraziamento al chiarissimo prof. Aurelio Costa ed al suo assistente dott. Gastone Buccini per la illuminata, amorevole, infaticabile assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Vincenzo Vela 5, parrocchia Angeli Custodi.
— Torino, 17 agosto 1966.

La famiglia Varney partecipa al dolore del Generale Piero Fracchia per la scomparsa della MAMMA.
— Rivoli, 18 agosto 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Arduino

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie Angela Busatti, il figlio Giovanni, il padre Battista, il fratello Giuseppe colla moglie Ida Viale e figlio Giovanni, le zie materne Rosa e Giulia, cognati e cognate, parenti tutti. Dopo la funzione che avverrà alle ore 8 del 19 corr. all'Ospedale Molinette, la cara Salma verrà trasportata a Montafia d'Asti ove seguiranno i funerali. La presente per ringraziamento.
Torino, corso Brescia 21.
— 17 agosto 1966.

Anna Maria Tartarelli e marito piange il caro PADRINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Chiantore

Lo annunciano con dolore la moglie Eugenia, il figlio Ettore con la moglie Carla Grigoli, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali venerdì 19 agosto ore 9,30 partendo dall'abitazione Riva Lombarda.
— Cumiana, 17 agosto 1966.

La famiglia Grigoli partecipa al dolore per la scomparsa del signor

Antonio Chiantore
— Torino, 17 agosto 1966.

Palmino Bruno e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Barbero per la scomparsa del caro

Cav. Lino Barbero
— Torino, 17 agosto 1966.

Rinaldo, Gino e Renzo Grioppo e famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Barbero per la scomparsa del caro Cav. LINO.
— Canale, 17 agosto 1966.

La famiglia Careli e Lungo profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia Barbero per la scomparsa del loro caro.
— Canale, 17 agosto 1966.

La famiglia Bertino partecipa al dolore per la dipartita del

Cav. Lino Barbero
— Ussegiio, 17 agosto 1966.

Dopo una vita dedicata al lavoro, alla famiglia, è cristianamente mancato

Mario Darò
Anziano F I A T Ricambi

Addolorati lo annunciano la diletta moglie Margherita, figlia Nanda, genero Alfredo, i cari nipoti Aldina, Pia e marito Aldo, Guglielmo e fidanzata, parenti tutti. Funerali, oggi ore 9 partendo da via Pal di Brano. La presente per ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1966.

Confortato dalla fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Cornelio Balduzzi

Lo partecipano con grande dolore il figlio Aldo con la moglie Anna Ruffini, la figlia Maria Teresa, i nipotini Marco e Luca, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 16,30 partendo dalla parrocchia di Santa Giulia in Torino.
— Alassio, 17 agosto 1966.

Cristianamente è mancata

Luigia Eugenia Biglia vedova Giovine

Dolorosamente l'annunciano i figli, generi, nuore e nipoti. Funerali giovedì 18 ore 16,30 dalla Clinica Nuova.
— Asti, 16 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Violino

Addolorati lo annunciano la moglie Luisa, fratello, cognata, cognato, nipoti, pronipoti. I funerali oggi alle 14,30 da via Massenzio 6. Indi la cara Salma proseguirà per Pianezza.
— Torino, 18 agosto 1966.

Mimmia Gherlo è vicino nel dolore alla famiglia del compianto

Dott. Ing. Luigi Angeli
— Torino, 16 agosto 1966.

1965 — 1966

M.llo Agostino Blemmi

Moglie, figlio, nuora nel primo anniversario lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa a Cumiana ore 11, 28 agosto.
— Torino, 17 agosto 1966.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli, Giancarlo e Luciano commossi per la manifestazione di affetto tributata al loro caro scomparso

Delmo Amadori
Maresciallo Maggiore di P. S.

sentitamente ringraziano. Messa di trigesimo il 9 settembre 1966 ore 7,30 nella Parrocchia di S. Gaetano.
— Torino, 18 agosto 1966.

Continua a pagina 11

ANNUNCI ECONOMICI

Questi annunci che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 2 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 156 r Portici Accad. 11 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere ai «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13564, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI vera occasione Grnip 720 similare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino».

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-277. 0812

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipalor, via Cigna 5, telef. 481-012. 0567

CARRELLO ELEVATORE ELETTRICO PORTATA 10 TONNELLATE PER SOLLEVAMENTO A METRI 3,60 CON TENAGLIA IDRAULICA, CON FORCHE E GANASCE, OCCASIONE, PERFETTO STATO COMPERASI. CASELLE 313/A SIP, MILANO.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 883-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-581. 23672

GRU [illegible] Mac per autocarri e trattori, pratiche economiche, multiple accessori per molteplici lavori. Pallaserò, Francia 21, telef. 783-989.

GRU semovente «Segale», adatte spostamento legname, materiali ferrosi, lavori agricoli, prezzo conveniente, vendesi. Telef. 55-35, Frossasco (Torino). 25012

PER EVITARE LE SANZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUGLI INQUINAMENTI ATMOSFERICI ADOTTATE IL DEPURATORE DI FUMO A SECCO DIERRE. INSTALLAZIONE IN LOCALE CALDAIA, ALTO RENDIMENTO MINIMO INGOMBRO, MIGLIORA IL TIRAGGIO ECONO- [illegible]

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a vostra disposizione. 0293

CAPOMASTRO costruisce casette, rimoderna negozi, alloggi. Lavori accurati. Tel. [illegible] A77758

DECORIAMO [illegible] alloggi brianque. Telef. 812-571.

IMPRESA edile attrezzatissima offresi per costruzioni ville e bassi fabbricati ecc. anche lavori di carpenteria e petti. Tel. ore pasti 883-756.

LIQUIDAZIONE vende [illegible], frese, pialle, rettifiche, centerlese, trapani, presse, seghetti, dentatrici. Corso Peschiera 282. Telefono 331-839.

OCCASIONISSIMA vendo vetrine banco e scaffalature per drogheria. Telefonare 733-107.

SIAMO un importante stabilimento esportatore per la lavorazione della carta e cerchiamo la collaborazione con una persona singola o con un'agenzia che apra per noi in Italia nuove relazioni di commercio. Siamo produttori di sacchetti per generi alimentari e tessili in eliografia di rame, stampa a colori di anilina e stampa comune fino a 6 colori. Se siete interessati ad assumere la nostra rappresentanza siete pregati di mettervi in comunicazione con noi. Mantinger Papierwarenfabriken, Settore [illegible], München, Pasing (Baviera) Germania.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

TEGOLE [illegible] vendonsi. Telefonare 883-234. A76238

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 3 anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 780-203, 779-826. O21

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 780-203, 779-826. O21

A.A. CEDESI avviato negozio fiori. Telefonare 924-061 eccetto lunedì.

A. FINANZIARIA [illegible] automobilistica concede prestiti [illegible] a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Carnale 18. Tel. 542-834, 330-445.

A. [illegible] corso Francia 15, tel. 780-203, 779-826, [illegible] prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni.

A. IN Torino [illegible] commerciale compra vendite negozi, case, terreni, cerca agenti con automezzo cauzionando, forte utile. Scrivere «Pubblicità Stampa 491 — Torino».

A. UFFICIO [illegible] avviatissimo compra vendite immobili case terreni negozi cede causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 492 — Torino».

A [illegible] conosciuta, urge trovare meccanico disposto aiutarla. Scrivere «Pubblicità Stampa 6835 — Torino». A76107

ACCONCIATURE centralissimo cedesi migliore offerente. Telef. 519-667.

ACQUISTO officina artigiana ex occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8531 — Torino».

AFFAREONE per ritiro commercio, cedesi Rapallo rinomato lussuoso ristorante superalcoolici, clientela extra, parcheggio, giardino, abitazione 35 milioni. Moizo, via Santa Maria Campo 204, Rapallo (Genova).

ALBERGO 1ª categoria centro Torino vendesi immobile e partecipazione azionaria. Scrivere «Pubblicità Stampa 8512 — Torino».

ALBERGO 25 km. Torino 12 camere, bar, ristorante, cedesi motivi salute. Telefonare 845-388. 2001

ALIMENTARI drogheria frutta verdura centralissimo cedo 1.500.000 causa trasferimento. Telef. [illegible]

ANTICHITA' mobili oggetti d'arte centralissimo avviato [illegible] vendo. Tel. 885-862. O412

AVVIATISSIMO negozio pettinatrice modernamente attrezzato posizione centrale cedesi in Alba per ragioni famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7024 — Torino». A73254

AZIENDA materie plastiche giro affari 50.000.000 annui cedesi causa divisione. Telefono 535-586. A76003

[illegible] confezioni medio-lusso uomo donna bambino avviatissima cedesi affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7099 — Torino».

BAR superalcolici moderno via centrale per ritiro commercio vendo eventualmente garanzia. Tel. 774-320.

CARTOLIBRERIA - merceria vicino scuola, occasione cede 1.500.000. Honesty, Regina 10. A73831

CAUSA [illegible] proprietario cede negozio vendita vini liquori ingrosso et minuto. Grossa cantina attrezzata. Telefonare 642-788.

CAUSA salute cerca collaboratore con poca spesa incrementare magazzino ingrosso mercato ortofrutticolo Torino. Scrivere tessera postale numero 2.269.935 Fermo Posta Torino.

CAUSA trasferimento [illegible] officina autoriparazioni. Tel. 689-315.

CAVALLERA, [illegible] 21. Colorificio (provincia) forte incasso [illegible] causa maternità. O333

CEDESI bar ristorante alta in stile con grande parco centenario, giochi bocce. Telefonare 985-166.

CEDESI bar superalcoolico volendo cambiasi con alloggio causa malattia. Telefonare 768-931.

[illegible] negozio [illegible] carrozzine giocattoli. Tel. 733-731 ore 13-15.

CEDESI panificio e pasticceria centrale alloggio 60.000. Forti dilazioni. Esclusi intermediari. Telef. 60-274.

CEDESI rivendita pane [illegible] Francia, volendo gestione. Telefonare 768-931.

CEDO bar esportazione su corso compreso muri 27.000.000. Tel. 398-817.

[illegible] 12 milioni macchinario facile conduzione familiare lavoro esplorare grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1098 — Torino».

A. AFFARE centrale via Camino 18. Alloggi liberi. volendo affittati due camere, servizi da 4.200.000, tre camere, servizi da 6.300.000. Eccezionali condizioni pagamento. Visite loco. Telefonare 553-483.

A. APPARTAMENTI corso Traiano 10 interno 12, bellissimo nuovo grattacielo, zona residenziale. Due-quattro camere prezzi eccezionalmente favorevoli, contanti 30 %. Visite cantiere, Edilcasa, telefono 547-502.

A. BORGATA Vittoria, 3 camere tinello cucinotto, spaziosissimo nuovo abitabile splendida posizione, ampie dilazioni. Tel. 545-670. O467

A. OCCASIONISSIMA adiacente piazza Stampalia vende nuovo 3 camere tinello cucinino 6.400.000 meno 3 milioni mutuo. Tel. Consuledile 512-670

A. MONCALIERI, via Studinigi 3 (vicinanza radiale, corso Roma) vendiamo alloggi in palazzina. Vista panoramica, [illegible] pubblico, privato. Prezzi, condizioni favorevoli. Visite cantiere. Edilcasa, telef. 553-483.

A. OCCASIONISSIMA 3.800.000 vendiamo S. Rita bellissimi 3 camere servizi nuovi. Contanti 1.600.000, mutuo 1.200.000, rimanenza 21.200 mensili. Tecnimmobil 512-562.

A. VIA Pietro Cossa 136 (zona Francia-Parella) appartamenti signorili due-tre camere servizi; salone, tre camere, biservizi. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Telefono 553-483.

A. Mirafiori ponte Sangone vendiamo alloggio 2 camere cucina garage 5 milioni 500.000. Telefonare 768-800.

CANTOIRA Valli di Lanzo vendo villette nuove 2 camere soggiorno servizi. permuta. Telef. 831-016.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-859.

CAPANNONI industriali zona Fiat Mirafiori 3000 mq. urge vendere. Tel. 393-867. O582

[illegible] concede Fiat prestiti su immobili e automobili. Telefonare 510-136, 530-287. San Francesco d'Assisi 24. O533

CONSULEDILE, 50 metri corso Francia (borgata Paradiso) nuovo libero spazioso, 2 camere tinello 3.000.000 contanti più 40.800 mensili. Telefonare 512-670. O467

OCCASIONE vendo in Settimo Torinese nuove villette 4 camere servizi, due garages, giardino, 500 mq. mutuo e rateazioni L. 11.300.000. Telefonare [illegible]

PIED-A-TERRE alloggetti 1-2 camere tinello cucinino zona Madonna Campagna vendonsi 1/3 contanti 1/3 mutuo S. Paolo, 1/3 rateazioni 5 anni. Telefonare 60-815.

PINO Torinese terreno residenziale progetto villa vendo permuto. Telefonare 275-814. A77137

[illegible], vendesi villini, terreno villette 2500 al mq. Telef. 687-910.

SANREMO vendesi terreno zona panoramica o permutasi in parte con villino casa mezza montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino». A77884

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 344-461. O883

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 536-394. O885

CERCASI [illegible] 2 camere tinello servizi zona Santa Rita. Telefonare 808-870. A77867

CONIUGI anziani [illegible] cercano alloggio due camere servizi, ascensore o piano rialzato zona da Porta Nuova a Mercati generali. Telefonare 895-235. A77914

CONIUGI piemontesi cercano [illegible] piano rialzato pulizia scale o portineria. Telefonare 837-680.

CONIUGI piemontesi mezza età cercano camere tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino».

CONIUGI piemontesi referenziatissimi abbisognano alloggio. Telefonare 780-890, 538-535.

PROSSIMI sposi cercano camere cucina servizio possibilmente borgata Parella oppure Pozzo Strada. Telefonare 730-332. A77559

SOLA cerca 2 camere e servizi termo centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7140 — Torino». A78012

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi [illegible] alloggio. Telefonare 769-800, geom. Martinat.

GENOVA Quarto telefono 380-638, affittasi camere confort settembre vicino mare. A78150

OCCASIONISSIMA elegante alloggetto Sauze agosto [illegible] 85.000. Telefonare mattinata 654-350.

SALICE Ulzio Condominio I Larici vendesi affittasi graziosissimo appartamento ammobiliato o vuoto 70 mq. garage, giardino, cantina. Rivolgersi custode. 24870

ST. VINCENT due camere servizi agosto 55.000, settembre 35.000. Telefonare 655-783.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Pensione Rosaria, 21 agosto settembre prezzi speciali. Telefonare 40-814. 2001

[illegible] Superiore, [illegible] San Giorgio, telefono 40-842, tranquilla. Settembre prezzi modici.

ANGORA Hotel Sanfrancisco, telefono 82-32, dal 20-8 a tutto settembre lire 2000. A73629

MIRAMARE Rimini, Pensione Stadt Köln, via Mantova 4, tel. 30-308. 100 mt. mare, disponibilità dal 25 agosto 1800 compreso cabine, ombrellone. Trattamento ottimo. Interpellateci. 25104

PIETRALIGURE soggiorno Valeria via Grotte vicino mare familiare restante agosto settembre 2000.

RIMINI Pensione Giuliana vicinissimo mare soggiornando diventerete amici. Telefonare 32-836.

VARAZZE Albergo Gran Colombo, telefono 97-083. Centrale. Giardino. Prezzi modici. 25261

VARAZZE Lanterna Mare, fine agosto settembre prezzi modici. Telefonare 97-698. 25261

VISERBA Pensione Daluigi, telefono 30-508, vicinissima mare, bassa stagione 1600. 25184

[illegible] Piccolo Hotel Astoria, telefono 38-221. Settembre camera [illegible]

ESTATE!

Date un CAMPARI Soda alla vostra sete

UFFICIO PUBBLICITÀ E PROPAGANDA DAVIDE CAMPARI - MILANO

CERVINIA fornitore vende al meglio incantevole [illegible] nuovissimo. Telefonare 330-168.

CERVINIA vendesi terreno 5000 mq. stupenda posizione, fronte strada statale. Scrivere «Pubblicità Stampa 479 — Torino». O556

CHIOMONTE vendonsi ultimi alloggetti 1-2 camere servizi facilitazioni mutuo S. Paolo dilazione quinquennale. Telefonare 60-083.

CONSULEDILE Fiat Mirafiori (corso Corsica angolo via Onorato Vigliani) in grandioso complesso, signorili spaziosissimi 1-2-3-4 camere tinello prezzi convenientissimi, mutuo 50%. Telefonare 512-670. O467

CONSULEDILE mercati generali signorili nuovi saloncino 1-2 camere cucina da 9.200.000 a 12.200.000 mutuo 50%. Telefonare 512-670.

CONTANTI acquisto [illegible] appartamento zona Vittorio, Umberto, Alfieri, Giolitti, Probo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 467 — Torino».

[illegible] su proprietà immobiliari concedesi immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 780-203, 779-826.

PRIVATO vende complesso costituito ventimila metri quadrati terreno edificabile coltivato vigna frutteto et sovrastante villa rustica signorile rifinitissima tutti vani accessori modernissimo confort, giardino, garages, cantina, termo, strade, servizi. Possibilità costruzione quattro palazzine complessivi vani cento circa. Posizione ideale collina pochi minuti dal centro Torino. Incantevole residenza ogni stagione. Inintermediari. Telefonare Torino 887-409 ore 14-15.30 feriali.

RESIDENZIALE «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi moderne villette 4-6 camere, garage, giardino, finiture accuratissime, minimo anticipo, mutuo e facilitazioni. Informazioni: Uff. via Mazzini 12, Settimo Torinese. Telefonare 580-340 festivi 9-12.

1866 1966 *Centenaire de* MONTE CARLO

Estate 1966

MONTE-CARLO 1866-1966 ● CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DI MONTE-CARLO AD OPERA DI S.A.S. LE PRINCE CHARLES III

1° Luglio: BAL DES PETITS LITS BLANCS (nella piazza del Palazzo principesco) ● CONCERTI NELLA CORTE D'ONORE DEL PALAZZO PRINCIPESCO: dal 23 Luglio al 10 Agosto ● SPORTING D'ETE: ORCHESTRE ED ATTRAZIONI INTERNAZIONALI. A partire dal 3 Luglio, ogni Venerdì: PRANZO DI GALA ● Venerdì 5 Agosto: GALA a beneficio della CROCE ROSSA MONEGASCA.

MONTE-CARLO BEACH

NIGHT-CLUBS en PLEIN AIR: "Sea Club" e "Maona" ● GOLF-TENNIS-YACHTING ● HOTEL DE PARIS ● HOTEL HERMITAGE ● OLD BEACH HOTEL ● NEW BEACH HOTEL.

Scrivere a: Ufficio Informazioni dell'INTERNATIONAL SPORTING CLUB di MONTE-CARLO. Telefono [illegible] ● Il "COMMISSARIAT GENERAL" del Turismo e il CENTRO STAMPA del Principato di Monaco distribuiscono il programma generale delle Manifestazioni del Centenario di MONTE-CARLO.

A. FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concedesi immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 780-203, 779-826. O21

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza. FID, via Carnale 18. Tel. 542-834, 330-445.

A. GRUGLIASCO via C. Battisti 8 prospiciente corso municipale, vista incantevole, vendo alloggi liberi, prezzi miti; negozi affittati reddito 8%. Telefonare 785-288, 790-351.

A. IN costruzione di altissimo livello architettonico, giardino antistante vendo convenientemente salone, 6 camere doppi servizi. Telefonare Consuledile 545-670. O467

ALLOGGI 2-3 camere [illegible] Salute Gronsaio 1.400.000 + 800.000 mutuo più facilitazioni vendo. Telefonare 502-247. A77740

APPARTAMENTO originale panoramico con terrazzo sopra corso Francia vendesi o permutasi casetta e terreno collinare, vicinanze Torino. Escludo mediazioni. Telef. 769-014.

ASTIGIANO vendesi dieci giornate noccioleto piena produzione. Richiesta 2.000.000. Rivolgersi [illegible] Valtanadena, Asti. A76035

[illegible] vendo appartamento nuovo centralissimo panoramico tre grandi camere grandissimi servizi riscaldamento garage multiplo. Via Medail 13. 3001

BELLISSIMI ALLOGGI PANORAMICI PROSPICIENTI COLLINA, SALONE 2-3-4 CAMERE, DOPPI TRIPLI [illegible]

CROCETTA, via Nove 3, vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva. Visite anche domenica mattina. Telef. 773-812. O802

IMPRESA acquista terreno Torino approvato pagamento contanti oppure cambio camere. Tel. 682-952.

IMPRESA acquista terreno 40-60 camere pagamento contanti o cambio camere. Tel. 355-349. O13

IMPRESA primaria inintermediari acquista terreno Torino centrale pagamento contanti oppure combinazione finanziaria. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino».

IN corso Regina Margherita 134 angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi e box, mutui, dilazioni, pagamento. Visite ore 10-12, 16-18. Telefonare 330-310.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/c p. N. 2/1360			
GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2½ . . . L.	2950
MESI 1½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/c p. N. 2/29710			
GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2½ . . . L.	2950
MESI 1½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

La conferma dopo la riunione del Comitato Centrale

Ora è Lin Piao l'arbitro della Cina

Ministro della Difesa, egli controlla tutto l'apparato delle forze armate Stamane ha parlato «in nome di Mao Tse-tung» davanti a un milione di persone convenute nell'immensa Piazza della Pace di Pechino

Tokio, giovedì sera.

Le previsioni di molti osservatori occidentali hanno avuto oggi una sensazionale conferma: il maresciallo Lin Piao, ministro della Difesa, è in cima alla scala gerarchica della Cina, accanto a Mao Tse Tung. In pratica, controllando tutto l'apparato delle forze armate, compresa la marina e l'aviazione, egli è l'unico arbitro del paese. La notizia è scaturita al termine della riunione del Comitato Centrale del Partito, durante una adunata oceanica nella vastissima piazza «della Pace celeste» di Pechino.

Un milione di persone, quante non se ne vedevano più dal giorno della proclamazione della Repubblica, nel 1949, si affollavano nella piazza e nelle vie circostanti per ascoltare i discorsi dei dirigenti comunisti. In effetti vi è stato un solo discorso, pronunciato dal maresciallo Lin Piao «in nome di Mao Tse Tung». I resoconti ufficiali del regime hanno definito il ministro della Difesa come «il più caro compagno del nostro capo» ed hanno sempre menzionato il suo nome al secondo posto, fatto questo molto significativo nella prassi comunista.

E' evidente che nella sorda lotta per la successione Lin Piao è salito sulla cresta dell'onda, scalzando il presidente Liu Sciao Ci e gli altri pretendenti. Per tutta la cerimonia Mao Tse Tung gli è stato accanto, spalla a spalla. Il vecchio capo comunista indossava una uniforme militare, per la prima volta dopo molti anni e anche questo particolare sembra sottolineare il nuovo ruolo assunto dalle forze armate nella direzione del partito e del paese. L'ascesa di Lin Piao dimostrerebbe che l'esercito, e in particolare la sua ala più estremista, ha avuto la meglio sui politici.

I prossimi sviluppi ci diranno se la posizione del maresciallo sia salda o precaria. La «grande rivoluzione culturale proletaria», come viene definita l'ondata di epurazioni che sta spazzando la Cina da un capo all'altro, potrebbe anche ritorcersi su coloro che l'hanno voluta. Per il momento tuttavia l'ascesa dei militari sembra incontrastata. Per ore ed ore la folla è sfilata in parata davanti al palco delle autorità. Il cronista della radio cinese ha detto che Mao e il ministro della Difesa hanno levato insieme le mani a salutare il popolo che applaudiva.

Nella trasmissione sono stati fatti i nomi di dieci gerarchi presenti, in questo ordine: Mao Tse Tung, Lin Piao, Ciu En Lai, Tao Ciu (vice primo ministro), Cien Po Ta (teorico del partito e ispiratore delle epurazioni), Teng Hsiao Ping (segretario generale), Kang Ceng (membro del Politburo), il presidente Liu Sciao Ci, il maresciallo Ciu Teh, i vice primi ministri (ce ne sono parecchi a Pechino) Li Fu Ciun e Cien Yun. Il Comitato centrale nella sua assemblea non aveva preso alcun ulteriore provvedimento per quanto riguarda le epurazioni.

Dopo Lin Piao, per l'esattezza, anche Ciu En Lai ha rivolto un brevissimo discorso alla folla: ma le sue parole non sono state neppur riferite dalla radio nè dall'agenzia ufficiale *Nuova Cina*. E questo, per l'interessato è un gran brutto segno.

Eugene Levin

L'incidente di Pianfei

Ritirata la patente allo studente Viale

Cuneo, giovedì sera.

(*g. d. m.*) Il prefetto di Cuneo, dott. Santoro, ha ordinato stamani il ritiro della patente per sei mesi allo studente limonese Danilo Viale, di 18 anni, che nel tardo pomeriggio di ieri sulla provinciale Cuneo-Mondovì, nei pressi di Pianfei, guidando imprudentemente una «Volkswagen» 1500 ha provocato un incidente, con due morti e due feriti tra cui lo stesso giovane limonese. Le altre vittime sono il padre Angelo Viale, 44 anni, presidente dello Sci Club Limone, la ventiduenne Maria Revello, residente a Roata Chiusani di Centallo, entrambi deceduti, e il ventiseienne Cesare Damilano, rimasto leggermente ferito.

Piange sulle rovine della sua casa

Un soldato sudvietnamita conforta una donna che ha avuto distrutta la casa durante una violenta battaglia a Phu Lieu, a nord di Hue (Telefoto «A. P.»)

Per un tamponamento

Bloccata l'autostrada nei pressi di Carisio

Carisio, giovedì sera.

Uno spettacolare incidente ha paralizzato il traffico sulla autostrada Milano-Torino, senza che, per fortuna, vi siano state delle vittime.

Nei pressi del casello di Carisio, quattro vetture si sono tamponate in modo violento, riportando danni piuttosto ingenti. Si è dovuto lavorare a lungo per far riprendere con tranquillità la marcia sulla corsia.

Una «Fiat 1100», condotta da Anna Lenzi, domiciliata a Chiesina Vizzanese, provincia di Pistoia, per cause non ancora accertate ha frenato all'improvviso. La macchina che seguiva a breve distanza, una «Opel Kadett», condotta da Melchiorre Coda, domiciliato a Genova, non ha potuto evitare l'urto. La corsia di destra e in parte quella di centro sono rimaste così bloccate.

Poco dopo giungeva da Milano una «500» targata Vercelli condotta da Piero Pollhio, residente a Gaglianico. Questi, accortosi del groviglio, tentava una sterzata, ma nella manovra non si accorgeva del sopraggiungere di un'altra macchina, una «Peugeot» francese. Anche in questo caso l'urto è stato inevitabile.

Fuori borsa a Milano

Sintomi di risveglio sui titoli guida

MILANO, giovedì sera.

L'attività del «borsino» si è ulteriormente intensificata stamane mantenendo sempre quella intonazione di fondo molto stabile manifestata già nei giorni scorsi; inoltre si sono registrate punte di fermezza sui valori selettivamente richiesti. L'avvicinarsi della riapertura della Borsa va infatti stimolando nuove iniziative rimaste finora sopite, specie su alcuni titoli speciali. In primo piano ancora i due mercuriferi sotto la spinta della fermezza del prezzo del mercurio a Londra ed a New York; sempre sostenute le Anic, le Finsider, le Terni, Olivetti e Châtillon. Ben tenuti gli altri titoli trattati con applicazioni più modeste, ma con sintomi di risveglio sui titoli guida.

Ecco i prezzi rilevati stamane a titolo informativo: Generali 109.800-110.000; Fiat 2840-2843; Montecatini 1898-1902; Viscosa 4450-4456; Edison 2940-2943; Olivetti ord. 3800-3810; Olivetti priv. 3410-3420; Finsider [illegible]; Terni [illegible]; Italsider 1083-1085; Monte Amiata 16.070-16.120; Sielo 8450-8520; Pirellone 4030-4040; Anic 1615-1630; Motta 13.800-13.900; Châtillon 4440-4470; Rinascente ord. 394-396.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6150-6400; sterlina oro nuova 6150-6400; marengo 6250-6550; sterlina unit. 1730-1760; dollaro carta 621-626; fr. svizzero 143-145; fr. francese 126-127,50; oro fino 705-718; argento 27-29.

Obiettivi di precisione puntati sul corpo celeste

Alle 21,43 giunge in America la prima foto lunare dell'«Orbiter»

Per oggi vengono scattati venti fotogrammi: qualcuno di essi verrà trasmesso alla tv appena ricevuto e «convertito» - Sabato il «Lunar» si porterà a 45 km dal «soggetto» per riprendere immagini ravvicinate dei luoghi dove dovrebbero posarsi le astronavi «Apollo» - Regolare il volo della sonda solare «Pioneer 7»

Nostro servizio particolare

Pasadena, giovedì sera.

Il Lunar Orbiter mette a fuoco la sua complicata e delicata fotocamera, munita di due obbiettivi di altissima precisione, e oggi pomeriggio inizia la «sessione fotografica» della sua missione che lo porterà fra qualche giorno a brevissima distanza dalla Luna, per «primi piani» di importanza vitale agli effetti dei futuri viaggi lunari degli astronauti americani. Intanto il Pioneer 7 ha iniziato il suo lungo viaggio in un'orbita solare, inteso a procurare ai tecnici una mappa del «mare» interplanetario per i viaggi dell'avvenire.

L'Orbiter gira intorno alla Luna facendo un anello completo ogni tre ore e mezzo. Inizierà le riprese fotografiche durante la ventiseiesima orbita, alle 16,42 (ora estiva italiana) e la prima immagine sarà ricevuta a Pasadena durante l'orbita successiva, alle 21,43 (ora italiana). «Tutti i sistemi funzionano come previsto», ha detto un portavoce del laboratorio di propulsione a reazione, l'organizzazione dell'Istituto di Tecnologia della California (il Caltech), che ha elaborato e realizzato il progetto. La prima foto sarà inviata al pubblico per televisione non appena ricevuta e «convertita» dai tecnici del laboratorio.

«Le prime foto non saranno forse belle come speriamo», ha detto un portavoce della Nasa «perché dovremo rimetterle insieme a mano. La prima serie consisterà infatti di venti fotogrammi parziali che, incollati insieme, daranno un mosaico di sedici foto: un panorama lungo circa 2550 chilometri e largo circa 130».

Riprese da una distanza press'a poco equivalente a quella minima dell'attuale orbita (poco più di duecento chilometri) le prime immagini non saranno troppo dettagliate. Queste foto hanno comunque carattere sperimentale, servono per la messa a punto della camera e degli impianti. Gli americani si prefiggono anche di avere finalmente delle foto della faccia nascosta della Luna, eguagliando così i sovietici nell'impresa.

Altre foto saranno riprese venerdì, sabato e domenica. Sabato sarà azionato il retrorazzo che porterà l'Orbiter a 45 chilometri dalla Luna. Potrà così avere inizio la serie delle riprese fotografiche di nove zone lunari ritenute particolarmente adatte per una discesa delle astronavi Apollo: 352 foto in tutto. Il Lunar Orbiter è il primo di una serie di cinque veicoli.

u. p.

Non sfuggono alla giustizia gli uccisori degli agenti

Braccato in una foresta il terzo assassino di Londra

Il trentasettenne John Duddy, catturato a Glasgow a bordo dell'auto della polizia dopo l'arrivo in aereo a Londra

Londra, giovedì sera.

Assicurati alla giustizia due degli assassini dei tre agenti in borghese, uccisi venerdì scorso davanti alla prigione di Wormwood, Scotland Yard è stamane alla caccia del terzo.

Il trentaseienne John Witney, di Londra, sposato, e il trentottenne John Duddy, senza fissa dimora, anch'egli sposato, e padre di quattro figli tra i quattordici e i quattro anni, sono stati arrestati rispettivamente sabato e ieri. E' ancora a piede libero Harry Roberts di trent'anni, ma la polizia pensa di averne individuato il nascondiglio.

Roberts si troverebbe nella foresta di Epping, poco lontano dalla capitale. Ieri sera 200 agenti l'hanno circondata, e stamane la perlustrano a palmo a palmo. Si tratta del più pericoloso dei tre criminali. Egli è vestito e ha l'equipaggiamento di campeggiatore. Scotland Yard ha dato ordine agli escursionisti, numerosi nella zona, di sgomberare la foresta. Alle macchine che l'attraversano viene consigliato di non fermarsi per nessun motivo.

Se Roberts fosse individuato, il compito di avvicinarlo spetterebbe ad agenti tiratori scelti, pronti a far fuoco qualora egli opponesse resistenza armata. Non si esclude però che il ricercato sia sfuggito all'accerchiamento, o si trovi in altra parte del paese: un'altra notizia lo dava infatti ad Aberdeen in Scozia.

E' appunto in Scozia, e più esattamente a Glasgow, che è stato catturato ieri pomeriggio John Duddy. Costui, nativo della città, aveva cercato rifugio in un seminterrato di un caseggiato popolare, dopo essere scappato sabato da Londra. Sorpreso dagli agenti, non ha opposto resistenza. Aveva bussato alla porta, mentre si trovava a letto, uno dei suoi fratelli, d'accordo con la polizia, per evitare che altro sangue venisse versato. Gli ispettori di Scotland Yard sono andati a prelevarlo, e lo hanno riportato a Londra in aeroplano verso le ventitré di ieri sera.

All'aeroporto s'era radunata una folla enorme. John Duddy è sceso dalla scaletta dell'aeroplano con il capo coperto da un impermeabile, e scortato dai due ispettori. E' entrato subito in un vagone cellulare che, scortato da quattro vetture — due davanti e due di dietro — si è diretto verso il commissariato di Shepherd Bush, centro delle indagini. Un'altra enorme folla lo ha lì accolto con insulti e minacce.

Il sovraintendente Chitty ha dichiarato che dopo la cattura di Duddy, dovrebbe essere più facile arrestare anche Roberts. Ma dei tre delinquenti questi sembra il più abile. Negli ultimi giorni egli si è spostato un po' per tutta l'Inghilterra, nel tentativo di far perdere le sue tracce.

Contro di sé gli assassini hanno [illegible] e hanno non solo la popolazione, che ha collaborato attivamente alle indagini, ma anche la malavita, la quale considera disonorevole l'uccisione di agenti i quali, in base alla legge, girano sempre disarmati. Proprio la malavita sembra aver fornito a Scotland Yard gli indizi più importanti. Scotland Yard ha dato anche l'autorizzazione di pubblicare le fotografie di Harry Roberts, onde renderlo identificabile al pubblico, nel desiderio di poter ovviare al più presto possibile il processo contro i tre omicidi.

Continuano intanto a pervenire al commissariato di Shepherd Bush le offerte per le famiglie delle vittime, che dovrebbero raggiungere tra qualche settimana il mezzo miliardo di lire. Sempre più violenta è la polemica sull'opportunità di ripristinare la pena di morte per gli assassini di agenti nell'esercizio delle loro funzioni. Il Times si è ieri pronunciato contro di essa, proponendo piuttosto di armare le forze dell'ordine in casi particolari.

Ennio Caretto

Il gravissimo episodio di Montevarchi

Arrestati cinque dei giovani che violentarono la ragazza

La responsabilità dei bruti aggravata dal fatto che la quindicenne milanese è minorata psichica - Le indagini della polizia sono state ritardate dal comportamento confuso della vittima

Nostro servizio particolare

Montevarchi, giovedì sera.

Le risultanze dell'istruttoria in corso sul gravissimo episodio di Montevarchi, che ha visto protagonista la quindicenne P. V. di Milano violentata da un gruppo di giovinastri, hanno portato all'emissione dell'ordine di cattura nei confronti di Bruno Tardini, di 30 anni, abitante a Montevarchi in via Piave 181; Ennio Mirri, di 27 anni, abitante a Terranova Bracciolini; Enzo Fantini, di 18 anni, abitante in via Nobili a Monticelli; Cesare Nocentini, di 27 anni, abitante a Montevarchi in via Marsala n. 81 e Sirio Nocentini, di 21 anni, abitante esso pure a Montevarchi. Si presume che tutt'e cinque verranno denunciati per violenza carnale e atti osceni nei confronti di una minorenne incapace. Dopo l'interrogatorio, i cinque sono stati tradotti alle carceri di Arezzo.

Il grave episodio di cui è rimasta vittima la giovanetta milanese, in vacanza presso alcuni parenti di San Giovanni Valdarno con la madre ed un fratello minore ha sollevato indignazione in tutta la zona. La ragazza era scomparsa da casa giovedì della scorsa settimana; indossava un paio di pantaloni e una camicetta, si era diretta lungo la strada di Montevarchi. Domenica sera i carabinieri furono avvertiti dal padre guardiano del convento dei Cappuccini di Montevarchi che nelle vicinanze del convento era stata trovata una ragazza seminuda, con le vesti a brandelli e in forte stato di choc.

La giovane raccontò con frasi monche e scombinate di essere stata avvicinata da alcuni giovani che le avevano proposto una gita in auto: accettato l'invito, la ragazza sarebbe stata condotta in una località solitaria e qui, contro la sua volontà, i giovinastri l'avrebbero violentata. Successivamente, sarebbe stata condotta e rinchiusa in un'autorimessa di Montevarchi e di lì a più riprese portata con una vettura in diverse località del Valdarno, ove altri uomini avrebbero abusato di lei.

La ragazza, dall'aspetto insignificante, piccola, magra, dai capelli castani, per niente avvenente, a quanto si afferma non sarebbe neppure in possesso delle proprie facoltà mentali, tanto è vero che, proprio per questo, non è stata in grado di compiere gli studi oltre alle prime classi elementari.

La perizia ginecologica, eseguita su ordine del Procuratore della Repubblica di Arezzo all'ospedale di questa città, avrebbe accertato ad ogni modo che violenza nei confronti della giovane c'è stata. Essa mantiene purtroppo un atteggiamento che aiuta ben poco gli inquirenti nelle loro indagini.

g. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

In cinque rapinati da due banditi sardi

Gli agenti espulsi sono tornati a casa

SASSARI, giovedì sera.

Espulsi dal corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza, i cinque agenti che undici giorni fa furono rapinati dai banditi sulla strada statale Sassari-Osilo, hanno lasciato la città per tornare alle loro case. Il giorno stesso del clamoroso episodio erano stati sottoposti ad una severa inchiesta promossa dal generale Arista, inviato in Sardegna dal Ministero dell'Interno. Eran colpevoli di parecchie violazioni al regolamento: come si ricorderà, essi ritornavano da Osilo dove si erano recati senza permesso, in borghese, fuori orario. L'espulsione è dovuta forse al fatto che essi erano «guardie aggiunte» cioè non avevano ancora terminato il corso di idoneità ai reparti. Altrimenti la punizione sarebbe stata probabilmente un grave provvedimento disciplinare, senza licenziamento.

Correva voce che la decisione dell'autorità fosse stata determinata anche dal comportamento poco coraggioso dei cinque di fronte ai due banditi che avevano bloccato la strada. Ma pare che fossero disarmati, e del resto la voce non ha avuto conferme ufficiali. Ieri si sono svolti i funerali del giovane agricoltore Giovanni Mangatia, morto in seguito a una fucilata esplosa dai banditi. Era stato ferito all'addome, dopo essere stato rapinato di 25 mila lire. Pareva che potesse guarire, grazie all'operazione cui era stato sottoposto d'urgenza all'ospedale di Sassari. Ma il suo stato si è aggravato all'improvviso per complicazioni dovute alle molte lesioni causate dai pallini negli intestini.

Segue dalla pagina 9

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

Cav. Angelo Morbelli

Esattore Imposte dirette

Ne danno partecipazione, affranti dal dolore, la moglie Elsa Rapetti, l'affezionata nipote Maria Teresa Morelli con il fidanzato Pietro Simonelli, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali in Sezzadio giovedì 18 corr., messa alle ore 16. La cara Salma proseguirà per Montaldo Bormida per essere tumulata nella Tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al Dott. Piana per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Sezzadio, 17 agosto 1966.

Camillo Lino Castagnone ricordando l'affezionato prezioso Collaboratore, unito ai suoi familiari partecipa con profondo rimpianto al dolore della signora Elsa e Congiunti per la irreparabile perdita del carissimo Amico

Cav. Angelo Morbelli
— Cellarengo, 17 agosto 1966.

Giuseppe Orsi e famiglia profondamente addolorati piangono l'affezionato indimenticabile amico

Cav. Angelo Morbelli

e prendono viva parte al lutto della signora Elsa e Congiunti.
— Castellazzo Bormida, 17-8-1966.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Sezzadio prendono parte al lutto per la scomparsa del

Cav. Angelo Morbelli

Esattore - Tesoriere consorziale
— Sezzadio, 17 agosto 1966.

L'Associazione Esattori, Ricevitori Imposte Dirette e Tesorieri Enti locali della Provincia di Alessandria partecipa con vivo cordoglio la immatura scomparsa del Collega

Cav. Angelo Morbelli

per venti anni circa stimato e apprezzato Segretario dell'Associazione Provinciale.
— Alessandria, 17 agosto 1966.

Le Associazioni Provinciali Esattori Imposte Dirette del Piemonte, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Collega

Cav. Angelo Morbelli
— Torino, 17 agosto 1966.

Rendono omaggio ricordando l'Amico e Collega:
Giuseppe Bessi
Mario Bassano
Lelio Battini
Alessandro Sanguineti
Paolo Bottero
Giuseppe Galigaris
Giorgio Cabene
Virgilio Castagnone
Fausto Fiore
Luciano Gabey
Vittorio Gatti
Secondo Gelenzine
Remo Carrone
Giovanni Pio Giabelle
Carlo Marenco
Silvio Martoglio
Renzo Orsi
Giuseppe Lanzavecchia
Alessandro Pamoure
Giovanni Panaro
Massimo Pastore
Rino Patrucco
Giovanni Piana
Carlo Prati
Giulio Riva
Attilio Rocca
Giuseppe Scienza
Biagio Tosetti
Gianluigi Tosetti
Giulio Torti
Giuseppe Viroada.

Si associa al dolore dei familiari il rag. Osvaldo Rossi e famiglia.
— La Morra, 17 agosto 1966.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente come visse è mancata

Ambrogina Baratelli

Angosciate lo piangono Maria e Piera unitamente ai parenti tutti. Un grazie particolare alla prof.ssa Rosa Urcinoli, alle rev.me Suore Bettistine e Clelia, al personale tutto della Clinica Neurochirurgica, per l'indefessa e affettuosa assistenza. Funerali venerdì ore 10,30 da via Azzi 9/21.
— Torino, 17 agosto 1966.

Marisa, Luciano Brachino e famiglia si uniscono fraternamente al dolore di Maria e Piera.

Elda e Giulio Bossi prendono viva parte al dolore di Maria e Piera.

Giuseppe Picca Carlo, Sergio Bolla e famiglia si associano al dolore.

Le Famiglie Galliano, Gelmi e Sciarretta si uniscono al dolore di Maria e Piera.

La ditta Galliano & C. e Dipendenti partecipano al dolore per la scomparsa della collaboratrice

Ambrogina Baratelli
— Torino, 17 agosto 1966.

Il Consiglio Parrocchiale Donne di A. C. di Gesù Adolescente, partecipa con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Ambrogina Baratelli

impareggiabile incaricata stampa dell'Associazione.
— Torino, 17 agosto 1966.

E' cristianamente spirata

Margherita Palmieri Nuti nata dei Conti d'Harcourt

Patrizia di Siena

Addolorati lo annunciano la figlia: Vittoria col marito Francesco Forquet, la figlia Mariella, il genero Andrea Pelchi Vici ed i nipotini Federico ed Elisabetta, Sabina col marito Gennaro Carafa Cantalupo Stuart di Roccella, il fratello Alberto d'Harcourt con la consorte Ada Rossi di Montelera, la sorella Ada Piccolomini e Maria Luisa Lugli di Moirano, la cugina Suor Maria Consolata Francescana Missionaria di Maria che l'ha confortata con cuore filiale, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Siena nella Cappella del Cimitero della Misericordia domani giovedì 18 agosto alle ore 11.
— Siena, 17 agosto 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Barra in Costa

Affranti l'annunciano il marito Florido, il figlio Michele, i fratelli Giovanni e Luigi con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente alle ore 16,15 partendo da via Wuillermin 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1966.

Giuseppe Ferrato e Germano Grasso, Titolari dell'Enotecnica. Dipendenti e famiglie annunciano la scomparsa, avvenuta ad Asti il 13 agosto di

Arturo Romussi

loro apprezzato collaboratore presso l'Agenzia già della Società Marescalchi.
— Nizza Monferrato, 15 agosto '66.

Il 9 agosto decedeva

Armida Bignami ved. Puzzarini

A funerali avvenuti l'annunciano con dolore i figli e parenti tutti. Un profondo ringraziamento ai Sigg. Medici di « Villa Elvira » e particolarmente al Dott. Emilio Agricola.
— Torino, 17 agosto 1966.

Angelo Turco e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita del Signor

Pardini Giovanni Albano
— Torino, 17 agosto 1966.

Ricordo e preghiere per

Ernesto e Gianpaolo Bertero
— Torino, 18 agosto 1966.

I parenti della scomparsa

Iolanda Cadore

ringraziano vivamente medici, suore, infermiere dell'Ospedale San Vito per le premurose assistenze prestate alla loro Cara.
— Torino, 17 agosto 1966.

1955 1966

Rag. Franco Molinari

Sempre ricordato, sempre rimpianto.
— Torino, 18 agosto 1966.

Il 15 agosto è cristianamente mancato ai suoi cari

Vittorio Moncalero

Per espressa volontà del Defunto ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Maria Capes, la figlia Clara, il fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia Maria Madre di Misericordia (via Gorizia 25) sabato 17 settembre alle ore 9.
— Torino, 18 agosto 1966.

Dirigenti Amici e Collaboratori FIAT Sede Centrale si associano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vittorio Moncalero

che per lunghi anni ha dato la sua apprezzata collaborazione all'Azienda ed esprimono alla figlia Clara e al fratello Luigi sentite condoglianze.
— Torino, 18 agosto 1966.

Cristianamente all'età di 86 anni è mancato ai suoi cari

Luigi Piccatti

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, i figli Giovanna, Piero con la moglie Vincenzina Poggio e figli Alberto e Paolo, Lina col marito Teresio Ingaro e figli Bruno e Laura, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giacomo Mossa per le amorevoli cure ed all'amico Luigi Anglesio per l'affettuosa assistenza.
— Regina Margherita, 18-8-1966.

I consuoceri Anna ed Ernesto Poggio si associano commossi alla perdita del caro nonno LUIGI.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Direttori, i Funzionari amministrativi e sanitari, le Rev. Suore e il Personale tutto degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano con dolore al grave lutto per il decesso del Signor

Luigi Piccatti

Padre dell'ex Presidente dell'Ente, Dott. Prof. Piero Piccatti.
— Torino, 18 agosto 1966.

Lidya e Nino Isola prendono viva parte al dolore dell'amico Dott. Prof. Piero Piccatti per la scomparsa del PADRE.

Maria e Giorgio Scotto con la famiglia partecipano al grande dolore dell'amico Dr. Prof. Piero Piccatti per la scomparsa del PADRE.

Gli Amici e Colleghi del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti profondamente addolorati partecipano al lutto del Prof. Dott. Piero Piccatti:
Pier Luigi Bottri
Giuseppe Carnevale
Giovanni Castellino
Giovanni Cigerza
Francesco Confalonieri Menotti
Vitaliano De Gennaro
Carlo Ferreria
Giovanni Pitoi
Giorgio Ramenghi
Giuseppe Rosso
Pier Giacinto Rolnieri
Pietro Serra
Giuseppe Sportino
Teresio Zucchelli.

Giovanni e Walter Mandelli prendono viva parte al dolore del Prof. Piero Piccatti per la perdita del PADRE.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con profondo dolore al lutto del Sindaco Effettivo dell'Istituto Prof. Dott. Piero Piccatti per la scomparsa del Padre, Signor

Luigi Piccatti
— Torino, 18 agosto 1966.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Ferrante

Addolorati lo annunciano la moglie Estre, figlia Gemma, con marito e figli Giorgio e Roberto, figlio Ferruccio con moglie e figlio Fulvio, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, via Carlo Capelli 24.
— Torino, 18 agosto 1966.

La famiglia Rossignolo Carrari partecipano al dolore della famiglia Ferrante.

Il Credito Italiano ha il profondo dolore di annunciare la perdita della Signorina

Giuseppina Baino

dipendente della Sede di Torino.
— Torino, 18 agosto 1966.

Partecipa al lutto: la Commissione Interna.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzioni Sanitaria ed Amministrativa e Dipendenti tutti dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Maria Adelaide, partecipano al cordoglio della Famiglia per la scomparsa della

MARCHESA

Olga Medici del Vascello Leumann

da lunghi anni benefattrice dell'Ente.
— Torino, 18 agosto 1966.

Consiglio Direttivo e Soci del Panathlon Club Torino anche a nome del Panathlon International, prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il Suo Presidente Marchese Luigi Medici del Vascello per la perdita della Madre

MARCHESA

Olga Medici del Vascello Leumann
— Torino, 17 agosto 1966.

Il Comitato Provinciale della Lega Italiana per la lotta contro la poliomielite partecipa al gravissimo lutto per la scomparsa del suo Presidente

MARCHESA

Olga Medici del Vascello
— Bardonecchia, 17 agosto 1966.

Margherita e Walter Rossazza partecipano con profonda commozione al grande lutto che ha colpito gli amici Edda e Roberto per la perdita dell'adorata Mamma signora

Teresa Campeol
— Torino, 18 agosto 1966.

Martedì 16 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Creci

Anziano FIAT - Fedele Fedeltà

Ne danno il doloroso annuncio i figli Dante ed Edmondo con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 16,15 da via Nizza 56 Parrocchia S. C. Gesù. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 18 agosto 1966.

Il 9 agosto decedeva in Roma lo

AVV. PROF.

Emilio Trevisani

Ne danno il triste annuncio i fratelli Carlo e Mario, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Avellino il giorno 10 agosto. La presente vale come partecipazione personale.
— Avellino, 18 agosto 1966.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fedele Rostagno

Ne dà annuncio la moglie Adelina. I funerali avranno luogo a Recco alle ore 10 di venerdì corrente mese.
— Recco, 18 agosto 1966.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. GEOM.

Carlo Marchello

Antonio Boggio
Riccardo Chiantaretto
Giacomo Cola
Renzo Ferrua
Marcello Malaioni
Avv. Giuseppe Peretti
Geom. Giuseppe Peretti
Emilio Pilferi
Mario Pilferi
Felice Rolando
Giovanni Tinetti
Battistino Vercellone.
— Castellamonte, 17 agosto 1966.

1965 1966

Alessandra Bertolino n. Stella

Marito e figli la ricordano e quanti la conobbero. Ss. Messe: Costigliole d'Asti - Annunziata 20 agosto ore 9,30; Torino - Madonna Campagna 25 agosto ore 8.
— Torino, 18 agosto 1966.

1962 1966

Caterina Macchiani nata Tassaroglio

I suoi cari con immutato rimpianto e affetto. S. Messa Parrocchia S. Giulia 20 corrente ore 8.
— Torino, 18 agosto 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

INDUSTRIA zootecnica-agraria assumerebbe direttrice caseificio ... capace produzione formaggi. Scrivere carta d'identità numero 31.103.743, Fermoposta, Firenze. A76858

INSEGNANTE elementare cercasi. Telefonare 833-416. A77616

ISTITUTO cerca vicedirettore scelte capacità organizzative et provata esperienza campo educativo ed assistenti veramente ed onestamente capaci guidare gioventù maschile. Età minima richiesta anni 25. Inviare curriculum referenze controllabili specificando età e pretese. Inutile scrivere senza requisiti richiesti a «Pubblicità Stampa 6330 — Torino». A75390

MEDIA azienda per sede Torino zona San Salvario cerca impiegata diplomata già pratica segreteria et trattamento contrattuale e previdenziale personale. Scrivere «Pubblicità Stampa 6895 — Torino» indicando posti occupati referenze e retribuzione richiesta. Assicurasi massima riservatezza. A77215

NOTA Società assume personale femminile per completamento quadri organizzazione. Richiedesi massima serietà, dinamismo. Offresi interessante retribuzione, massima riservatezza. Indirizzare dettagliando curriculum a «Pubblicità Stampa 7047 — Torino». ...

PRECEDENZA AL SORRISO!

PRECEDENZA AL SORRISO

Per godere il viaggio, per essere degni di possedere una automobile bisogna essere calmi e sereni.

Con la vostra esperienza potete prevenire le conseguenze dell'inesperienza o della maleducazione altrui; qualche rallentamento in piú, qualche precedenza che vi spettava e alla quale avete dovuto rinunciare, non deve togliervi la gioia della guida.

Accettate il consiglio Cynar: date la precedenza al sorriso. Vi troverete bene e sarete ammirato da chi vi circonda.

Un Cynar...

un sorriso e...

buon viaggio!

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

MOBILI ARTIGIANI SEDE: Via San Quintino n. 23 — SUCCURSALE: Corso Dante 14 — FABBRICA: Via Pigafetta 27

PRODUZIONE PROPRIA

VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti